



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

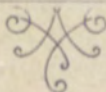
BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1910.

N. 6.

SOMMARIO.

- I. - Discussione alla Camera dei deputati intorno ai bilanci del Fondo per l'emigrazione 1909-910 e 1908-909.
- II. - Disegno di legge e relazione della Commissione di finanze del Senato sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.
- III. - Disegno di legge e relazione della Commissione di finanze del Senato sull'assestamento dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-1909.
- IV. - Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.
- V. - Leggi e decreti riguardanti i bilanci di previsione e di assestamento del Fondo per l'emigrazione.



ROMA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA MANUZIO
via di Porta Salaria, 23-a

1910

Discussione alla Camera dei Deputati intorno ai disegni di legge: "Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910," e "Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1908-909 (1).

Tornata del 25 febbraio 1910.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Si dia lettura del disegno di legge.

CIMATI, *segretario, legge:* (vedi *stampato* n. 74-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'on. Pietravallo.

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'on. Cabrini.

(*Non è presente*).

Spetta allora di parlare all'on. Cavagnari.

CAVAGNARI. Non già per pronunziare un discorso, onorevoli colleghi, mi sono iscritto sul presente bilancio. Non intendo fare un discorso per una considerazione assai semplice, e cioè che si tratta di un bilancio per tre quarti consunto, e perchè la consuetudine, se mal non mi appongo, vuole che si proporzionino i discorsi all'entità attiva del bilancio stesso.

Un'altra considerazione mi impone la brevità, certo a voi gradita, nel mio dire, ed è la parola venuta dal banco del Governo, confermata dal nostro egregio relatore, che tra poco le proposte di riforme alla legge sulla emigrazione saranno presentate alla discussione di questa assemblea, per cui molte delle questioni che si dovevano dibattere sono rimesse a quella sede, perchè più opportuna. Mi limiterò dunque a rivolgere all'onorevole ministro alcune brevi raccomandazioni che già espressi anche nei precedenti bilanci, in occasione dei quali ebbi sempre cura di raccomandare al Governo che il fondo per l'emigrazione fosse mantenuto alle sue precise destinazioni, ossia fosse devoluto a giovamento di quell'ele-

(1) Riprodotta dagli *Atti parlamentari* (Camera dei Deputati) Legislatura XXIII, 1^a sessione 1909-910, Discussioni, pag. 5398 e seguenti.

Veggasi i due disegni di legge e le relazioni della Giunta generale del Bilancio nel *Bollettino dell'emigrazione* n. 13 del 1909.

mento migratorio che lo costituisce. Ma per conto mio devo dire (non è la prima volta che mi succede, dovrei anzi dire che sarei quasi meravigliato e sorpreso che mi succedesse il contrario), che le mie parole suonarono sempre vane, perchè non ebbero eco presso il Governo, ed i fondi che sono nati da quelle offerte, che sono il risultato, dirò così, della miseria che esula dal nostro paese, vanno purtroppo per diversi rigagnoli sparpagliandosi a scopi ed a destinazioni che, secondo il nostro modesto avviso, per usare una frase che si conviene e che è anche un poco burocratica, non dovrebbero essere consentiti dalla natura della destinazione del fondo medesimo.

Osservai già, quando si discutevano i precedenti bilanci, che, ad esempio, per quanto la istituzione degli addetti di emigrazione presso i nostri consolati dovesse essere limitata ai paesi transoceanici per conforto di quella emigrazione che paga, noi abbiamo veduto invece istituire taluni di questi addetti, anche nel nostro continente europeo a profitto di una emigrazione, benemerita finchè si vuole, ed alla quale credo anzi che si debbano rivolgere tutte le attenzioni del Parlamento, ma che, se non si vuole assolutamente distogliere questo fondo dalla sua precisa determinazione, di esso non deve profittare.

Questo è uno dei primi "deragli", (lasciatemi usare questo termine un poco ferroviario) a cui si è abbandonata la legge nella sua applicazione.

Ma di queste deviazioni, onorevole ministro, ve ne è anche qualcun'altra, ed a queste mi permetto di accennare brevemente.

Per esempio, al capitolo 19 si parla di una vigilanza, di una sorveglianza alla frontiera per impedire l'emigrazione clandestina.

Ora, io l'ho domandato più volte a me stesso; e per quanto abbia solleticato il mio debole cervello (*si ride*) perchè mi desse una risposta favorevole la quale mi consentisse di non discutere su questa parte, ho sentito rispondermi che questa spesa realmente dovrebbe essere di competenza del Governo, al quale incombe l'obbligo di occuparsi appunto dell'emigrazione clandestina; ma non dovrebbe gravare sul fondo della emigrazione. Un'altra considerazione ebbi occasione di fare altra volta con poche parole dette a proposito della discussione di questo bilancio; e pure noi vediamo ritornare in questa serie di capitoli un'iscrizione la quale oltrepassa il milione, milione che, si dice, fa aumentare di molto le così dette spese straordinarie e che dev'essere destinato alla fondazione di ricoveri per la tutela della nostra emigrazione nei porti d'imbarco.

Ora, a questo riguardo non posso non ricordare a me stesso, poichè sono persuaso che tutti i colleghi lo ricordano, che tanto il Consiglio dell'emigrazione (se il termine è preciso), quanto la maggior parte degli

oratori che si occuparono della faccenda nella nostra Assemblea, furono di opinione che non risultasse di nessuna convenienza por mano ad imprese di costruzione le quali non dovevano e non potevano corrispondere allo scopo.

Si era detto che le locande nei porti di imbarco, se ben curate, ben adattate, ben sorvegliate, dovevano bastare a tutelare la nostra emigrazione, e non si poteva in cose di tanto momento impegnare il fondo dell'emigrazione, perchè non sarebbe bastato naturalmente per far ciò nè un milione, nè due, nè tre, ma si accennava a preventivi che assorbivano quasi tutto il fondo dell'emigrazione.

Ora, se questo fondo dell'emigrazione dev'essere destinato a tante incombenze, come lo è effettivamente per le diverse significazioni che noi vediamo date ai diversi capitoli, noi non possiamo certo devolverlo ad uno scopo solo, che potrebbe essere in principio anche uno scopo utile, ma finirebbe per lasciare insoddisfatte tutte le altre necessità che incombono, e che richiedono una spesa di qualche rilievo per tutelare la nostra emigrazione.

E sopra un altro punto mi permetterei, onorevole ministro, di richiamare la sua attenzione. Già il nostro collega Luciani, molto opportunamente, in sede d'interpellanza aveva fatto sentire al Governo quale mostruosità (se così mi è concesso di esprimermi) quale mostruosità di interpretazione di legge si sia avuta in una sentenza della Corte federale degli Stati Uniti.

Ma poichè i debiti riguardi di fratellanza internazionale non lo consentono, ritirerò la parola mostruosità, e dirò che si tratta di una cosa per lo meno anormale ed incivile.

Dunque, pare che quella Corte federale, la quale ha questo prestigio speciale, questa autorità, di sovrintendere anche alla legge, perchè la si definisce superiore alla legge (invece da noi, debolmente, si dice che le Corti e i Tribunali hanno soltanto la missione di interpretarla), ebbe il coraggio di sanzionare un principio che ha destato dolorosa meraviglia, e con ragione, dappertutto dove l'eco ne ha portato notizia, perchè tale principio è contrario a tutti quegli ordinamenti civili che al giorno d'oggi sono diventati comuni, abituali, in tutte le nazioni che a titolo di civiltà pretendono.

Or bene, sapete quale fu la portata di questa decisione della Corte federale? Mi si consenta una parentesi: quando si discuteva, il trattato del 18 novembre 1871, se la memoria non mi inganna, si stabiliva, nell'articolo 3, che i cittadini di ciascun paese, ossia di ciascuna provincia, nel territorio dell'altro, hanno diritti e privilegi eguali ai nazionali per quanto concerne la protezione e la sicurezza della persona e della proprietà.

Veramente io non mi intendo di niente, e meno che di niente di affari diplomatici e di trattati, ma ragionandovi su, in base al semplice buon senso, mi pare che nel 1871 vigeva quel nostro codice civile, così giustamente elogiato, il quale all'art. 3 parifica agli effetti civili lo straniero al nazionale.

Quanto non sarebbe stato preferibile mettere in quel trattato: in forza dell'art. 3 della nostra legge noi invochiamo la reciprocità di trattamento? Invece per la formula consegnata nel nostro trattato, quella Corte federale, con una interpretazione barbina, viene a conseguenze come questa, che gli eredi di un avente diritto ad una indennità qualsiasi non possono in quel territorio adire la giustizia, se là non risiedono.

Ma vi è di più; se le mie informazioni sono esatte, si è arrivati al punto di assumere un'altra massima che non so se ancora sia stata concretata in una sentenza, ma che certamente si va facendo strada; cioè è inibito agli stranieri i quali non abbiano residenza in quel paese, non so da quanto tempo, di diventare proprietari di immobili.

Io non ho molti casi da riferire, perchè i miei elettori non mi danno noie di sorta, perchè sono gente buona, tanto buona che ha finito per eleggermi deputato e mantenermi qui tra voi, forse perchè non conoscono abbastanza la mia mancanza di meriti... (*ilarità*).

Voci: No! No!

CAYAGNARI. ... ma questo vi posso dire, che un povero mio elettore, recatosi laggiù, ha dovuto, per reclamare la sua parte di eredità di un fratello colà defunto, reclamare per mezzo mio l'intervento del Governo, perchè pare che si facciano difficoltà a consentirgli di prendere ciò che il fratello gli ha lasciato.

Onorevoli colleghi, io potrei anche aggiungere qualche altra parola in merito ad altri capitoli nei quali mi pare si vada sparpagliando per rigagnoli diversi, come dicevo poc'anzi, un fondo che deve conservare la sua destinazione precisa, determinata e fissa. Ma non posso dimenticare che, in principio del mio dire, ho detto di voler proporzionare le mie parole all'entità del bilancio in via di consunzione; quindi termino, giustificando il mio dire col fatto che bisogna pure che noi leviamo qui la voce per questi nostri emigrati i quali tanto beneficio apportano al nostro paese, i quali, ce lo dice l'onorevole relatore in cifra tonda, dagli Stati Uniti ci fanno ritornare ogni anno in tanto oro (e quello è il vero pulviscolo, la vera pioggia d'oro) circa 300 milioni. Orbene questi emigrati, lasciatemelo dire, a mio modesto giudizio costituiscono il migliore, il più elevato, il più pratico Ministero del tesoro che io abbia mai conosciuto nel mio paese. Per cui, come ebbi un giorno a dire, e lo ripeto oggi, se avverrà che un monumento si debba elevare a qualche uomo illustre che

abbia giovato alla nostra finanza, non dimentichiamo di elevare un monumento (come già lo abbiamo eretto nei nostri cuori, e le generazioni che verranno lo erigeranno nella memoria ancor meglio) a quella emigrazione, che è, ripeto, il miglior Ministero del tesoro che l'Italia abbia avuto! E non ho altro da dire. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. Dopo le dichiarazioni opportunamente provocate dal collega Turati e fatte dall'on. ministro degli affari esteri e dal collega Falletti, relatore della legge che dovrà modificare la presente legge sulla emigrazione del 1901, io credo opportuno che si rimandi ad altro momento ogni discussione sui grandi problemi di questo importantissimo fenomeno della emigrazione, importantissimo specialmente per l'Italia nostra.

Quindi limiterò molto il mio dire e mi occuperò unicamente del bilancio di previsione 1909-910 nelle sue cifre e nei servizi che si attengono al bilancio stesso. Me ne occuperò anche perchè, da parecchi anni, ho l'onore di far parte della Giunta di vigilanza parlamentare sul fondo dell'emigrazione, e in questa qualità ebbi l'onore, per incarico dei colleghi, di redigere la relazione annuale al Parlamento.

Prima di ogni altra cosa mi associo all'onorevole Turati nel rallegrarmi che un inconsulto attacco fatto al Commissariato dell'emigrazione non sia riuscito fortunatamente ad offuscare nè l'istituzione nè gli uomini che di quell'istituto, con tanto amore e con tanta competenza, si occupano, nè sia riuscito a toccare, nonchè la onorabilità degli uomini stessi, la loro capacità, il loro interessamento, la loro attività, il loro buon volere.

E dopo essermi rallegrato di questo, accennerò brevemente ad alcuni stanziamenti e ad alcuni servizi del Commissariato dell'emigrazione, dividendoli, per esser più chiaro e breve, nei tre periodi dell'assistenza che il Commissariato rivolge ai nostri emigranti: assistenza nei porti d'imbarco; assistenza durante la traversata; assistenza nel paese straniero dove i nostri emigranti sono sbarcati e dove cercano lavoro.

Circa gli stanziamenti dirò che i due milioni previsti a carico dei vettori dovranno essere superati, data la ripresa della emigrazione per gli Stati Uniti, e che al disavanzo di lire 965,444.89 derivato dalla impostazione di un milione per le costruzioni nei porti d'imbarco si potrà provvedere col maggiore provento delle tasse d'imbarco.

Circa i tre periodi cui accennai, dirò che, rispetto al primo il Consiglio dell'emigrazione e la Commissione di vigilanza, di cui ho già dichiarato di avere l'onore di far parte, si sono occupati del modo con cui provvedere all'alloggio degli emigranti nei porti d'imbarco per le due o tre notti che debbono passarvi prima di salpare.

L'onorevole Cavagnari ha accennato a questa questione dei ricoveri,

ricordando lo stanziamento di un milione, ed ha soggiunto che, voendosi provvedere convenientemente e sufficientemente per tutti gli emigranti che si possono trovare in un determinato momento in un periodo dell'anno in tutti i porti d'imbarco, molti e molti milioni occorrerebbero.

Dichiaro subito che, personalmente mi sono sempre manifestato contrario a questo che qualificherei uno sperpero del denaro degli emigranti, poichè com'è noto, il grosso fondo accumulato è costituito dal rilascio obbligatorio della quota da parte degli emigranti e quindi occorre avere la massima cura perchè tali danari siano spesi bene.

Ed io ho sempre sostenuto che l'impiego di milioni per la costruzione d'alberghi, che dovrebbero servire agli emigranti per una o due notti, non sarebbe assolutamente consigliabile.

È stato però osservato dalla Commissione di vigilanza che le locande, siano pure autorizzate, funzionano male, sono poste in ambienti poco areati, antigienici e son tenute molte volta da persone che non danno nessuna garanzia di moralità.

Quest'accusa fu portata anche, in una seduta che la Commissione di vigilanza tenne nel marzo 1909, molto autorevolmente dal presidente stesso della Commissione, senatore Pasquale Villari.

In che dovevo redigere la relazione e che già conoscevo le condizioni delle locande nel porto di Genova, volli, per conto mio, fare una visita ai porti di imbarco di Napoli e Palermo, che conoscevo poco il primo e punto il secondo: ebbene, io trovai che i locali non sono così brutti e antigienici come molti dicono, riscontrai un trattamento abbastanza buono, tanto riguardo all'alloggio, che per il vitto; e trovai anche un'assistenza dei conduttori delle locande verso gli emigranti veramente paterna.

Dovetti però constatare una cosa e, cioè, che parecchi dei conduttori di locande, specialmente a Napoli, avevano dei precedenti non molto puliti e mi sorpresi che le autorità prefettizie concedessero le licenze a persone non degne.

Allora mi domandai quale rimedio si potesse e dovesse adottare.

Il rimedio a me pare molto semplice, e lo addito qui, nella fiducia che l'onorevole ministro degli esteri, d'accordo con il suo collega dell'interno, vorrà attuarlo.

La concessione delle licenze per le locande è demandata all'autorità di pubblica sicurezza, quindi ad un organo del Ministero dell'interno, mentre la sorveglianza è demandata al Ministero degli esteri per mezzo del Commissariato. Essendo due le autorità, una che deve concedere, l'altra che deve sorvegliare, nasce un dualismo. Ma, oltre a ciò, vi è un'altra ragione per cui converrebbe assegnare al Commissariato anche il compito di concedere le licenze, ed è questa (lo dico francamente, senza

intenzione di offendere alcuno) che, a parer mio, il Commissariato sia meno accessibile a raccomandazioni di quello che possa essere l'autorità di pubblica sicurezza.

Senza dilungarmi dunque, prego l'onorevole ministro degli affari esteri di accettare questa mia proposta di modifica all'articolo 78 del regolamento dell'emigrazione. Quando le locande fossero in mano tutte di persone oneste, credo che ogni inconveniente scomparirebbe e si potrebbero risparmiare le somme preventivate per costruire appositi alberghi, (che poi non sono adatti per persone che hanno sempre vissuto nell'indigenza), riservando queste somme per la traversata e, più ancora, per il terzo periodo, nei porti di arrivo.

Vengo al secondo periodo, al periodo della traversata. Qui mi piace di dichiarare come il Commissariato abbia, fin dall'inizio, spiegata una lodevolissima energia nel voler radiare tutti quei piroscafi che non rispondono alle esigenze moderne.

Di tal che, mentre, pochi anni fa, avevamo sul mare un numero considerevole di vere carcasse, oggi abbiamo dei piroscafi che possono gareggiare coi migliori delle nazioni estere, tanto che ho pensato ed ho poi consacrato nella mia relazione questo voto che, ben lungi dal voler costituire monopoli, perchè a questi sono contrarissimo, si studi il modo di venire incontro alla nostra marina mercantile, facilitandole il maggiore numero possibile di trasporti di emigranti, aiutandola a sostenere la concorrenza estera, la quale non sempre è fatta con mezzi del tutto leali.

E poichè parlo del periodo della traversata, accenno anche che i viveri sono stati di gran lunga migliorati, che la sorveglianza durante il trasporto è fatta nel modo il più severo e che non c'è piroscapo il quale oggi salpi senza che vi sia a bordo il commissario il quale sorveglia ogni cosa. Il servizio medico è sempre curato anche nel modo migliore. Di guisa che non esito a dire che i nostri emigranti nel periodo della traversata si trovano forse in condizioni migliori di quelle in cui fossero prima della partenza e spessissimo in condizioni infinitamente migliori di quelle in cui si troveranno quando saranno arrivati a destinazione.

E vengo al terzo periodo.

Credo che il Commissariato debba rivolgere la più assidua, la più attenta cura nella tutela, nell'aiuto, nella protezione dei nostri lavoratori quando sono arrivati. Perchè è là che vengono loro tese le maggiori insidie. È là che essi stentano moltissimo alle volte a trovare lavoro e spesso cadono in mano a sfruttatori.

Dunque qualunque somma si spenda per avviarli bene, ancorchè dovessero rimanere disoccupati per settimane e per mesi, io credo che sarebbe bene spesa.

Istituzioni per la tutela della nostra emigrazione ne sono sorte moltissime in ogni parte; in America specialmente ve ne è una quantità. Ed i nostri agenti, tutti quelli dipendenti direttamente dal Commissariato dell'emigrazione e tutti gli organi del ministero degli esteri, bisogna convenirne, spiegano la maggiore attività e buona volontà a favore dei nostri emigranti. Ma c'è ancora molto da fare specialmente per l'assistenza legale.

E qui io esorto il Commissariato a dare tutta la sua opera intensa per l'istituzione di questi istituti di assistenza legale, specialmente per quanto concerne gli infortuni sul lavoro.

Come ho detto, io non desidero di toccare le grandi questioni riflettenti questo problema ponderoso dell'emigrazione. Mi sono limitato ad accennare a larghi tratti quello che è stato fatto e quello che è augurabile che si faccia in un prossimo avvenire a favore della nostra emigrazione. Uno sola parola desidero soggiungere, se la Camera me lo consente, per quanto riguarda l'emigrazione temporanea; perchè fin qui si è parlato unicamente di emigrazione transoceanica, che è la maggiore, ed è per conseguenza quella che ha diritto alla nostra maggiore attenzione. Vi ha diritto anche per questo, che le somme accumulate presso il Commissariato dell'emigrazione sono costituite dalle quote rilasciate dagli emigranti transoceanici, ed è quindi ben giusto che a favore di questi le somme vengano erogate.

Ma a questo punto io non posso consentire con coloro i quali negano ogni diritto di partecipazione al fondo dell'emigrazione agli emigranti nei paesi d'Europa in emigrazione temporanea. Sono tutti fratelli in fondo, e io credo che, se noi potessimo fare un referendum e domandare agli emigranti transoceanici se consentano che una piccola parte delle somme da essi rilasciate vengano spese per i loro confratelli che emigrano in Europa, la risposta sarebbe favorevole.

Ma c'è un'altra ragione. Non si può fare una distinzione precisa tra emigrazione permanente e temporanea.

Sono lavoratori i quali partono per la Svizzera e poi vanno in Inghilterra e poi in America. Allo stesso modo vi sono emigranti che partono per i paesi transoceanici e si trattengono invece nei paesi di Europa; quindi la distinzione non è facile, anzi posso dire che non sempre è possibile. Ma poichè io debbo riconoscere che l'obiezione è giusta, così mi auguro che nella nuova legge sull'emigrazione, la quale verrà fra poco davanti alla Camera, si trovi il modo di fare o in una forma o nell'altra, concorrere al fondo per l'emigrazione anche gli emigranti temporanei che vanno nei paesi d'Europa. E allora non ci saranno più questioni ed allora potremo aiutare anche tutti quei lavoratori che portano la loro intelligenza e la loro mano d'opera in altri Stati europei.

Ma anche in attesa che la nuova legge sia approvata, io credo di dovere incoraggiare il Commissariato a continuare il suo aiuto in favore della emigrazione temporanea ed a concedere sussidi a quei segretariati dell'emigrazione, i quali abbiano fin qui dato prova, e diano prova costantemente, di aiutare in modo efficace la nostra emigrazione.

Con l'augurio che l'onorevole ministro voglia tener conto delle poche osservazioni che mi sono permesso di fare, spero di poter riprendere la parola tra pochissimo tempo su questo argomento, quando si discuterà la nuova legge di emigrazione. E confido che con le nuove disposizioni con cui noi perfezioneremo la legge che già oggi è ammirata ed invidiata da molte nazioni fra le maggiori d'Europa, noi potremo giovare sempre più e sempre meglio alla grande massa dei nostri lavoratori all'estero. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pietravalle ha facoltà di parlare.

PIETRAVALLE. Prego l'onorevole Presidente e la Camera di consentirmi di parlare domani. Sono già le 18, ed avrei bisogno di una buona mezz'ora.

GALLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

GALLINI. Per fare su questo bilancio una breve raccomandazione.

PRESIDENTE. Allora può cambiare il turno con l'onorevole Pietravalle.

GALLINI. Sta bene.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GALLINI. Io avevo presentato tempo fa una interrogazione, la quale ritarda tanto a giungere al suo turno che mi consiglia a ricordarla, in via di raccomandazione ora all'onorevole ministro degli affari esteri. Si tratta di quel grande disastro di Cherry, nel quale sono periti quasi tutti quelli della squadra italiana che appartenevano al mio collegio. Un giornale americano ha fatto, per conto suo una inchiesta, dalla quale risulta evidente (almeno per quello che appare in quel giornale, dove sono perfino i grafici e le descrizioni topografiche dei luoghi della miniera) la responsabilità della Compagnia.

Quelle povere famiglie, che sono oltre trenta o quaranta, rimaste senza il capo o qualcuno che le sosteneva, sono prive di risorse e di aiuti. Un'associazione di là, incoraggiata dal giornale italiano che là si pubblica, ha preso l'iniziativa per gli indennizzi e per le cause relative.

Ora la mia preghiera (quella che avrei fatto, se avessi svolta la mia interrogazione) è che il Ministero degli esteri s'interessi di quelle sventurate famiglie; cerchi che il diritto all'indennità non sia illusorio, e provveda perchè il Governo aiuti quelle iniziative che sono rivolte a salvaguardare gli interessi delle famiglie stesse.

Questa è la preghiera che volevo fare colla mia interrogazione e che rivolgo ora al ministro degli esteri.

PRESIDENTE. L'onorevole Pietravalle ha chiesto di rimettere il suo discorso a domani. Poichè la Camera non ha ancora determinato, in questa discussione, l'ora in cui sia lecito ad un deputato di rimettere il proprio discorso alla seduta seguente, parmi che la domanda dell'onorevole Pietravalle possa essere accolta.

Il seguito di questa discussione è perciò rimesso a domani.

Tornata del 26 febbraio 1910.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge:

Seguito della discussione sul disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10.

Continuando nella discussione generale spetta di parlare all'onor. Pietravalle.

PIETRAYALLE. Non è il caso di fare lunghe osservazioni intorno al bilancio del Fondo di emigrazione, perchè abbiamo la esplicita promessa dal Ministero della presentazione di un nuovo disegno di legge, il quale sarà fors'anco discusso ed approvato prima delle vacanze pasquali. In quell'occasione potrò fare tutte le osservazioni che credo mio dovere di esporre. Purtuttavia in questa sede farò pochi rilievi per esporre quanto riguarda gli stanziamenti del bilancio dell'emigrazione, riflettenti il funzionamento di alcuni congegni relativi alla protezione degli emigranti, nei porti italiani, durante la traversata ed all'estero.

Nessuna osservazione ho da fare per ciò che riguarda la consistenza del Fondo dell'emigrazione, soltanto credo che, fin da questo momento, la Camera possa accennare al proposito di rafforzare detto Fondo con la tassa speciale da stabilirsi sui passaporti per l'emigrazione europea.

Accenno a questo e passo oltre, perchè su questo argomento dovrò ritornare ad insistere fra poco.

Per quanto riguarda la costituzione del Commissariato, credo che, anche in questo momento, la Camera possa far suoi i voti che il Commissariato abbia una consistenza organica più precisa, più decisa e sicura per le stesse sanzioni di legge.

Io ho una speciale convinzione per quanto riguarda la costituzione organica del Commissariato di emigrazione, giacchè sono persuaso che esso dovrebbe essere un ramo importante del Ministero del lavoro. Non

ho alcuna fiducia nel funzionamento del Commissariato alle dipendenze del Ministero degli esteri e sono convinto che esso dovrebbe funzionare armonicamente, coordinatamente, nella compagine del futuro Ministero del lavoro e, finchè questo non esiste, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è avere maggiore autonomia, pur dovendo la responsabilità dei servizi ad esso inerenti essere assunta dinanzi alla Camera dal ministro.

Ciò accennato, importa insistere alquanto su un argomento di grande importanza, cioè su quanto riguarda i fondi per l'emigrazione europea, che ora vengono attinti dal fondo dell'emigrazione transoceanica.

È superfluo ricordare che il fondo per l'emigrazione è costituito esclusivamente con i proventi della tassa di otto lire pagate dai vettori per ciascun emigrante al Commissariato per l'emigrazione. Tale essendo l'origine del fondo, ed in ciò la legge ed il regolamento sono espliciti, l'il-lazione non può essere che quella della legge e del regolamento stesso, che cioè i fondi del bilancio dell'emigrazione debbano essere devoluti esclusivamente alla funzione tutoria dell'emigrazione transoceanica.

Invece accade che parte non indifferente di quel fondo venga spesa per la emigrazione europea.

E lo stesso collega Morpurgo ieri ha accennato a questo fatto e se ne compiaceva o per lo meno trovava una ragione per poterlo giustificare in quello spirito di fraternità che deve quasi coinvolgere la tutela della emigrazione transoceanica colla tutela della emigrazione europea.

Attualmente sui fondi stanziati per i patronati e gli istituti di assistenza all'estero abbiamo una cifra totale di 481 mila lire che viene attribuita alla protezione della emigrazione transoceanica, e soltanto la cifra di 38 mila lire viene attribuita per patronati e istituti di assistenza ai nostri emigranti in Europa ed in piccola parte nel bacino del Mediterraneo.

Dico in piccola parte, perchè soltanto per Tunisi abbiamo una cifra di 8 mila lire, essendo omessa tutta la nostra emigrazione, nell'Egitto e nel Levante. Oltre di questo vi sono queste cifre nel presente bilancio dell'emigrazione: 20 mila lire soltanto per patronati in Italia relativi all'emigrazione transoceanica e ben 55,500 per patronati per l'emigrazione europea.

Questi patronati sono nelle città dell'alta Italia ed anche in Firenze.

Essi compiono una funzione altamente benemerita e patriottica, fino al punto da fare vivamente desiderare che il germe di quei patronati possa essere importato nell'Italia meridionale ed essere fecondato così che esistano anche nelle nostre regioni i segretariati dell'emigrazione, che, lo ripeto, funzionano tanto nobilmente nell'Italia settentrionale ed in Firenze.

Però, quali che siano le benemerienze di quei patronati in Italia, a noi non compete, in sede del bilancio di emigrazione, altra constatazione che questa: che, mentre per i patronati in Italia relativi all'emigrazione transoceanica noi abbiamo stanziamenti per 20 mila lire, ne abbiamo per ben 55 mila relativi alla emigrazione europea.

E dobbiamo fare ancora un altro rilievo. La Camera voglia notare che, mentre i due terzi, e forse anche più, del fondo dell'emigrazione è costituito dal denaro degli emigranti meridionali, a Napoli non si sono finora concesse (perchè in Napoli non sono sorte forme di protezione per gli emigranti) altro che 7 mila lire. Dunque si danno all'Italia meridionale 7 mila lire, mentre se ne danno a Genova 13 mila, ed all'Italia settentrionale, per l'emigrazione europea, 55 mila lire. Basta enunciare questi termini aritmetici perchè la Camera possa vedere la disparità di trattamento, non solo, ma la ingiustizia del prelevamento dei fondi per la protezione dell'emigrazione europea dal fondo dell'emigrazione transoceanica. È questo un accenno sul quale si è intrattenuto anche l'onorevole relatore Falletti, il quale ha redatto una davvero splendida relazione intorno al bilancio del fondo per l'emigrazione.

Ed infatti l'onorevole Falletti, pur avendo tentato di affrontare il problema, ha dovuto anch'esso divagare, riparandosi dietro l'argomento, che è pur necessario, doveroso, bello, generoso, che i fratelli aiutino i fratelli; che gli emigranti meridionali, con le loro otto lire, vengano in soccorso degli emigranti dell'Alta Italia che si recano in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

La Camera comprenderà che, pur associandoci tutti a questo sentimento, non possiamo, sotto il punto di vista di bilancio e di assegnazione di oneri, accedere alla conclusione che i denari degli emigranti transoceanici debbano servire allo Stato italiano per la protezione della emigrazione europea. Provveda lo Stato ai fondi che occorrono sia con la tassa accennata nel futuro disegno di legge sui passaporti per l'emigrazione europea, sia con altra forma che la saggezza ed il patriottismo del Governo, al quale non potrà che rispondere pienamente e concordemente la Camera, saprà escogitare.

Oltre quanto riguarda la destinazione in generale del fondo dell'emigrazione, è necessario che io accenni soltanto ad alcuni inconvenienti, o, per dir meglio, ad alcuni abusi, verso i quali il Governo si è dimostrato da anni corrivo rispetto all'impiego di questo patrimonio sacro, che è il fondo per l'emigrazione e per il quale l'onorevole Fusinato faceva il voto che possa venire un giorno nel quale sia cassata dal nostro bilancio la vergogna di una tassa imposta agli sventurati che per miseria abbandonano la propria patria. Ed intanto noi osserviamo, onorevole ministro,

che per quanto riguarda le spese di pubblica sicurezza nei porti, anche le più ordinarie, volgari, indispensabili spese di pubblica sicurezza vengono poste a carico del fondo per l'emigrazione; e non solo le spese per gli agenti di pubblica sicurezza, ma perfino quelle per l'arma dei reali carabinieri quando essa debba essere invocata come sussidio ordinario e straordinario per la sicurezza del servizio di emigrazione nei porti. Io sono convinto che questo è un inconveniente ed una ingiustizia che deve essere cassata, e che il servizio della pubblica sicurezza deve stare a carico del Ministero dell'interno, che, così facendo, troverà anche il modo di spendere più utilmente e giustamente la propria attività nel nostro paese.

Oltre quanto riguarda il servizio di pubblica sicurezza, vi è nella relazione dell'onorevole Di Villafalletto un accenno a quanto possa riguardare le spese di rimpatrio degli emigranti; spese di rimpatrio che sono a carico del Ministero degli esteri, secondo le nostre consuetudini e la nostra legislazione, per quanto riguarda gli uffici consolari. È ben vero che, secondo talune norme, l'onere della spesa pei rimpatri si deve sostenere esclusivamente per gli emigranti infermi e poveri; ma, invece, per questo fondo che si vuole incominciare a stabilire nel bilancio per l'emigrazione, se io non erro, la spesa dovrebbe essere destinata semplicemente al rimpatrio d'operai i quali siano disoccupati e miseri senza che per essi esistano i due termini dell'invalidità e della miseria.

Lascio agli intenditori di simili congegni amministrativi giudicare se sia giusto che il rimpatrio di questi emigranti possa gravare sul bilancio del fondo per l'emigrazione; ma ne ho voluto far cenno, esclusivamente perchè penso che questa potrà essere la via per la quale la maggior parte degli oneri pel rimpatrio degli emigranti finirà per cadere sul fondo dell'emigrazione: perchè sarà tanto facile, per gli uffici consolari, più o meno vicini alle coste, più o meno importanti, sarà tanto facile far passare sotto la voce di emigrati i quali siano semplicemente disoccupati, quegli emigrati che siano poveri ed invalidi, pei quali l'onere dev'essere addossato al bilancio del Ministero degli esteri.

Con questi tre accenni, ho voluto soltanto far risaltare la tendenza del Ministero dell'interno e del Ministero degli esteri a far gravare sul fondo per l'emigrazione spese che invece dovrebbero essere sopportate dai loro bilanci.

Altra grave, gravissima questione che ha radice nel bilancio di cui ci occupiamo, è quella delle locande e dei ricoveri.

Sentii ieri dall'onorevole collega Morpurgo parole che vivamente mi sorpresero: giacchè, in materia, ho esperienza e notizie speciali e personali, segnatamente per la città dove vivo e che è Napoli.

Bisogna invece affermare, con tutta sicurezza, senza che ci sia possibilità alcuna di discussione, che la protezione degli emigranti nei porti, specialmente in quello di Napoli, dove, ripeto, convergono i due terzi dell'emigrazione transoceanica, è tutta compromessa, annientata dalla funzione delle locande per gli emigranti.

Onorevoli colleghi, dirò parole che saranno gravi per se stesse e che saranno anche gravi per l'eco che avranno nella città dove vivo; ma l'adempimento del mio dovere m'infonde pieno coraggio.

Queste locande sono veri nidi d'ogni malfattore; in esse vengono consumati tali e tanti sfruttamenti che neppure si possono immaginare.

Non posso intrattenere a lungo la Camera su questo proposito; narrenderò semplicemente un fatterello da cui risulta che è tale l'importanza di questi centri di sfruttamento, che esiste una vera e propria organizzazione, composta dei più loschi congegni non solo per attirare in quelle locande gli emigranti che arrivano alla stazione di Napoli, ma anche per attirarvi perfino quei disgraziati che ritornano dall'estero.

Un mese e mezzo fa avvenne un fatto stranissimo, del quale non si sa rendersi ragione; un vero atto di pirateria, commesso su un piroscafo, di cui non ricordo il nome, che arrivava dall'America. Mentre era ancora in alto mare, nel golfo di Napoli (e ricordo che il mare era anche fortemente agitato), alcuni audaci ebbero il coraggio di agganciarsi al piroscafo e di salire su di esso.

Unica ragione, unico movente di questo assalto, di questo atto da pirati era di poter reclutare sul piroscafo quei pochi o molti di ritorno dall'America che dovevano essere condotti nella tale o tal'altra locanda per essere oggetto della maggiore depravazione.

Or bene, queste locande hanno trovato modo, onorevoli colleghi, onorevole ministro, di sovrapporsi alla legge ed agli organi incaricati di eseguirle, e, quasi quasi sarei per dire, di sovrapporsi alla coscienza del Parlamento.

Queste locande sono niente altro che centri elettorali, per quelli che ne abbiano bisogno, da questo punto di vista, e queste locande sono centri di emigrazione, centri di produzione clandestina e centri di sfruttamento per parte degli stessi vettori, perchè quei vettori i quali dovrebbero, quando funzionasse un asilo di Stato, versare a questo asilo di Stato, mi pare, 2,50 per ciascun emigrante, per il trattamento ad esso dovuto, invece, essendo lasciato in loro arbitrio di poter assegnare, gli emigranti a questa o a quell'altra locanda, pagano soltanto una lira e 25 e perfino 90 centesimi per ciascuno, ed intascano il resto.

E nei conti che questi signori rappresentanti inviano agli armatori, specialmente quando siano esteri (ed abbiamo a questo proposito un caso

solenne che ha prodotto una crisi grave), essi iscrivono centinaia di migliaia di lire, mentre avranno pagato due terzi o la metà della spesa, che si son fatti rimborsare; il che significa intascare parecchie decine di migliaia di lire.

Questa è la ragione per la quale, quando al Commissariato dell'emigrazione si è accennato a volere possibilmente costituire un consorzio di vettori per far funzionare una specie di ricovero consorziale, non si trovò mai la via di costituire il consorzio. Il vettore ha interesse che la locanda viva e possibilmente si moltiplichi. Essendo questa la condizione delle cose, io non mi persuado come si possano trovare argomenti per sconsigliare la soppressione delle locande.

Già un mezzo è stato ieri accennato molto opportunamente dal collega Morpurgo, per quanto riguarda l'autorizzazione per l'apertura e per l'esercizio delle locande: sottrarle alle Prefetture, le quali ne hanno fatto talvolta uso in servizio delle clientele elettorali.

Ma osservo che, anche sottratta alla Prefettura, per la costituzione stessa burocratica dei nostri uffici, lo stesso Commissariato dell'emigrazione non potrà fare altro (e credo di essere previgente nonostante tutte le premure che l'onorevole nostro collega che presiede al servizio dell'emigrazione, l'onorevole Luigi Rossi, così nobilmente pone nel disimpegno del suo ufficio) che rimettersi alle Prefetture: e così si daranno quelle concessioni, quelle autorizzazioni che la Prefettura dirà al Commissariato per l'emigrazione di concedere.

E invece, perchè non si è trovato il modo di impiantare i ricoveri, che in fine dei conti sono tassativamente imposti, e senza possibilità di eccezione alcuna, per effetto della stessa legge del 1901?

Per quanto riguarda questi ricoveri si è mossa qualche obiezione, e l'onorevole relatore credo sia in questo ordine di idee, quando nella sua relazione dice che debbono intendersi i provvedimenti adottati finora come adottati allo stato delle cose. Auguriamoci vivamente, onorevole relatore, che sia davvero così.

Dunque dico: si è cercato di non farli assolutamente impiantare, o per lo meno di rimandarne l'impianto per obiezioni che non possono resistere alla più elementare critica.

Si è detto: perchè impiantare ricoveri di emigranti, quando alla fine dei conti le locande funzionano abbastanza bene?

Ecco, ho già accennato in quale condizioni funzionino le locande. Esse sono state, è ben vero, e specialmente per le assidue cure dell'onorevole collega Rossi, ridotte di numero; e sono state anche migliorate nel loro ordinamento economico. Ma le locande, gli alberghi, non possono avere, non avevano, non hanno e non avranno la finalità precipua di dover so-

disfare agli interessi sanitari degli emigranti, nè tanto meno a quelli di protezione, di sicurezza, di loro e dei loro averi.

È ben vero adunque che queste locande sieno in parte risanate, ma non può essere questo l'argomento pel quale si debba rinviare o molto meno sopprimere l'istituto voluto dalla legge del 1901, cioè il ricovero degli emigranti.

Si muove anche l'altra obbiezione, che per l'impianto del ricovero occorrerebbe di occupare aree dei porti. Neppure questa obbiezione merita l'importanza che le si vuole assegnare, perchè non è indispensabile che il ricovero degli emigranti debba essere costruito nelle aree dei porti.

Ma io anzi dirò che sarebbe più logico, più giusto, più opportuno, e, sotto il punto di vista economico, anche più accettabile, che i ricoveri degli emigranti funzionassero in contatto delle stazioni di arrivo, perchè è proprio là, in quelle stazioni che quelli sventurati, che arrivano immersi nella notte della loro ignoranza, vengono acciuffati da gente di mala vita la quale li aspetta nella stazione di Napoli, così come credo che avvenga a Genova e a Palermo.

Dunque non è da tenersi conto di questa eccezione, che bisogna occupare le aree dei porti. E se così fosse, dico per incidente che, se potesse aver valore questa obbiezione, molto maggiore potrebbe averne per l'altro concetto di ordine tecnico che si è adombrato nella compagine del Commissariato, di istituire cioè, anzichè ricoveri, stazioni marittime per gli emigranti. Maggior fondamento avrebbe allora l'obiezione perchè aree non è più possibile separare dalla spiaggia del porto di Napoli, come a Genova, come a Palermo. Ho nominato anche Genova e Palermo, ma specialmente accenno a Napoli appunto perchè conosco molto bene Napoli.

Dunque non è questa la ragione perchè la esecuzione della legge possa essere dimenticata per quanto riguarda gli alloggi; e molto minor valore ha la questione, che si fa così grossa a parole, che occorre l'impiego di molti milioni.

Alla fine dei conti non comprendo bene per quale ragione il bilancio dell'emigrazione debba tesoreggiare, perchè il danaro, che viene introitato, non può essere che speso per la protezione degli emigranti. Se per la protezione di questi emigranti si sono previsti i ricoveri, si devono destinare ad essi i fondi necessari, ma non è vero che occorran tanti milioni per l'impianto di questi ricoveri quando si attenda con accorgimento alla revisione dei progetti.

Purtroppo abbiamo in Italia esempi nefasti di progetti compilati dal Genio civile, specialmente in alcune regioni e a Napoli; ma il Ministero degli esteri ed il Commissariato dell'emigrazione potranno rivolgersi ad

altri competenti uffici tecnici ed ottenerne progetti che rispondano pienamente al concetto di un ricovero costruito con tutte le regole igieniche e con la minore spesa possibile, spesa che, ripeto, potrà essere molto agevolmente sostenuta dal bilancio dell'emigrazione.

Aggiungo ancora un'osservazione ed avrò finito su questo argomento che riguarda l'assistenza degli emigranti.

Il professore Labriola, dopo aver visitato lo splendido asilo per gli emigranti di Amburgo, scriveva:

“ Nessun servizio di tutela e di vigilanza e nessun ufficio speciale valgono a proteggere l'emigrante meglio di quello che possa fare l'asilo in modo quasi automatico „.

Dunque, pur non volendosi per ora procedere risolutamente all'impianto di regolari ricoveri di Stato, penso che il Commissariato dell'emigrazione potrebbe rimediare alla bisogna in altro modo. Non sarebbe possibile, per esempio, affidare l'esercizio a società private di speculatori? Se ne troverebbero cento di tali società (poichè si tratta di un'ottima speculazione) che si offrirebbero a costruire e ad esercitare gli asili sotto la diretta e vigile sorveglianza dello Stato, contentandosi d'incassare le somme che a loro sono devolute per legge.

Ma se neanche questo si vuol fare, se neanche a questo espediente si vuol ricorrere, per paura di un certo spettro che si chiama monopolio, si proceda almeno alla riduzione delle locande in guisa da avere in Napoli tre o quattro asili sufficienti per gli emigranti che accorrono a quel porto e dotati da centocinquanta a trecento letti ciascuno, in modo che possano esser agevolmente sorvegliati.

È inutile quindi che io tedii ancora la Camera per dire quanta importanza avrebbero questi asili per semplificare tutti i servizi, quelli di pubblica sicurezza, quelli sanitari e tutti quei servizi di conforto morale che debbono circondare l'emigrante nel momento che lascia la patria.

E dopo aver accennato a questo, che mi sembra un provvedimento di grande urgenza, rispetto al funzionamento del Commissariato e al bilancio che adesso si discute, non ho altro da aggiungere, perchè credo opportuno rimettere alla discussione del disegno di legge, che sta già avanti alla Camera, gli altri argomenti che riguardano la protezione degli emigranti italiani in mare ed all'estero.

Semplicemente mi permetto di additare all'onorevole ministro ed al Commissariato alcune necessità indispensabili, che hanno quasi carattere d'urgenza. Io non so se sia possibile, allo stato presente della legge e del regolamento, di far funzionare quei tali ispettorati interni, che il Commissariato ha già previsto ed additato al ministro, ed ai quali si accenna nel disegno di legge; non so se occorra una modificazione della

legge, perchè, sino da ora, almeno a titolo di esperimento, essi possano funzionare. Ho piena coscienza che l'ispettorato interno per l'emigrazione sarà una provvidenza eccelsa, specialmente se si avrà la ventura di affidare le ispezioni ad uomini, che abbiano cuore e cultura. Questi uomini si scelgano tra i medici, i cui consigli potranno rendere un grande servizio, specialmente se se ne faranno veri ispettori viaggianti e non ispettori di tavolino, perchè in tal modo diventerebbero quasi impiegati, dipendenti dalla Prefettura.

Questi ispettori potranno diffondere tutte le norme, di cui l'emigrante dovrà far tesoro, per proteggersi in mare ed all'estero, e potranno organizzare una preliminare sorveglianza in ordine a quella malattia, per cui i nostri emigranti sono respinti dai nostri porti, e, talvolta, anche respinti appena toccano l'America. Noi abbiamo una piaga tremenda: il tracoma.

Il tracoma è la vera fillossera della vista, è un flagello! Quasi quasi si può dire che la tubercolosi prenda il secondo posto di fronte al tracoma, che infierisce moltissimo nelle provincie meridionali, specialmente nella Sardegna, nella Sicilia, nelle Puglie e nella mia provincia di Molise.

Orbene, nulla si fa per la profilassi del tracoma.

Io sono persuaso che un ispettore viaggiante, pagato bene (perchè pagate bene gli ispettori viaggianti all'estero, e fate bene, ma dovete anche pagare bene quelli che viaggiano in Italia), potrebbe organizzare dispensari anti-tracomatosi nelle nostre provincie.

Purtroppo la visita dell'emigrante è completamente dimenticata.

A questo proposito sarebbe opportuno che in quel tal fascicolo, nel quale si raccolgono i documenti di rito per il rilascio del passaporto, vi fosse anche il certificato della visita sanitaria, che eviterebbe dolori infiniti.

Non più tardi di dieci giorni fa un infelice si è gettato dal treno, che muoveva da Napoli verso Avellino, e si è suicidato per una sola ragione, per essere cioè stato respinto per tracoma dal porto di Napoli. L'infelice aveva venduto tutte le sue masserizie, aveva tutto l'animo suo in America, aveva già reciso il follicolo ombelicale con la matrice italiana, si è visto un'altra volta respinto verso il suolo natìo, ed ha preferito di ammazzarsi.

Tutto questo non sarebbe accaduto, se in tempo avesse avuto un certificato da cui fosse risultato che, perchè tracomatoso, non poteva partire.

Lo ripeto, la istituzione degli ispettori viaggianti, che il ministro prevede nella legge per sapiente consiglio del Commissariato dell'emigrazione, faccio voti che assolutamente funzioni, anche in attesa della legge, perchè, non si sa mai, questa benedetta legge sulla emigrazione ha una vera iettatura.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. È davanti al Parlamento!

PIETRAVALLE. Mi auguro che tocchi all'onorevole ministro Guicciardini la gloria di portare alla firma del Re la legge di modifica a quella del 1901. La profilassi contro il tracoma, iniziata dagli ispettori viaggianti, potrà essere completata nel porto di Napoli, se arriveremo alla formazione di grandi asili con annessi dispensari per tracomatosi; perchè, lo ripeto, è interessantissima questa lotta contro il tracoma.

Costruiti gli asili, sia pure con una forma temporanea, i tracomatosi vi potranno essere visitati all'arrivo e vi potranno essere ricevuti nuovamente quando fossero respinti dai porti, per non cadere sotto quell'altro selvaggio sfruttamento di medici indegni del nome che portano, che aspettano l'infelice respinto per tracoma o pseudo-tracoma per toglierli via anche le ultime carte da 10 lire, per poi probabilmente farlo ritornare al proprio paese.

Si eviterà anche questo, perchè a proposito di medici stranieri in Italia esiste appunto l'altro inconveniente, che, mentre l'America marchia nel nostro paese, sui nostri lidi, col nome di tracomatosi, di erniosi, di gibbosi, alcuni emigranti, facendoli passare attraverso questo cribro, questo filtro della visita fatta da medici americani, pur tuttavia si trova il modo, alcune volte, di farli arrivare fino all'Ellis Island per poi, giunti là, respingerli perchè hanno quelle infezioni o deformità delle quali il medico americano in Italia non si era punto accorto.

Questa è una misura eccessivamente ingiusta. A noi non duole che medici americani funzionino nei nostri porti; forse serviranno anche di sprone per una maggiore e migliore organizzazione della sorveglianza igienica sanitaria fra noi, che dovremmo tener conto, a proposito della emigrazione, anche di questa lezione che gli americani, ci danno, come tante altre ce ne possono dare. Ma non è giusto che i nostri emigranti, dopo aver subito la visita qui da medici americani, debbano da altri medici americani essere respinti in numero di cinque o sei mila ogni anno, come ci insegnano le statistiche.

La visita fatta nei porti italiani da medici americani dovrebbe essere definitiva, e non vi dovrebbe essere ragione perchè i medici che si trovano nell'Ellis Island avessero a pretestare altre malattie, ed accenno specialmente a quelle malattie che non si possono contrarre nel viaggio. Nel piroscalo l'emigrante può ammalarsi di morbillo, di tifo, di vaiuolo, ma non è possibile che contragga una infezione tracomatosa che possa manifestarsi dopo dieci o quindici giorni di viaggio. Se l'infezione non esisteva prima, non è possibile che, pur contratta nel viaggio, possa svilupparsi in modo da rendersi evidente alla visita d'un medico.

E dopo aver fatto questo cenno alla profilassi tracomatosa, debbo ri-

chiamare l'attenzione del ministro su quanto interessa il perfezionamento della sorveglianza igienica a bordo. Essa è affidata a quei regi commissari che sono i medici di marina, e non vi sono parole sufficienti per elogiare l'opera di questi funzionari. Discuteremo a proposito del disegno di legge quali sieno le riforme da doversi introdurre in ordine al corpo dei medici di marina da mettersi a disposizione del Commissariato. Alludo ai medici di bordo veri e propri, perchè il Commissariato possa anch'esso concorrere alla formazione in Italia di medici di bordo che abbiano la coltura necessaria e sufficiente per le funzioni alle quali sono destinati. So che una scuola si sta avviando a Napoli, ed il Commissariato, ripeto, farà opera sapiente se consocierà la sua sorveglianza ed il suo eccitamento morale per l'educazione d'un conveniente corpo di medici di bordo, i quali non debbono e non possono essere che italiani, anche su piroscafi stranieri.

Ed anche in attesa delle modifiche della legge io debbo richiamare l'attenzione del Commissariato su alcuni perfezionamenti, che non è più possibile di ulteriormente attendere, da imporsi ai vettori per quanto riguarda i piroscafi, a proposito dei quali si verifica un inconveniente gravissimo.

Non è questo il momento di discutere di cubature, di metri quadrati o d'altro; questo debbo però notare: che i piroscafi mancano di locali per refettorio; e bisogna assolutamente provvedere. Qualche piroscavo ha già fatto qualche cosa per evitare lo sconcio di emigranti, i quali sul metro quadrato ed anche meno che loro spetta sulla coperta, sono costretti ad accovacciarsi per terra ed a mangiare in quella posizione, appunto per difetto di locali ad uso di refettorio. Ma non basta: occorre assolutamente provvedere per tutti! E finisco qui, per non inoltrarmi in un terreno più difficile e più importante, quale è quello della protezione dei nostri emigranti all'estero, riservandomi — lo ripeto ancora una volta — di contribuire allo studio di quel grave problema con la modestia delle mie cognizioni in argomento, in occasione della discussione del disegno di legge che attendiamo dall'onorevole ministro. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Casolini.

CASOLINI. Una brevissima raccomandazione all'onorevole ministro. Dai lidi calabresi muove ogni anno una turba innumerevole di emigranti per lontane contrade, delle quali ignorano gli usi, i costumi, il clima, la lingua, la coltura.

Io vorrei pregare l'onorevole ministro di vedere se non fosse opportuna l'istituzione di corsi d'insegnamento coloniale presso la regia scuola agraria e la cattedra ambulante d'agricoltura di Catanzaro; ed esaminare

se, coi fondi dell'emigrazione, non potesse contribuire all'attuazione di questa mia proposta, la quale eviterebbe certo molte delusioni e renderebbe utili servizi a quelle popolazioni. Non ho altro da aggiungere. (*Bene!*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. La discussione sui servizi dell'emigrazione quest'anno non ha assunto l'importanza, o, per meglio dire, l'estensione che ebbe negli anni passati. Nè c'è da sorprendersene perchè il bilancio è oramai per oltre la metà consunto, e perchè è già pronto un disegno di legge che fra giorni verrà davanti alla Camera, e che darà luogo, senza dubbio, a una discussione nella quale troverà sede opportuna l'esame di tutte le molteplici e gravi questioni che riguardano il grande fenomeno dell'emigrazione.

Io tuttavia sono molto lieto che una discussione, ancorchè contenuta in termini molto limitati, sia avvenuta, perchè sarebbe stato dispiacevole che il bilancio fosse passato con una semplice lettura, e perchè gli onorevoli colleghi che sono intervenuti in questa discussione (e del loro intervento sinceramente li ringrazio) mi hanno offerto occasione di esprimere il parere mio sopra alcune delle questioni che interessano questi servizi.

Anzitutto sento il debito di fare alcune dichiarazioni, che sono in relazione con polemiche alle quali hanno accennato ieri gli onorevoli Turati e Morpurgo.

Il Commissariato dell'emigrazione ormai conta dieci anni di vita. Pochi per la vita di un ente indefettibile; ma sufficienti per giudicare dell'opera sua, per giudicare se i risultati e i servizi che rende al paese abbiano o no corrisposto all'aspettativa di coloro che lo crearono.

Ebbene, io credo con sicura coscienza di avere il diritto di affermare che il Commissariato dell'emigrazione, sebbene sia la più giovane delle amministrazioni dello Stato, pure a nessuna è seconda per i servizi che rende, per lo spirito che l'anima, per l'uso giudizioso e parco del pubblico denaro.

Non dimentico le polemiche che intorno a questa amministrazione sono state fatte e che di tempo in tempo si rinnovano. Ma non me ne sorprendo, quando penso che numerosi e potenti sono gli interessi privati che per opera sua vengono subordinati all'interesse pubblico, e che è umano che non tutti questi interessi si rassegnino in silenzio alla loro sorte.

E neppure mi dolgo di queste polemiche, quando osservo che finiscono sempre col fare riflettere la utilità dell'istituzione, e far dimostrare non solo la rettitudine, della quale nessuno ha mai dubitato, ma anche

l'attitudine singolare di tutti coloro, ai quali le funzioni di questa amministrazione sono affidate.

Della maggior parte delle critiche che sono state rivolte alla istituzione ha fatto giudizio sommario la pubblica opinione, lasciandole cadere nell'oblio.

Ma ve n'è una che di tanto in tanto, a termini periodici, ritorna; e merita perciò di essere rilevata sol per dimostrare che anche questa, al pari delle altre, è infondata.

Alludo alle soverchie spese di personale. Per giudicare di questa censura e delle polemiche che ne traggono origine, conviene distinguere tra il personale amministrativo e l'esecutivo. Poichè è evidente che, se è bene che il primo sia ristretto entro i limiti della più assoluta necessità, è altrettanto bene che il secondo sia abbondante e non lesinato.

A dimostrare la verità di questa seconda affermazione, poche considerazioni sono sufficienti.

E invero, se vogliamo colpire la emigrazione clandestina, questa piaga, che, se si estendesse, renderebbe vano il patronato dello Stato sopra la emigrazione, è necessario che il servizio del Commissariato non faccia difetto sia all'interno, nei comuni di origine, sia alle frontiere dove l'emigrazione clandestina per la maggior parte avviene.

Se vogliamo che gli emigranti siano assistiti durante il viaggio, è indispensabile che nessun piroscafo parta senza la vigilanza di un commissario medico, che li tuteli, durante la traversata, nei loro diritti e li ammonisca circa i loro interessi.

Se vogliamo che al loro arrivo a New York, a Nuova Orleans, a San Paolo, a Buenos Aires, siano tutelati nei loro primi passi sulla terra straniera, è indispensabile che apposite istituzioni o di Stato o private li accolgano e li guidino e, anche qui, li tutelino contro i pericoli e gli sfruttamenti che li attendono.

Se vogliamo infine, per tacere di tante altre finalità a cui serve il personale esecutivo del Commissariato, che nei casi di sventura e di infortuni l'emigrante sia difeso e tutelato, è indispensabile che nei centri principali di emigrazione, specialmente là dove gli emigranti nostri sono impiegati in industrie pericolose, esistano uffici legali che li consiglino e li guidino e li assistano.

Su tutto questo penso non possa esservi dissenso fra noi, e che tutti dobbiamo consentire nel giudizio che le spese pel personale esecutivo costituiscono i mezzi indispensabili, quasi direi i ferri del mestiere per cui il Commissariato dell'emigrazione esercita le sue funzioni.

Lesinare questi mezzi equivarrebbe a paralizzare e a condannar nel fatto tutta quanta la funzione statale della emigrazione.

La questione è diversa pel personale amministrativo. Questo, è evidente, deve essere contenuto entro i limiti della più assoluta necessità.

Qui la legge del massimo risultato mediante il minimo mezzo deve trovare ampia e rigorosa applicazione: e nel fatto la trova.

Poche considerazioni anche qui e poche cifre bastano a dimostrare la verità delle mie affermazioni.

Voi sapete che il Commissariato amministra un campo vastissimo. Ha un fondo di dodici milioni ed un bilancio ordinario di quattro milioni; spiega un'azione che concerne sedici vettori, novantadue piroscafi, tredicimila rappresentanti di vettori autorizzati, quattrocento viaggi marittimi per anno, cento società di patronato all'interno ed all'estero, dieci uffici legali all'estero ed un movimento tra partenze e arrivi di oltre un milione di persone; e tien dietro alle condizioni del lavoro, variabilissime da un anno all'altro ed anche da uno all'altro mese, in tutti i paesi dove la nostra emigrazione si dirige. Non basta: il Commissariato fa pubblicazioni; diffonde di continuo circolari e manifesti per illuminare i lavoratori che cercano lavoro all'estero, ed infine esercita un continuo servizio di vigilanza per impedire le violazioni delle leggi affidate alle sue cure.

Come vedete, si tratta di un lavoro enorme, gravissimo, continuo, e di varia natura. Or bene, sapete quanti sono gli impiegati amministrativi che dirigono e mandano innanzi tutto questo lavoro, comprendendo sotto il nome di impiegati non solo quelli di ruolo, ma anche i comandati e gli avventizi? Non arrivano a trenta! E sapete quanta è la spesa che pel suo personale amministrativo sopporta il bilancio dell'emigrazione? Non arriva a centomila lire!

Ora, dico, confrontate queste spese con l'entità del fondo amministrato, confrontatele col rendimento dell'amministrazione e traetene la conseguenza, che per me può essere una sola: nessuna amministrazione è più di questa gelosa del pubblico danaro; nessuna sente maggiormente il dovere di risparmiare spese non necessarie; nessuna è meglio riuscita nell'applicare il principio che la buona amministrazione ha comune colla meccanica, il principio, cioè, di ottenere il massimo risultato col minimo mezzo.

Anche in questo giudizio penso di avere con me concordi tutti coloro che giudicano senza preconcetti. Anzi permettetemi che da questo banco io mandi una lode a tutti i miei collaboratori che lavorano negli uffici, nei porti, sui bastimenti viaggianti, nei luoghi di destinazione in Europa ed in America, per l'assistenza dei nostri emigranti e per tener alto il decoro del nome italiano.

Tolta di mezzo la questione del personale, credo utile approfittare dell'occasione per indicare brevemente i criteri che mi guideranno nel diri-

gere quest'Amministrazione: brevemente, dico, perchè criterii e direttive risultano abbastanza chiari dal disegno di riforma alla legge del 1901 sull'emigrazione, che è ora davanti alla Giunta del bilancio e che potrà esser fra breve portato alla discussione della Camera.

E' anzitutto mio proposito di rinvigorire l'Ufficio centrale secondo le norme contenute nel disegno di legge, in modo che la sua azione direttiva, amministrativa e contabile riesca in ogni tempo ed in ogni luogo più pronta, più sollecita e più efficace. E quando il Parlamento mi avrà concessi i mezzi amministrativi e finanziari per il riordinamento di tale ufficio, credo che i maggiori desideri che sono stati espressi riguardo al suo funzionamento saranno soddisfatti.

E' poi mio proposito provvedere al completamento della azione dello Stato per quanto riguarda la prima fase del fenomeno emigratorio, quello cioè che si svolge all'interno.

A tale scopo, non appena il disegno di legge sarà approvato, procurerò che siano istituiti quegli ispettori all'interno, ai quali alludeva l'onorevole Pietravalle, così necessari per un'utile opera di divulgazione nei maggiori centri di emigrazione, delle reali condizioni del lavoro nei paesi di destinazione per vigilare i rappresentanti dei vettori e vigilare altresì, specialmente nei piccoli paesi, il servizio dei passaporti, che lascia tanto a desiderare, e per reprimere, nei paesi stessi d'origine degli emigranti, la emigrazione clandestina.

Ed assieme a questi ispettori per l'interno, intendo ordinare l'ispettorato di frontiera con lo scopo precipuo di reprimere ai confini quella parte d'emigrazione clandestina che non fu potuta reprimere nei paesi d'origine.

E' infine mio proposito di ordinare e far funzionare nei porti d'imbarco le stazioni sanitarie, soddisfacendo così ad un desiderio da molto tempo espresso, e che ancora, per varie ragioni, non fu potuto soddisfare.

Credo che, con questo insieme di provvedimenti, potremo giungere, in un tempo relativamente breve, a portare l'azione dello Stato, nel primo periodo del fenomeno emigratorio, a quel grado di perfezione che è nei voti di tutti.

Nella seconda fase dell'emigrazione il servizio di assistenza, come ieri giustamente osservava l'onorevole Morpurgo, poco lascia a desiderare. Ma, anche qui, qualche cosa c'è ancora da fare e sarà fatto, provvedendo perchè nessun piroscalo, adibito al servizio degli emigranti, possa partire senza che vi sia imbarcato un commissario medico, ed estendendo l'assistenza dello Stato anche ai piroscali adibiti agli emigranti che rimpatriano.

Con questi provvedimenti credo che, anche in questo secondo periodo del fenomeno emigratorio, la funzione tutelatrice dello Stato potrà dirsi completa.

Ma più specialmente è mio intendimento di concentrare le maggiori cure nell'estendere e intensificare l'assistenza in tutte le sue molteplici forme nei centri di emigrazione dove ancora (ed è facilmente spiegabile perchè così sia avvenuto) l'azione dello Stato è più incompleta o giunge più tardi.

E' nota alla Camera l'ottima prova fatta dagli ispettori viaggianti e dagli addetti di emigrazione, due categorie di agenti che differiscono nel nome, ma che sono presso che uguali nelle funzioni e (posso affermarlo) nello zelo con cui le disimpegnano. Questi funzionari che risiedono, come è noto, alcuni in Svizzera e Germania, altri negli Stati Uniti e nell'America meridionale, sono in tutto nove, numero evidentemente insufficiente.

E' mio proposito di accrescerli gradatamente, affinchè, in ogni centro importante di emigrazione, non manchi, quando occorra, l'assistenza pronta e sicura dello Stato.

E' pure nota la grande utilità degli uffici legali che servono ad ottenere, con risparmio di spese e di tempo, indennità che, in non pochi casi, andrebbero perdute.

La loro utilità riconosciuta dall'esperienza non è più discutibile.

Basti dire che l'ufficio legale di Filadelfia, nell'ultimo esercizio, ha assistito la liquidazione di molte centinaia di indennità per una somma complessiva di circa mezzo milione.

Queste notizie e queste cifre mi pare che provino come noi siamo riusciti a fare all'estero quanto ancora non siamo riusciti ad avere all'interno, cioè una vera e propria avvocatura dei poveri che li assista nei casi d'infortunio.

E' mio proposito di moltiplicare gradualmente questi uffici di consulenza, per estenderli a tutti i principali centri di emigrazione, dove gli operai italiani sono occupati in industrie pericolose.

Da queste osservazioni mi pare che risulti quale è il pensiero che mi guiderà nella politica di emigrazione. Il mio pensiero si riassume in questo concetto: l'azione dello Stato in materia di emigrazione deve estendersi, intensificarsi, rendersi gradualmente ma continuamente più attiva. A questo concetto ispirerò la mia azione.

Dichiaro altamente che questa intensificazione dell'azione dello Stato non deve impedirci di continuare a fare il maggiore assegnamento sopra la collaborazione delle istituzioni private, le quali, nella grande maggioranza, hanno reso e rendono notevoli servigi, che per adesso in nessun modo potrebbero essere adempiuti dagli organi dello Stato.

Lo Stato non deve sussidiare nessuna istituzione che subordini l'assistenza a pregiudiziali politiche o religiose; ma quando la pregiudiziale

non esiste, lo Stato non deve domandare agli agenti della istituzione quale sia il loro credo religioso o politico. In omaggio a questi concetti io, in avvenire come nel passato, continuerò a sussidiare tanto l'opera Bonomelliana quanto l'Umanitaria (*Bene!*)

Vengo adesso a rispondere brevemente alle osservazioni fatte da alcuni relatori.

L'onorevole Cavagnari è tornato ieri a raccomandare che i fondi dell'emigrazione raccolti con la tassa sui vettori siano destinati soltanto alla emigrazione transoceanica ed ha lamentato che si spendano anche in favore dell'emigrazione europea. Osservazioni identiche ha fatto oggi l'onorevole Pietravalle. La questione fu lungamente dibattuta e in seno al Consiglio dell'emigrazione ed in questa Camera, tutte le volte che è venuto davanti a voi il bilancio dell'emigrazione.

Io confido che nel disegno di riforma alla legge del 1901 sulla emigrazione, mediante una opportuna disposizione, si troverà modo di risolvere questa questione secondo convenienza e giustizia, così da poter soddisfare ad un tempo i desideri degli onorevoli Pietravalle e Cavagnari, come quelli espressi ieri dall'onorevole Morpurgo che sostenne la tesi opposta.

L'onorevole Cavagnari ha rivolto il pensiero anche allo stanziamento per la costruzione dei ricoveri, temendo che potesse essere speso non utilmente. E sulla questione dei ricoveri ha oggi parlato l'onorevole Pietravalle. E' questa una delle questioni più ardenti nel campo dell'emigrazione, in quanto implica i provvedimenti tendenti ad impedire l'esoso sfruttamento che degli emigranti si fa nei porti di partenza, specialmente a Napoli. Di provvedimenti per impedire questo sfruttamento ne sono stati suggeriti diversi.

Il primo provvedimento che si presentò alle menti fu quella di costruire grandi ricoveri di Stato. Un altro che è ora applicato, consiste nel sottoporre a rigorosa vigilanza le locande private. Fu infine suggerita l'idea delle stazioni marittime e dei treni speciali, che dai paesi di origine dell'emigrazione vadano al porto, dove gli emigranti possano salire a bordo direttamente. Non credo in questo momento di rian dare tutti gli argomenti pro e contro ciascuna di queste varie soluzioni della grave questione.

All'onorevole Pietravalle, che mi parve inclinasse in favore del primo di questi provvedimenti, ricorderò che questo fu esaminato a fondo nel Consiglio dell'emigrazione, il quale, a grandissima maggioranza, lo escluse, riconoscendo che, mentre non avrebbe conseguito pienamente lo scopo di impedire lo sfruttamento, sarebbe costato una somma che non avrebbe avuto un corrispettivo adeguato nei risultati che se ne sarebbero ottenuti. Il provvedimento più razionale sarebbe l'ultimo; quello di impedire che gli

emigranti abbiano occasione di fare permanenza nei porti d'imbarco. Con un provvedimento di questo genere, certamente il male dello sfruttamento sarebbe curato fin dalle sue origini. Ma è di non facile attuazione. Il Commissariato se ne occupa, lo studia, ma ancora non può dare assicurazioni in proposito.

Dei tre mezzi per impedire lo sfruttamento nei porti di imbarco, quello attualmente applicato è, come ho detto, la rigorosa vigilanza sopra le locande. Che questa vigilanza abbia arrecato tutti quanti i frutti che sono nel desiderio degli onorevoli Pietravallo e Morpurgo e di tanti altri che si occupano di questo argomento, sarebbe arduo il sostenere; ma non sarebbe nemmeno giusto affermare che sia rimasta priva di effetto.

Ad ogni buon conto, per esempio, nel porto di Napoli, mentre anni addietro il numero delle locande per gli emigranti oltrepassava il centinaio, oggi, mediante una severissima selezione, è ridotto a venti. E sopra venti locande la vigilanza non è certamente priva di effetto.

Riconosco che in questo argomento non tutto è stato fatto; anzi riconosco che molto si dovrà ancora fare; ma credo di potere assicurare che il possibile sarà fatto per circoscrivere questo sfruttamento nei limiti più ristretti. A questo scopo nessuna cura sarà risparmiata, nè dal Commissariato, nè dal ministro.

L'onorevole Cavagnari ha richiamato poi l'attenzione della Camera sopra un argomento assai arduo: quello di alcune sentenze della Corte suprema degli Stati Uniti che avrebbero recato grave nocimento agli interessi privati dei nostri operai e ai diritti sanciti in proposito dai trattati. Evidentemente si tratta del caso Majorano, rispetto al quale la Corte suprema degli Stati Uniti pronunciò una sentenza in cui venne dichiarato che la vedova di un italiano morto sul lavoro non aveva diritto di far causa per indennizzo dipendente da infortunio, perchè non residente nella Confederazione.

Il Governo italiano non mancò al suo dovere ed esaminò la grave questione e le gravissime conseguenze che sarebbero derivate da questo principio, qualora avesse acquistato forza di giurisprudenza pacifica; e si persuase che il principio accolto dalla Suprema Corte federale era in contraddizione con la convenzione che regola i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Italia, del 26 febbraio 1871.

In omaggio a questa convinzione, acquistata, come ho detto, dopo uno studio maturo della questione, io stesso, in data del 18 dicembre prossimo passato, per mezzo del nostro ambasciatore a Washington, feci al Governo degli Stati Uniti la seguente proposta alternativa: o con un trattato addizionale chiarire il trattato del 1871, nel senso che non si possa opporre una così grave decadenza di diritto agli italiani che si

trovino nelle condizioni in cui s'era trovato il Majorano; oppure, qualora non si fosse creduto opportuno o non si fosse voluto venire ad un trattato interpretativo di quello del 1871, deferire la questione sorta, per la detta sentenza, fra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti, ad un apposito arbitrato.

La questione è ancora pendente; ma confido che, in nome di quei principi di giustizia, che debbono regolare le relazioni fra i popoli, il Governo degli Stati Uniti, o l'uno o l'altro dei due partiti suggeritigli vorrà dichiarare al Governo d'Italia di essere disposto ad accogliere.

L'onorevole Morpurgo ha trattato di diverse questioni alle quali, implicitamente od esplicitamente, ho già dato risposta. Ha parlato anch'egli della questione dei ricoveri a Napoli; e su questo argomento ho già detto qual'è il pensiero mio. Ha parlato della necessità d'intensificare l'azione dello Stato nel terzo periodo del fenomeno emigratorio che si svolge all'estero, ed anche a questo riguardo ho detto qual'è il pensiero del Governo e quali provvedimenti il Governo adotterà, tosto che la riforma della legge sull'emigrazione avrà messo a sua disposizione i mezzi finanziari ed amministrativi che gli occorrono. Ha accennato infine alle questioni del pagamento, a carico del fondo degli emigranti, delle spese per l'emigrazione temporanea; ed anche su questo ho detto il pensiero del Governo, quando ho dichiarato che, in occasione della prossima legge, troveremo un modo soddisfacente di risolvere quest'antica questione, secondo convenienza e giustizia.

L'onorevole Gallini ha richiamato l'attenzione del Governo sopra il disastro avvenuto a Cherry, nell'Illinois, dove, come è noto, oltre sessanta italiani persero la vita in un enorme disastro minerario. Sulle circostanze del fatto io non ritorno, perchè sono note alla Camera; dirò soltanto che, appena si seppe del disastro, il nostro console a Chicago, accompagnato da un legale, si recò sul posto per portare soccorsi abbondanti alle famiglie delle vittime e per compiere un'inchiesta che accertasse le cause del disastro e le responsabilità.

In base all'inchiesta e ai dati raccolti, l'ufficio legale che funziona presso il Regio Consolato a Chicago, intavolò subito trattative con la Compagnia per il pagamento di un congruo indennizzo, partendo dal presupposto che fosse provata la responsabilità della Compagnia.

Le trattative sono ancora pendenti, ma avvalorano la speranza che un indennizzo, quale la gravità del caso rende giusto e necessario, sarà pagato.

Ad ogni modo assicuro l'onorevole Gallini e la Camera che non autorizzerò nessuna transazione, se l'indennizzo non sarà equo e non avrà ricevuto l'approvazione delle famiglie dei danneggiati.

L'onorevole Pietravalle ha accennato nel suo discorso, così denso di osservazioni, alla maggior parte delle questioni che si riferiscono ai servizi e al bilancio dell'emigrazione, ma, come egli stesso ha riconosciuto, di alcune di queste questioni si potrà parlare più opportunamente e utilmente fra qualche giorno, quando discuteremo il disegno di riforma alla legge sull'emigrazione.

Su altre di queste questioni ho già detto quale è il pensiero del Governo.

L'onorevole Pietravalle ha lamentato la tendenza a mettere a carico del fondo per l'emigrazione spese che potrebbero e dovrebbero trovare sede più opportuna in altri bilanci dello Stato.

Non nego che la tendenza esista. Come da altri oratori, è stata osservata anche da me. Affermo però che a questa tendenza io non mi piegherò e procurerò di resistervi in modo che i proventi dell'emigrazione siano soltanto destinati ed erogati in sollievo e a beneficio degli emigranti.

Ha fatto poi l'onorevole Pietravalle molte ed importanti osservazioni sulla questione dei ricoveri, specialmente nel porto di Napoli. Delle sue osservazioni ho preso nota e ne terrò il massimo conto. Ad ogni modo, da quanto ho detto, rispondendo ad altri oratori, egli può essere persuaso che a questa questione della tutela degli emigranti nei porti di imbarco io do un'importanza di prim'ordine, un'importanza capitale.

Nutro fiducia che con i nuovi mezzi che il Parlamento metterà a disposizione del Governo anche questa questione potrà trovare una soluzione soddisfacente.

Credo di aver risposto implicitamente o esplicitamente alla maggior parte delle domande che mi sono state rivolte. Se qualche omissione ho commesso, ne farò ammenda o in occasione dell'esame dei capitoli oppure in occasione dell'esame del disegno di riforma della legge sull'emigrazione.

E termino con una dichiarazione. Quando si formò il presente gabinetto, nella stampa fu discusso se i servizi dell'emigrazione dovessero o no conservarsi nel Ministero degli affari esteri.

Il Gabinetto fu concorde nel riconoscere che in questo Ministero era la loro sede più opportuna.

Su questo argomento, una sola nota dissonante ho udita, ed è stata quella dell'onorevole Pietravalle, che avrebbe voluto trasferire questo servizio dal Ministero degli esteri al Ministero del lavoro. Io dichiaro molto chiaramente che non partecipo al suo modo di vedere. Gli emigranti sono cittadini italiani all'estero. Ora, se c'è una funzione naturale al Ministero degli esteri, è quella di tutelare, senza distinzione di classe, tutti gli italiani che sono all'estero.

Quindi non consentirò mai che questa funzione sia tolta dal Ministero degli esteri e attribuita ad altro Ministero.

In quanto a me, poi, dichiaro molto sinceramente che di tutte le funzioni attribuite al Ministero che ho l'onore di presiedere, questa dell'emigrazione giudico che sia d'importanza pari a qualunque altra, e aggiungo che mi è particolarmente gradita, come quella che offre occasione ad ubbidire agli impulsi migliori dell'animo umano. E, in omaggio a questa convinzione, a questi sentimenti, termino dichiarando essere mio fermo proposito di consacrare ai servizi dell'emigrazione la parte migliore dell'animo mio. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e do facoltà di parlare all'onorevole relatore.

FALLETTI DI VILLAFALLETTO, *relatore*. Io seguirò l'esempio degli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto in questa discussione, astenendomi da considerazioni circa tutte quelle provvidenze legislative, che generalmente si desiderano per intensificare i servizi della emigrazione, riservandomi di manifestare, al riguardo, il mio pensiero in più opportuna sede, e, cioè, in occasione della discussione, che avverrà prossimamente sul disegno di legge presentato alla Camera per nuovi provvedimenti circa la emigrazione.

Qualche chiarimento però ritengo di dover dare alla Camera, essendo state fatte, nella presente discussione, osservazioni su singoli punti del bilancio, le quali meritano, da parte mia, una risposta anche per giustificare l'approvazione della Giunta del bilancio ai relativi stanziamenti.

E ciò io faccio tanto più volentieri, in quanto che, come è noto, intorno al fondo della emigrazione è andata creandosi nel pubblico una specie di ambiente di sospetti che io credo occorra sempre più dissipare, ponendo bene in chiaro le cose e proclamando altamente che questo fondo non è una specie di tesoro segreto di cui si possa, dal Commissariato, a piacimento disporre, e che la erogazione delle somme che lo compongono è regolata per legge e controllata col massimo rigore dal Parlamento e dagli organi a tal fine istituiti dalla legge stessa.

L'onorevole Cavagnari ieri ha mosso un appunto all'Amministrazione, nel senso che si erogherebbero le somme del bilancio dell'emigrazione a scopi non preveduti dalla legge, ed egli si è riferito, per sostenere la sua tesi, agli stanziamenti per gli addetti di emigrazione, all'emigrazione clandestina ed ai ricoveri.

Qui occorre fare una distinzione. Quanto ha detto l'onorevole Cavagnari può forse avere una parvenza di vero per ciò che si riferisce agli addetti d'emigrazione, ma non ha fondamento per quanto si riferisce all'emigrazione clandestina ed ai ricoveri.

La legge ha una intestazione generale: " Legge sull'emigrazione "; che non sembra escludere la tutela più della emigrazione temporanea, che di quella transoceanica. Il primo capitolo di essa poi contiene disposizioni, le quali non implicano oneri per il fondo della emigrazione e possono applicarsi a tutti gli emigranti, sia in Europa, che transoceanici.

Era quindi naturale che, nei primi tempi dell'applicazione della legge, potesse darsi ad essa un'interpretazione generica, nel senso, cioè, che i provvedimenti della legge stessa dovessero applicarsi tanto all'emigrazione temporanea, quanto a quella transoceanica, pur ammettendosi che questa interpretazione, col tempo, dovesse essere dimostrata erronea e che si appalesasse la necessità di nuove provvidenze legislative.

Di qui la origine della istituzione degli addetti all'emigrazione in Europa, che vennero istituiti allo scopo di tutelare all'estero i nostri operai nei rapporti tra capitale e lavoro.

Si sa quale ottima prova abbiano fatta gli addetti d'emigrazione a Colonia ed a Ginevra. Si rileva, infatti, dall'ultima relazione del Commissariato sui servizi della emigrazione che, dal 1904, epoca in cui furono istituiti gli addetti d'emigrazione, quello di Ginevra ha liquidato per un milione e settecento mila lire circa di indennizzi a favore dei nostri operai per infortuni sul lavoro. Ed è notorio come l'addetto di Colonia vada esplicando una azione protettrice veramente efficace in occasione dei numerosi scioperi che spesso avvengono in Germania e particolarmente nello Stato in cui egli è accreditato.

Evidentemente la necessità di tutelare la nostra emigrazione temporanea si è andata sempre più affermando. Siccome però le spese a quel fine hanno subito un continuo aumento e si sono ravvisati insufficienti gli stanziamenti di bilancio, il dubbio si è affacciato più vivo, che non potessero le disposizioni della legge applicarsi all'emigrazione temporanea, appunto perchè il fondo dell'emigrazione è costituito dalla tassa di otto lire sul biglietto di trasporto di ciascun passeggero e dal diritto di patente, i quali oneri, imposti dalla legge sui vettori, per incidenza poi tendono a riversarsi sugli emigranti.

Nondimeno il Parlamento, non solo non si oppose alla istituzione degli addetti dell'emigrazione, ma si dimostrò propenso a sempre più favorirla. Di recente poi agli addetti di Ginevra e di Colonia furono aggiunti quelli di Nuova Orleans e Filadelfia, pei quali non può sollevarsi eccezione, svolgendo essi l'opera loro a favore di emigranti transoceanici.

E neppure si oppose il Parlamento a che venissero accordati sussidi alle nostre istituzioni di assistenza per l'emigrazione nei diversi paesi di Europa, delle quali parlò l'onorevole Pietravalle.

Fu il Comitato parlamentare di vigilanza, che non tralasciò di solle-

vare dubbi sulla legalità dei provvedimenti diretti ad erogare, sul fondo della emigrazione, somme non destinate agli emigranti oltre Oceano, e fece tutte le possibili riserve ogni volta che gli si presentavano proposte di spesa per la emigrazione temporanea. E questa è appunto una delle principali ragioni della presentazione del disegno di legge, che ora è davanti alla Camera.

Si può quindi asserire che, nei primi tempi della applicazione della legge, si sia incorsi in qualche interpretazione della medesima, riconosciuta poi troppo larga per la parte concernente la spesa da sostenersi a favore degli emigranti; ma non sarebbe esatto affermare che si siano erogate somme sul bilancio del fondo per la emigrazione, sapendosi di contravvenire alla legge.

Certo è che perdura, da tempo, uno stato di vera incertezza sulla possibilità di assistere, oppur no, la emigrazione temporanea col fondo della emigrazione. Ond'è che in Europa si istituirono due soli addetti e che furono riservate somme insufficienti alle istituzioni di patronato per l'emigrazione europea, come benissimo ha accennato l'onorevole Pietravalle, che mi compiacco di veder presente, e che ringrazio per le cortesi parole, pronunciate in favore della mia relazione.

È da ritenersi però che cesserà questo stato di cose quando verranno applicati i provvedimenti, contenuti nell'attuale disegno di legge, in virtù dei quali anche gli emigranti per l'Europa contribuiranno, col pagamento di qualche tassa, a costituire il fondo della emigrazione.

Per quanto riguarda l'emigrazione clandestina, non posso convenire con l'onorevole Cavagnari che si tratti di un servizio, che non debba essere a carico del fondo per l'emigrazione.

Gli Stati Uniti ammettono la immigrazione solo a condizione che rappresenti, per essi, un beneficio economico.

Non intendono quindi che immigrino sul loro territorio individui di debole costituzione e perciò inabili a lavoro proficuo, oppure dediti alla delinquenza o all'accattonaggio.

Verificandosi uno di tali casi, i nostri emigranti sono inesorabilmente respinti dai porti americani.

D'altra parte si sa come il Commissariato della emigrazione abbia creduto opportuno di vietare la emigrazione per alcuni Stati, nelle leggi dei quali non si trovi alcuna guarentigia pel mantenimento dei patti contrattuali, come accade specialmente per il Brasile.

Così stando le cose, si comprende come i provvedimenti per impedire la emigrazione clandestina debbano pesare sul fondo della emigrazione. Infatti, per eludere la vigilanza esercitata dal Commissariato dell'emigrazione, al fine di impedire che si imbarchino persone, che possano es-

sere respinte, o che si avviino a Stati pei quali è vietata la emigrazione, gli emigranti prendono la via di terra e si imbarcano in porti esteri.

Sono costoro, che formano, in gran parte, la emigrazione clandestina, e costituiscono quel nucleo di miseri individui, che invadono i nostri porti al ritorno dall'estero, quei miseri individui dei quali ho parlato nella mia relazione, accennando alle misure coercitive della libertà personale di cui sono spesso vittime a bordo dopo le loro reiezioni dagli Stati Uniti, in attesa del ritorno in Italia, temendo gli armatori che i respinti possano eludere la loro vigilanza, e scendere a terra, occasionando loro così, per ciascuno emigrante sbarcato in frode alla legge americana, una multa di fire mille, in tale caso stabilita dal Governo degli Stati Uniti a carico delle Compagnie di emigrazione.

Appunto per questo motivo è necessario di vigilare l'emigrazione clandestina, e tale vigilanza su di essa non ha altro scopo all'infuori di quello di impedire che tanta povera gente ritorni respinta dagli Stati Uniti, o debba ritornare dal Brasile o da altri Stati nelle condizioni più assolute di miseria, e dopo aver subito il peggiore degli sfruttamenti.

A proposito di questa emigrazione clandestina, credo che occorra pronunciarsi nettamente.

Nella nostra legge sulla emigrazione abbiamo adottato un principio alquanto diverso da quello sul quale poggiano i nostri ordinamenti finanziari, provvedendo ad un servizio pubblico non a carico della generalità dei cittadini, ma di una sola categoria di persone.

Io non saprei pronunciarmi in genere sulla opportunità assoluta di questo sistema, ma, ammettendolo, bisogna accettarne tutte le conseguenze, e quando si tratti di servizi che tendono esclusivamente a migliorare le condizioni dell'emigrante, questi servizi debbono essere a carico del fondo dell'emigrazione.

Prendo anche occasione dalla emigrazione clandestina per rispondere all'accento che ha fatto l'onorevole Pietravalle ai rimpatri.

Un'intensa azione per impedire l'emigrazione clandestina gioverà ad evitare che si spendano somme per i rimpatri che si verificano appunto dal Brasile e da altri paesi pei quali sia vietata la emigrazione, ed in questo sono d'accordo con l'onorevole Pietravalle.

Il provvedere ai rimpatri dei nostri connazionali dall'estero deve, poi, secondo me, gravare a carico del bilancio del Ministero degli esteri, trattandosi di un servizio di carattere generale.

La spesa che si può sostenere dal fondo dell'emigrazione è quella destinata a prevenire che i nostri emigranti si trovino nella necessità di rimpatriare.

Venendo alla questione dei ricoveri, alla quale pure ha accennato

l'onorevole Cavagnari, per provare che si erogavano dal fondo della emigrazione spese non prevedute dalla legge, io farò osservare che la legge affidava al regolamento il dettare disposizioni per la costruzione dei ricoveri a carico del fondo dell'emigrazione.

Il Commissariato non credette dapprima di poter sobbarcarsi a questa spesa, che preoccupava tutti, perchè avrebbe assorbito gran parte di detto fondo.

Si affacciarono allora le proposte dei vettori, per costruire ed esercitare essi i ricoveri, ma il Consiglio di Stato, interpellato al riguardo, fu di parere che non si potesse, stando al concetto della legge, affidare la costruzione dei ricoveri ai vettori, e che questa dovesse invece ricadere a carico dello Stato.

La questione ritornava quindi al punto di prima. Tuttora permane il timore di assorbire gran parte dei fondi dell'emigrazione con la costruzione dei ricoveri. Ultimamente, al Consiglio dell'emigrazione furono presentati progetti da società private che, a parere del Consiglio stesso, non sembravano eliminare tutti gli inconvenienti che si verificano con le locande, e fu, appunto per questo motivo, che il sullodato consesso si è pronunciato contro la costruzione dei ricoveri stessi.

È però di speciale importanza il provvedere al servizio degli emigranti nei porti d'imbarco, dove si affollano tanti infelici esposti a tutti gli sfruttamenti più crudeli, a tutte le frodi immaginabili, e però, questa questione dei ricoveri, noi non crediamo possa essere del tutto abbandonata.

L'impianto di stazioni marittime per gli emigranti che riuniscano insieme nei porti d'imbarco tutti i locali pel servizio della emigrazione, la proposta di diminuire le locande, saranno provvedimenti ottimi, ma a me sembra che la questione dei ricoveri debba rimanere aperta, perchè è cosa essenziale, è cosa vitale per la nostra emigrazione di aver modo di vigilare le sorti dei nostri emigranti quando giungono in quei porti, per imbarcarsi.

Si è parlato degli ispettori all'interno e vi alluse l'onorevole Pietravalle. Ora io tengo qui a fare una osservazione, e cioè, che uno degli organi principali della legge era quello dei Comitati mandamentali, che dovevano regolare l'emigrazione precisamente nei punti di partenza, e che avrebbero reso grandissimi servizi.

Ma questi Comitati non si poterono costituire perchè occorreva a tal fine un'ingente spesa, dappoichè non si era trovato modo di ottenere che fossero attuati gratuitamente.

Mercè gli ispettori all'interno si potrà appunto rimediare, almeno in parte, alla mancanza dei Comitati mandamentali; ed è per questo che, in attesa

della prossima legge, la quale approverà il nuovo organico pel Commissariato, in cui figurano questi ispettori per l'interno, vorrei esprimere il desiderio all'onorevole ministro, che cominciassero ad eseguirsi gli studi perchè quel servizio potesse poi essere prontamente applicato.

Un'altra osservazione mi permetto di fare. Nel bilancio di previsione del 1906-907, figurava una somma di 300 mila lire per completare quella già raccolta di 160 mila lire, dalla nostra colonia a New York al fine di erigere colà un ospedale italiano. Queste 300 mila lire versate dal Commissariato, e già a carico del bilancio del fondo della emigrazione, sono state ipotecate sopra alcuni stabili di proprietà della Società di beneficenza, ma non si sa se e quando l'ospedale potrà essere costruito, perchè mancano sempre i fondi necessari.

Io non credo che sia bene lasciare così, con destinazione incerta, una somma così considerevole, anche sebbene essa implichi un tenue interesse a favore della società di beneficenza, che, col tempo, si fonderà nel capitale per la costruzione dell'ospedale. Quindi riterrei opportuno di far esortare, a mezzo delle nostre autorità consolari a New York, i maggiorenti della colonia italiana colà, a vedere se non vi sia il modo di condurre a compimento questa lodevolissima iniziativa di costruire a New York un ospedale per i nostri emigranti.

Io non tedierò maggiormente la Camera. La legge dell'emigrazione del 1901 fu una delle maggiori provvidenze sociali che siano state adottate nel nostro paese. Che la legge non sia rimasta senza efficacia, altamente lo proclamò il Congresso degli italiani all'estero, che ebbe luogo qui in Roma nello scorso anno.

Questo medesimo Congresso ebbe però anche a tracciare tutto un programma da esplicarsi, il quale dimostra che quanto si è fatto fin qui non è ancora se non un largo saggio di ciò che si dovrebbe fare, perchè abbia completamente attuazione lo intento del legislatore del 1901.

Mi auguro quindi che possano sempre, da ora innanzi, avere migliore destinazione le somme erogate sul fondo dell'emigrazione, e che venga salvaguardata da spese affrettate, alle quali qualcuno forse, anche mosso da lodevoli intenti, aspirerebbe, cotesta grande riserva finanziaria che è tanto utile per i sei milioni di connazionali nostri all'estero. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Ho dimenticato di prendere atto di una raccomandazione dell'onorevole Casolini, il quale ha richiamato l'attenzione del Governo sulla opportunità di istituire corsi d'insegnamento coloniale nei paesi d'origine dell'emigrazione, di cui potessero giovare gli emigranti.

È una idea degna di considerazione, che il Commissariato sta studiando, e sulla quale mi riservo di dichiarare l'opinione del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole ministro per gli affari esteri, consente di rimettere a martedì il seguito di questa discussione?

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Credo che si possa terminare questa sera; del resto io mi rimetto al giudizio dell'onorevole Presidente.

Voci. Avanti, avanti!

PRESIDENTE. Proseguendo nella discussione, passeremo alla discussione dei capitoli, che si intenderanno approvati con la semplice lettura, se nessuno chieda di parlare.

Stato di previsione dell'entrata del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10. — Categoria I. *Entrate effettive.* — Titolo I. *Entrate ordinarie - Rendite patrimoniali.* — Capitolo 1. Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti, L. 20,000.

Capitolo 2. Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione, L. 399,000.

Contributi a carico dei vettori. — Capitolo 3. Tassa per la concessione di patente ai vettori degli emigranti, L. 17,000.

Capitolo 4. Tassa a carico di vettori per il trasporto degli emigranti, L. 2,000,000.

Capitolo 5. Versamenti dei vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma, dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità dovute ai medesimi o ai commissari viaggianti, L. 440,000.

Entrate diverse. — Capitolo 6. Pene pecuniarie per contravvenzione alla legge e al regolamento sull'emigrazione, L. 3,000.

Capitolo 7. Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti, L. 1,000.

Capitolo 8. Entrate diverse e impreviste, L. 8,000.

Capitolo 9. Entrate a reintegro dei capitoli della spesa, *per memoria*.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Capitolo 10. Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del fondo per l'emigrazione, L. 965,445.89.

Riassunto. — Categoria I. *Entrate effettive*, L. 2,888,000.

Categoria II. *Movimento di capitali*, L. 965,444.89.

Totale generale dell'entrata, L. 3,853,444.89.

Lo pongo a partito.

(*È approvato*).

Passiamo ora allo stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10.

Categoria I. *Spese effettive*. — Titolo I. *Spesa ordinaria*. — *Spese generali*. — Capitolo 1. Commissariato e Ispettorati della emigrazione - Personale, L. 66,824.89.

Capitolo 2. Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti, L. 18,520.

Capitolo 3. Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente, L. 2,000.

Capitolo 4. Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco, L. 22,600.

Capitolo 5. Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati, L. 25,000.

Capitolo 6. Biblioteca e abbonamenti a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati, L. 2,500.

Capitolo 7. Spese speciali di posta, telegrafo e telefono per comunicazioni intercomunali, L. 13,000.

Capitolo 8. Spese pel Bollettino e altre pubblicazioni affini, L. 29,000.

Capitolo 9. Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti, L. 15,000.

Capitolo 10. Manutenzione di edifici adibiti ai servizi dell'emigrazione, L. 6,000.

Capitolo 11. Spese casuali, L. 2,000.

Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti. — Capitolo 12. Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti, L. 70,000.

Capitolo 13. Spese di viaggio e indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno, esclusi gli ispettori viaggianti, L. 65,000.

Capitolo 14. Stipendi ed indennità agli addetti ai Regi Consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati, L. 175,000.

Capitolo 15. Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo, L. 440,000.

Capitolo 16. Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero, L. 20,000.

CHIESA PIETRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIESA PIETRO. Se avessi avuto tempo e non fossi stato occupato da precedenti impegni, sarei venuto a parlare nella discussione generale; ma anche allora mi sarei limitato forse all'argomento cui si riferisce il capitolo testè letto.

Io faccio parte di una di quelle Commissioni arbitrali per le emigrazioni che sono nelle provincie, ed ho potuto constatare inconvenienti gravissimi per quanto concerne la visita sanitaria agli emigranti.

L'emigrante, prima ancora dell'imbarco, è sottoposto alla visita del sanitario italiano, a fianco del quale c'è il sanitario della nazione a cui l'emigrante è diretto. I due sanitari lo visitano, dopo di che l'emigrante si imbarca. Il medico di bordo lo visita ancora e trova che il suo stato fisico non presenta alcun inconveniente e risponde alle esigenze della legge, in quanto esso emigrante possa vivere a suo carico. Ma quando questo disgraziato arriva sul posto, supponiamo in America, senza che alcuna malattia si sia manifestata durante il suo viaggio, viene respinto. E questi casi non sono isolati.

Il povero emigrante, che ha venduto il suo pezzettino di terra per andare in America, chiamato dai parenti, consuma quel poco danaro che ha ricavato da quella vendita e così resta completamente immiserito, senza che possa avere un centesimo di indennità, perchè l'articolo della legge (articolo che ora non ricordo perchè son capitato qui all'improvviso) dispensa le compagnie e i vettori da qualsiasi indennità di questa natura, quando risulti che non sono stati informati preventivamente del fatto che questo emigrante non poteva essere lasciato partire.

Ora, se all'atto della visita non ci fosse stato anche il medico della nazione che riceve l'emigrante, si potrebbe dire che il nostro medico avesse sbagliato; ma c'era la presenza del medico straniero; c'è la sua firma, la sua fede nel certificato!

Si tratta adunque di un inconveniente a cui occorre mettere riparo; e se non si possono impedire del tutto questi abusi che da parte di certe nazioni in questo campo sono abbastanza rilevanti, almeno si trovi il modo di far dare, in questi casi, all'emigrante una indennità.

Per questo bisognerebbe che si modificasse l'articolo della legge che concerne le Commissioni provinciali; altrimenti questi poveri lavoratori saranno sovente messi in condizioni di assoluta miseria.

Qui vedo che si sono previste delle spese per impedire l'emigrazione clandestina perchè si dice, che essa è quella che porta i meno adatti, gli incapaci fisicamente, sul posto dove devono poi vivere a loro carico.

Ora, invece, corre voce tra gli emigranti che sia migliore il vettore clandestino che non quello ufficiale, perchè, dicono essi, almeno col si-

stema clandestino si è sicuri di essere ricevuti; invece con la protezione dell'Italia si è spesso respinti.

Si è dato il caso di un uomo, che è stato respinto, perchè alto un metro e trenta, mentre le informazioni del sindaco del luogo dicevano che era robusto e che aveva sempre vissuto a suo carico. È chiaro che, pure essendo alti un metro e trenta, si può ben vivere del proprio lavoro, e si può sostenere la fatica.

Questi sono abusi veramente enormi che screditano l'emigrazione italiana. Ho presente anche un altro caso specifico, di un figlio che fu impedito di andare in America, dove era stato chiamato dai propri genitori.

Questi sono fatti da me verificati nella Commissione provinciale di Genova per la emigrazione, di cui faccio parte, ed allora mi son detto: porterò alla Camera la mia voce a nome di questi poveri emigranti, perchè si prendano in considerazione questi dati di fatto, e si adottino gli opportuni provvedimenti per riparare a questi gravi danni cui vanno incontro i nostri poveri emigranti. (*Bene!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Della questione trattata dall'onorevole Chiesa si è occupato l'onorevole Pietravalle. Si tratta di uno dei maggiori inconvenienti della nostra emigrazione agli Stati Uniti. Il male è indiscutibile, ma il rimedio non è facile ad immaginarsi, perchè la causa del male non è in Italia, è negli Stati Uniti.

CHIESA PIETRO. Ma almeno indennizziamo l'emigrante del danno che sopporta.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Sta bene, onorevole Chiesa; ma a chi spetterà il debito di questa indennità? Non certo alla amministrazione che fa quanto deve per impedire la partenza di gente malata.

CHIESA PIETRO. Alle compagnie di navigazione.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. I nostri medici fanno il loro dovere ed io sono certo che quando ammettono un emigrante alla partenza questi è in condizioni normali; se poi il giudizio dei medici americani non corrisponde a quello dei nostri sanitari si ha la conferma di quanto dicevo, che cioè la causa dell'inconveniente sta negli Stati Uniti, cosicchè non è facile eliminarla.

Ad ogni modo prendo atto delle osservazioni dell'onorevole Chiesa e raccomanderò al Commissariato d'emigrazione di studiare ancora la questione per cercare in qualche modo di porre rimedio a questo doloroso inconveniente.

FALLETTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALLETTI, *relatore*. Ho avuto occasione di occuparmi della questione ora sollevata dall'onorevole Chiesa, e ho più volte chiesto al Commissariato se ci fosse modo di indennizzare i nostri emigranti ingiustamente respinti dagli Stati Uniti, ma nè la legge, nè il regolamento sull'emigrazione provvedono a questo caso.

Vero è che della reiezione spetta unicamente la responsabilità al Governo degli Stati Uniti. Occorre però considerare che, secondo accordi presi, alla loro partenza, con gli Stati Uniti, facciamo visitare gli emigranti a Napoli da un medico che all'uopo designa il Governo degli Stati Uniti; onde non si comprende come l'emigrante che è stato visitato da un medico americano sia poi respinto dai porti americani con un pretesto qualunque, pur trovandosi, nella maggior parte dei casi, in ottime condizioni di salute, e debba, al suo giungere in America, essere respinto dalla Commissione locale per la visita sanitaria.

Prendendo, quindi, occasione dalle osservazioni del collega Chiesa, pregherei l'onorevole ministro di tentare se non sia il caso d'iniziare trattative con gli Stati Uniti, perchè la visita medica che si eseguisce a Napoli abbia esito definitivo, e valga agli effetti della ammissione allo sbarco, quando l'emigrante non sia stato affetto da malattia a bordo.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Le ultime parole dell'onorevole Falletti potrebbero far supporre che il Governo non si fosse occupato di questo grave inconveniente; debbo invece dichiarare che esso è stato argomento di negoziati diplomatici e che non dispero si possa venire ad una soluzione al riguardo, come per tante altre questioni che si agitano fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Se però una soluzione ancora non si è avuta, la responsabilità non spetta di certo al Governo italiano.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 16 s'intende approvato in L. 20,000.

Capitolo 17. Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse, L. 45,000.

Capitolo 18. Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande, L. 50,000.

Capitolo 19. Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina, L. 90,000.

Capitolo 20. Spese per le Commissioni arbitrali, L. 6,000.

Capitolo 21. Spese di liti, L. 2,000.

Spese per la protezione degli emigrati. — Capitolo 22. Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno, L. 700,000.

Capitolo 23. Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero - Uffici di investigazione - Assistenza legale degli emigrati specialmente in casi di infortuni sul lavoro e servizio relativo, L. 270,000.

Capitolo 24. Assistenza degli emigrati nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio, L. 90,000.

Fondi di riserva. — Capitolo 25. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, L. 75,000.

Capitolo 26. Fondo di riserva per le spese impreviste, L. 150,000.

Titolo II. Spese straordinarie. — Capitolo 27. Edifici ad uso della emigrazione (Ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione; di adattamento e di arredamento), lire un milione.

Capitolo 28. Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari, L. 50,000.

Capitolo 29. Acquisto di mobili, attrezzi, ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati, L. 3,000.

Capitolo 30. Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione, L. 5,000.

Capitolo 31. Spese straordinarie eventuali, L. 3,000.

Capitolo 32. Spese per l'incremento delle scuole italiane in America, L. 250,000.

Capitolo 33. Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani, *per memoria*.

Capitolo 34. Indennità ai Regi Uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero, L. 80,000.

Capitolo 35. Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco, L. 12,000.

Categoria II. Movimento di capitali. — Capitolo 36. Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, *per memoria*.

Riassunto. — Categoria I. *Spese effettive*, L. 3,853,444.89.

Categoria II. *Movimento di capitali, per memoria*.

Totale generale della spesa, L. 3,853,444.89.

Lo pongo a partito.

(È approvato).

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

(È approvato).

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella A, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Si dia lettura della tabella A annessa a quest'articolo.

CIMATI, *segretario*, legge:

TABELLA A.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine, in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
1	Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agl'impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento, previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza e l'indennità di congedamento).
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco.
7	Spese speciali di posta, telegrafo e telefono per comunicazioni inter-comunali.
8	Spese pel Bollettino e altre pubblicazioni affini.
9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti.
10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.
17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici, e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
18	Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno; disinfezioni, sorveglianza sulle locande.
19	Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere; vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina.
20	Spese per le Commissioni arbitrali.
21	Spese di liti.
24	Assistenza degli emigrati nei porti di scalo all'estero; servizio relativo alla ricerca degli emigranti; casi eccezionali di rimpatrio.
28	Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari.
30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.
35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati dei porti d'imbarco.

Il disegno di legge "Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-1910" (numero 74) fu votato a scrutinio segreto dalla Camera dei deputati nella tornata del 1° marzo 1910 ed approvato con 195 voti favorevoli e 31 contrari.

Il disegno di legge "Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909" (n. 75), approvato dalla Camera dei deputati senza discussione nella seduta del 1° marzo, fu votato a scrutinio segreto nella tornata successiva con 202 voti favorevoli e 27 contrari.

II.

Disegno di legge presentato al Senato dal Ministro degli affari esteri (Guicciardini) nella tornata del 4 marzo 1910, sugli "Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 „ (1).

Signori Senatori,

Approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 1° marzo corrente anno, mi pregio sottoporre al vostro esame il disegno di legge che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Gli stati stessi, in conformità delle disposizioni in vigore, furono esaminati dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione, che li approvò nella seduta dell'11 gennaio 1908, salvo per quanto riguarda lo stanziamento per indennità ai Regi uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero. Per questo stanziamento la Commissione rinnovò il voto già espresso altra volta, perchè tale spesa sia posta a carico del bilancio dello Stato e non di quello speciale del Fondo per l'emigrazione. Ma questo voto non si è potuto accogliere per le ragioni addotte in consimili circostanze, e cioè che si tratta di spesa dipendente da un servizio speciale istituito dalla legge sull'emigrazione del 1901.

Gli stati di previsione per l'esercizio 1908-909, approvati colla legge 2 luglio 1908, n. 322, davano i seguenti risultati:

Entrata.

Entrata effettiva L. 2,859,500 —

Spesa.

Spesa effettiva ordinaria . . . L. 2,289,444.89

Spesa straordinaria „ 1,877,000 —

Totale . . . L. 4,166,444.89

onde una maggiore spesa prevista di L. 1,306,944.89

(1) Riprodotto dagli *Atti Parlamentari* (Senato del Regno), Legislatura XXIII, 1ª sessione 1909-910, stampato n. 177.

alla quale corrispondeva analogo stanziamento nella categoria del movimento di capitali per l'entrata, in quanto che, a tale maggiore spesa, si sarebbe dovuto provvedere con alienazione di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, nei quali, a termini di legge, erano stati impiegati gli avanzi dei precedenti esercizi finanziari.

Le variazioni che si propongono ora per l'esercizio 1909-910 portano una differenza per l'entrata e per la spesa di L. 313,000 in meno sugli stanziamenti del precedente esercizio in confronto alla prima previsione.

A tale eccedenza di spesa, dovuta esclusivamente allo stanziamento straordinario di L. 1,000,000 per edifici ad uso dell'emigrazione (cap. 27), si propone di provvedere con alienazione di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione, e in conseguenza la somma relativa è impostata nella entrata, alla categoria del movimento di capitali.

È necessario però osservare che lo stanziamento sopra indicato di L. 1,000,000 è iscritto principalmente per iniziare la costruzione di speciali edifici per uso degli emigranti nei porti d'imbarco. Ove, pertanto, le costruzioni previste non potessero essere fatte nel corso dell'esercizio, tutta o parte della somma stanziata a tale scopo dovrebbe andare in economia, e quindi verrebbe meno in tutto o in parte la necessità dell'alienazione di titoli iscritta nello stato di previsione dell'entrata.

Del resto, sino ad oggi non è stata spesa alcuna parte di questo stanziamento, malgrado che l'esercizio sia già inoltrato.

Seguono alcuni sommari chiarimenti circa le modificazioni che si propone di apportare negli stanziamenti in varî capitoli degli stati di previsione in confronto a quelli approvati per l'esercizio in corso.

Entrata.

CAP. N. 2. - *Rendita di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione* + L. 21,000.

L'aumento di L. 21,000 da apportarsi al capitolo n. 2 dell'entrata dipende dai maggiori interessi che si riscuoteranno sui titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione, in seguito all'impiego fatto, secondo le disposizioni di legge, dell'avanzo accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1907-908.

CAP. N. 8. - *Entrate diverse ed impreviste* + L. 7,500.

Per il futuro esercizio finanziario si prevede di accertare per entrate diverse la somma di L. 8,000, con un aumento di L. 7,500 sulla previsione dell'esercizio in corso.

L'aumento proposto dipende:

1° da una maggiore somma di L. 1,500 che si prevede di accertare in base ai risultati dei precedenti esercizi, per utile sulle obbligazioni ferroviarie 3 per cento che saranno eventualmente rimborsate; per vendita delle pubblicazioni ufficiali del Commissariato; per proventi diversi, ecc.;

2° dalla somma di L. 6,000 dovuta dal Ministero degli affari esteri per cessione all'Ispettorato Generale delle scuole all'estero di parte del locale d'ufficio preso in affitto dal Commissariato dell'emigrazione. Così la spesa stanziata per fitto dei locali d'ufficio del Commissariato in L. 19,000, tenuto conto del contributo del Ministero degli affari esteri, viene effettivamente ridotta a L. 13,000.

CAP. N. 10. - *Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione* — L. 341,500.

Come si è più sopra accennato, gli stati di previsione annessi al presente disegno di legge presentano un'eccedenza di spesa di L. 965,444.89, alla quale sarà necessario provvedere, occorrendo, con alienazioni di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione.

Ma se, come i risultati degli otto mesi di esercizio fanno arguire, si realizzeranno entrate maggiori delle previste e si conseguiranno delle economie nei vari stanziamenti, e principalmente in quello di un milione per costruzioni nei porti d'imbarco, non solo non si avrà il *deficit* previsto contabilmente, ma un considerevole avanzo.

Spesa.

CAP. N. 5. - *Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati* + L. 3,000.

Si propone l'aumento di L. 3,000 al capitolo n. 5 per provvedere alle maggiori spese che si ritengono necessarie per illuminazione, riscaldamento, pulizia e facchinaggio in seguito all'ampliamento dei locali d'ufficio, nonchè alle maggiori spese per stampati, moduli, ecc., in dipendenza dell'estendersi dei vari servizi presso l'Amministrazione centrale e gli uffici dipendenti.

CAP. N. 10. - *Manutenzione di edifici adibiti ai servizi dell'emigrazione* + L. 2,000.

Il Commissariato dell'emigrazione possiede un fabbricato per uso ufficio e stabilimento di disinfezione nel porto di Napoli, e qualche altro stabile.

La manutenzione ordinaria e straordinaria di tali edifici, pel deperimento proveniente dall'uso, richiede una maggiore spesa, che si prevede in L. 6,000; onde l'aumento proposto.

CAP. N. 14. - *Stipendi ed indennità agli addetti ai Regi consolati per l'assistenza agli emigranti e spese inerenti ai servizi ad essi affidati*
+ L. 25,000.

In occasione della discussione dei precedenti bilanci del Fondo per l'emigrazione, venne ripetutamente fatta la raccomandazione di estendere il servizio degli addetti presso i R. Consolati per l'assistenza degli emigranti italiani.

Consimili voti sono stati unanimemente manifestati in tutti i congressi che si sono occupati della nostra emigrazione.

Come è noto, il servizio degli addetti è finora stabilito a Ginevra, Colonia, Filadelfia, New Orleans e Montreal. Ma l'aumento della nostra emigrazione rende necessario istituire vari addetti in altre località dove in maggior numero affluiscono i nostri lavoratori. E poichè la somma stanziata nell'esercizio in corso non sarebbe sufficiente alla necessaria estensione di questo servizio, si richiede l'aumento di L. 25,000 al fondo appositamente stanziato nel bilancio del precedente esercizio.

CAP. N. 16. - *Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero*
+ L. 20,000.

I medici militari imbarcati quali Regi commissari sui piroscafi adibiti ai servizi dell'emigrazione, sono retribuiti a carico dei vettori durante il tempo del loro servizio.

Accade però spesso che tali medici militari debbono sbarcare all'estero e anche pernottare nelle grandi metropoli americane per eseguire incarichi speciali loro affidati dal Commissariato, come, ad esempio, per visite alle istituzioni ospitaliere che accolgono i nostri emigrati e che sono sussidiate sul Fondo per l'emigrazione, per visite agli emigrati, ecc.

In tali casi speciali si ritiene necessario indennizzare i medici militari delle maggiori spese da essi sostenute, accordando loro una speciale indennità.

Siccome tali indennità non possono essere poste a carico dei vettori, si propone lo stanziamento nel bilancio del Fondo per l'emigrazione della somma di L. 20,000 che si presume necessaria per l'esercizio finanziario futuro.

CAP. N. 18. - *Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande* + L. 4,000.

Si propone l'aumento di L. 4,000 su questo capitolo allo scopo di provvedere ad una più efficace assistenza degli emigranti in partenza o in arrivo nei vari porti nazionali.

CAP. N. 19. - *Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina* + L. 40,000.

Si propone l'aumento di L. 40,000 al fondo già stanziato al capitolo n. 19 colla somma totale di L. 90,000, onde si possa meglio provvedere all'assistenza degli emigranti che si recano a prendere imbarco transoceanico in porti esteri.

Senza contare i 20,000 emigranti circa che annualmente s'imbarcano all'Havre sui piroscafi della *Compagnie Générale Transatlantique*, il cui esercizio è autorizzato dal Commissariato, si calcola che più di 30,000 altri nostri emigranti transoceanici transitino per le frontiere di terra, diretti a prendere imbarco all'estero, perchè avviati a quei porti da agenti clandestini che operano nell'interesse delle compagnie straniere, dei *fazendieri* brasiliani, nonchè dei piantatori delle regioni meridionali della Confederazione Nord-Americana.

La grande maggioranza di questi emigranti che sono indotti da speculatori stranieri a recarsi per l'imbarco nei porti del Nord-Europa, è composta di contadini ed operai ingannati da agenti disonesti, i quali con frodi riescono a promuovere tali correnti emigratorie in contravvenzione alle nostre leggi.

Ora, come è evidente, questi emigranti hanno altrettanto, se non più, bisogno di assistenza e tutela di quelli che s'imbarcano nei porti nazionali. Ma l'azione finora spiegata dal Commissariato per la repressione degli agenti clandestini non ha potuto dare adeguati risultati, per l'ancora insufficiente organizzazione del servizio. E pertanto si propone lo aumento di stanziamento, di cui sopra è cenno, al fine di provvedere più largamente alla tutela degli emigranti che espatriano pei confini di terra.

CAP. N. 21 dell'esercizio 1908-909. - *Missioni presso il Commissariato* — L. 3,000.

Si propone la soppressione di questo capitolo, ritenendosi che le spese per speciali missioni presso il Commissariato possano esser comprese nello stanziamento del capitolo n. 13, che riguarda le indennità da corrispondersi per incarichi speciali tanto all'estero che all'interno.

CAP. N. 23. - *Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero - Uffici di investigazione - Assistenza legale degli emigrati specialmente in casi di infortuni sul lavoro e servizio relativo* + L. 50,000.

Si propone che lo stanziamento di questo capitolo sia aumentato di L. 50,000, al fine di provvedere più largamente al servizio di assistenza legale degli emigranti all'estero.

Questo servizio ha dato utili risultati nei casi d'infortuni specialmente frequenti fra gli emigrati negli Stati Uniti, e nei casi di truffe e altri abusi in danno dei nostri. La tutela legale dei lavoratori all'estero è uno dei mezzi di assistenza più efficaci, e si ritiene quindi che convenga mettere l'Amministrazione in grado di dare maggior sviluppo a questo servizio.

CAP. N. 24. - *Assistenza degli emigrati nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio* + L. 20,000.

Durante la discussione del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1908-909 venne alla Camera dei deputati vivamente raccomandato di provvedere più largamente al rimpatrio dei connazionali indigenti che si trovano in tristi condizioni morali e materiali, specialmente negli Stati del Brasile.

Conformemente alla dichiarazione fatta dal mio onorevole predecessore nella seduta del 20 maggio 1908, vi propongo ora l'aumento di L. 20,000 al cap. n. 24, per provvedere ai casi eccezionali di rimpatrio di quei connazionali, veramente bisognosi di assistenza e pei quali si deve provvedere per ragioni di umanità.

CAP. N. 27. - *Edifici ad uso dell'emigrazione (ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati) - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento* — L. 500,000.

Si propone di diminuire lo stanziamento di questo capitolo della somma di L. 500,000, riducendolo ad un milione.

Questa cifra sembra rispondente alle prevedibili esigenze del futuro esercizio finanziario, per edifici, non escluse stazioni marittime per emigranti, dove sarebbero concentrati i vari servizi attinenti all'emigrazione, eliminandosi così vari inconvenienti che tuttora sussistono.

CAP. N. 28. - *Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari* + L. 23,000.

Il regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione, compilato prima che la legge stessa fosse andata in vigore, e quindi prima che i vari servizi affidati al Commissariato potessero svilupparsi, stabilisce un organico limitatissimo, che provvede in misura assolutamente inadeguata ai servizi d'ordine e di ragioneria (ad es., un solo ragioniere alla gestione di un bilancio di quasi otto milioni tra entrata e spesa) e non provvede ai servizi di concetto.

È stato quindi necessario adibire, pei bisogni del servizio, personale di altre Amministrazioni o personale avventizio. Ed a misura che i servizi affidati dalla legge al Commissariato venivano sviluppandosi, anche il personale, non di ruolo, chiamato a disimpegnarli dovette essere aumentato, col consenso degli organi di controllo competenti.

Per regolare il funzionamento del Commissariato dell'emigrazione furono già presentati due progetti di organico; ma il primo decadde con lo scioglimento della Camera avvenuto nel 1904, e l'altro, presentato nel marzo 1907, decadde col recente scioglimento.

Ora avanti alla Camera dei deputati si trova un progetto di organico che mi auguro possa esser tradotto in legge colla sollecitudine richiesta dall'opportunità di porre termine ad uno stato di cose che si mantiene, omai, da troppo tempo.

Frattanto, dovendosi mantenere lo stanziamento di questo capitolo, pel corrente esercizio, sembra preferibile, per la sincerità del bilancio, portarlo a cifra adeguata alle esigenze del servizio ed agl'impegni presenti verso il personale, evitando così di ricorrere a quei prelevamenti sul fondo di riserva che sono stati necessari negli ultimi esercizi e a cui si dovrebbe ricorrere anche pel prossimo, se lo stanziamento rimanesse invariato.

In altri termini, l'aumento che si propone è puramente nominale e non risponde a maggiori impegni, poichè, nell'ultimo anno, il personale del Commissariato non ha avuto alcun aumento. Si tratta di far figurare nello speciale capitolo quella parte di spesa che finora si è prelevata dal fondo di riserva.

CAP. N. 35. - *Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gl'Ispettorati nei porti d'imbarco* + L. 3,000.

Come nella sede centrale, anche presso gl'Ispettorati nei porti d'imbarco, il lavoro, specialmente di contabilità e d'ordine, è fortemente

aumentato per il progressivo svolgimento dei servizi e per l'aumentato numero degli emigranti che partono o che ritornano.

Onde la necessità di maggiori mezzi pel regolare funzionamento dei vari servizi, al quale si provvede ora con personale avventizio e che sarà necessario aumentare specialmente nei momenti di maggiore affluenza di emigranti (1).

(1) Per quanto riguarda il disegno di legge e le tabelle relative, vedasi il *Bollettino dell'emigrazione*, n. 13, 1909, pag. 98 e seguenti.

III.

Relazione presentata al Senato nella tornata del 17 marzo 1910 dalla Commissione di finanze sugli "Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 „ (1).

Relatore: on. DI MARZO.

Signori Senatori,

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione concernenti l'esercizio 1909-910 danno le seguenti risultanze:

Entrata.

Entrate effettive. L. 2,888,000 —

Spesa.

Spesa ordinaria effettiva. . . . L. 2,450,444.89

Spesa straordinaria effettiva . . . „ 1,403,000 —

Totale L. 3,853,444.89

Quindi una eccedenza nelle spese di L. 965,444.89

Raffrontate l'entrata e la spesa, rettificata secondo le variazioni introdotte dall'assestamento dell'esercizio 1908-909 e quelle dell'esercizio 1909-910, si hanno le seguenti differenze:

Entrate.

	Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910	Variazioni
Entrate effettive . . L.	2,859,500 —	2,888,000 —	+ 28,500 —
Movimento di capitali. „	1,306,944.89	965,444.89	— 341,000 —
Totale L.	<u>4,166,444.89</u>	<u>3,853,444.89</u>	<u>— 313,000 —</u>

(1) Riprodotta dagli *Atti parlamentari* (Senato del Regno). Legislatura XXIII, 1^a sessione 1909-910, stampato n. 177-A.

Spesa.

Spesa effettiva	L.	2,289,444.89	2,459,444.89	+	161,000 —
Spesa straordinaria . . .	"	1,877,000 —	1,403,000 —	—	474,000 —
Totale	L.	<u>4,166,444.89</u>	<u>3,853,444.89</u>	—	<u>313.000 —</u>

Alla sopraindicata eccedenza di spesa di lire 965,444.89 si dovrebbe provvedere mediante l'alienazione di titoli di Stato o di titoli garentiti dallo Stato, di proprietà del fondo per l'emigrazione, qualora venissero erogate le somme stanziare al cap. n. 27, per costruzioni di edifici nei porti d'imbarco per uso degli emigranti. Laddove, nel corso dell'esercizio, le dette costruzioni non potessero essere fatte, tutta o parte della corrispondente somma stanziata dovrebbe andare in economia, e quindi verrebbe meno la necessità dell'alienazione dei titoli suddetti, inscritta nello stato di previsione dell'entrata al cap. n. 10.

Nell'esaminare gli stati di previsione dell'esercizio 1909-910, ci limitiamo a dare brevi schiarimenti intorno alle variazioni proposte agli stanziamenti in parecchi capitoli, rispetto a quelli del passato esercizio; poichè i detti stati di previsione sono già per tre quarti spesi, e anche perchè le note illustrative del Ministero, che li accompagnano, danno piena ragione della necessità delle variazioni e della misura degli aumenti introdotti nei singoli capitoli.

Entrata.

CAP. n. 2. — *Rendita di proprietà del Fondo per l'emigrazione* + lire 21,000.

L'aumento deriva dai maggiori interessi che si riscuoteranno sui titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del detto Fondo, per l'impiego fatto, a norma di legge, dell'avanzo accertato con il conto consuntivo dell'esercizio 1907-908.

CAP. n. 8. — *Entrate diverse ed impreviste* + 7500.

L'aumento dipende:

a) per lire 1500 dalla previsione degli utili, giusta i risultati degli esercizi precedenti, che si ottengono dalle obbligazioni ferroviarie 390, eventualmente rimborsate; dalla vendita delle pubblicazioni ufficiali del Commissariato; infine, da proventi diversi;

b) per lire 6000, dovute dal Ministero degli affari esteri per cessione, fatta all'Ispettorato generale delle scuole all'estero, di una parte del locale degli uffici, preso in fitto dal Commissariato.

CAP. n. 20. — *Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garentiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione* — lire 341,500.

La diminuzione dipende dal minore stanziamento al cap. n. 27 della spesa straordinaria per gli edifizii da costruirsi per uso degli emigranti, la quale spesa, per l'esercizio 1909 910, si prevede di lire 1,000,000, anzichè di lire 1,500,000, come nel passato esercizio, cioè lire 500,000 in meno, onde occorrerebbe, come prima si è detto, una minore alienazione di titoli di rendita di proprietà del Fondo per l'emigrazione, a fine di colmare il disavanzo di lire 965.444.89 invece di quello presunto pel passato esercizio in lire 1,306,944.89. La variazione in meno si riferisce esclusivamente alla categoria movimento di capitali.

Spesa.

Le maggiori spese si riferiscono ai capitoli seguenti:

CAP. n. 5. — *Spese di ufficio e stampati per il Commissariato e per l'Ispettorato* + 3000.

Siffatto aumento si dimostra necessario per l'estendersi dei servizi.

CAP. n. 10. — *Manutenzione di edifizii adibiti ai servizi dell'emigrazione* + 2000.

La maggiore somma annua occorre per il deperimento cagionato dal lungo uso di questi edifizii.

CAP. n. 14. — *Stipendi ed indennità agli addetti a Regi consolati per l'assistenza degli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati* + 25,000.

Questo accrescimento di spesa vien giustificato per estendere maggiormente l'utile servizio degli addetti agli uffici consolari, a causa del continuo aumento e della maggiore espansione della nostra emigrazione.

CAP. n. 16. — *Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero* + 20,000.

Per nuovi e opportuni incarichi speciali che ad essi si affidano dal Commissariato: specialmente per visite agli ospedali sussidiati dal Fondo dell'emigrazione, per visite agli emigrati e notizie sulle condizioni igieniche delle loro dimore.

CAP. n. 18. — *Assistenza degli emigrati nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande* + 4,000.

L'aumento è richiesto nell'intento di rendere più efficace e adeguata l'assistenza degli emigranti in partenza o in arrivo.

CAP. n. 19. — *Servizio d'informazione e di assistenza alle frontiere - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina* + lire 20,000.

Con questo aumento si provvederà più largamente alla tutela di quelli emigranti, che espatiano per le vie di terra. Di questi emigranti, annualmente, oltre ai 20,000 che prendono imbarco all'Havre, circa 30,000 vanno in altri porti; dove sono adescati da agenti clandestini, che operano per conto di Compagnie straniere, dei *fazenderi* brasiliani e dei piantatori delle regioni meridionali della Confederazione Nord Americana. La maggior parte di questi emigrati sono contadini e operai, i quali, ingannati da agenti disonesti, vanno esposti, di sovente, a ben dura sorte.

CAP. n. 23. — *Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero — Uffici d'investigazioni — Assistenza legale degli emigranti specialmente nei casi d'infortuni sul lavoro e servizio relativo* + 50,000.

L'aumento è necessario per poter provvedere più efficacemente e con maggior larghezza al servizio di assistenza legale degli emigranti all'estero, vittime, spesse volte, di abusi e di truffe, incapaci e impotenti a sapere e a poter difendere i loro diritti innanzi ai magistrati. Cotesto servizio ha dato utili risultati.

CAP. n. 24. — *Assistenza agli emigranti nei porti all'estero — Servizio relativo alla ricerca degli emigranti — Casi eccezionali di rimpatrio* + 20,000.

L'aumento si giustifica per non infrequenti eccezionali casi di emigranti, davvero bisognosi, che, trovandosi in tristi condizioni morali, materiali e di salute, specialmente nel Brasile, han diritto, per ragioni di umanità, al loro rimpatrio, così come più volte è stata fatta viva raccomandazione dalla Camera dei deputati.

CAP. n. 28. — *Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari* + 23,000.

Fino a quando non verrà approvato un nuovo organico del personale del Commissariato per l'emigrazione, che meglio risponda agli accresciuti servizi da esso dipendenti; poichè l'organico stabilito dal regolamento prima che il Commissariato cominciasse a funzionare, è limitatissimo ed affatto inadeguato ai vari servizi d'ordine e di ragioneria, e non provvede punto a quelli di concetto, è stato ed è necessario assumere e adibire un personale avventizio. Meglio portare, per esattezza e sincerità di bilancio, lo stanziamento a cifra corrispondente all'esigenza del servizio e agli impegni presenti verso il personale, piuttosto che ricorrere a prelevamenti sul fondo di riserva, come negli ultimi esercizi si è praticato.

CAP. n. 35. — *Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gl' Ispettorati nei porti d'imbarco* + 3000.

L'aumento dipende dal bisogno di maggiori mezzi pel regolare e progressivo svolgimento dei servizi presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco, in corrispondenza dell'accresciuto numero degli emigranti e de' rimpatriati a cui ora si provvede con personale avventizio, specialmente nei momenti di maggiore affluenza degli emigranti.

Le diminuzioni di spese si apportano ai seguenti capitoli:

CAP. n. 21. — *Missioni presso il Commissariato* — 3000.

Questa è una effettiva economia, sopprimendosi il capitolo, poichè siffatta spesa può ben essere compresa nello stanziamento del cap. n. 13.

CAP. n. 27. — *Edifici ad uso di emigrazione (ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati). - Spese di progetti di acquisto di terreni, ecc.* — 500,000.

Si propone di diminuire lo stanziamento del passato esercizio, riducendolo da lire 1,500,000 a lire 1,000,000. Lo stanziamento figura negli stati di previsione come una spesa possibile ma non certa ed effettiva, poichè nei passati esercizi, dove era iscritta, non venne mai erogata.

Le entrate generali del Fondo per l'emigrazione sono formate quasi interamente dai contributi a carico dei vettori: ossia, tasse di concessioni di patenti, tasse d'imbarco, versamenti per gli stipendi e indennità dovute ai medici militari e ai commissari viaggianti; più, dall'importante cospite della rendita derivante dal patrimonio.

Questo patrimonio del Fondo dell'emigrazione si è andato costituendo con gli avanzi fra l'entrata effettiva, ch'è stata dall'esercizio 1901-902 al 1° semestre 1908-909, comprese le variazioni, di . . . L. 21,117,713.64
e la spesa effettiva accertata in . . . " 9,610,809.76
L. 11,506,903.88

la cui consistenza è dimostrata dai seguenti prospetti, riprodotti dalla relazione del Commissariato presentata al Senato il 26 maggio 1909, n. L. (*Documenti*) e dalla relazione della Commissione del bilancio della Camera dei deputati.

Consistenza del Fondo per l'emigrazione.
Avanzi verificatisi nei vari esercizi finanziari.

	Entrata effettiva accertata	Spesa effettiva accertata	Avanzo
Esercizio 1901-902 . . .	2,078,445.82	538,647.76	1,539,808.06
" 1902-903 . . .	2,442,205.75	882,180.40	1,560,025.35
" 1903-904 . . .	2,322,486.49	913,610.24	1,404,876.25
" 1904-905 . . .	2,761,418.74	1,056,801.35	1,704,617.39
" 1905-906 . . .	3,743,726.66	2,221,482.49	1,532,244.17
" 1906-907 . . .	4,012,093.73	1,870,606.38	2,141,487.85
" 1907-908 . . .	2,430,823.23	1,870,704.29	560,118.94
1° settembre 1908-909 . .	1,221,639.18	654,332.56	567,306.62
Totale L.	<u>21,012,849.60</u>	<u>9,998,365.57</u>	<u>11,014,483.13</u>

Variazioni verificatesi nei residui.

Esercizio 1901-902 . . +	4,267.68 +	3,483.04	794.64
" 1902-903 . . +	695.57 +	655.30	40.27
" 1903-904 . . +	37,191.20 -	7,138.70	44,329.90
" 1904-905 . . +	7,980.81 -	19,894.40	27,875.21
" 1905-906 . . +	51,464.69 -	362,536.02	414,000.71
" 1906-907 . . +	3,264.09 -	2,124.93	5,389.02
Totale L. +	<u>104,864.04 -</u>	<u>387,555.71</u>	<u>492,419.75</u>
Totale generale L. +	<u>21,117,713.64 -</u>	<u>9,610,809.76</u>	<u>11,506,903.88</u>

La somma di lire 10,939,507.26, che costituisce l'ammontare del Fondo per l'emigrazione al 30 giugno 1908, è composta dagli elementi seguenti:

al 30 giugno 1908 al 31 dicembre 1908

1° Titoli di Stato o garantiti dallo Stato (rendita italiana 3,75 per cento, obbligazioni ferroviarie 3 per cento e certificati ferroviari 3,65 per cento al prezzo di costo) L.	10,359,299.28	10,669,165.11
2° Fondo di cassa disponibile (lire 1,046,585.37, ammontare del contante esistente presso la Cassa depositi e prestiti diminuito di L. 466,287.39, ammontare dell'eccedenza dei residui passivi sugli attivi al 30 giugno 1908) L.	580,297.98	837,728.77
Totale L.	<u>10,939,597.26</u>	<u>11,506,903.88</u>

Deve considerarsi però che le cifre riguardanti il 2° semestre 1908-1909 (1° luglio-31 dicembre 1908) non hanno ancora carattere definitivo, in quanto che i risultati potranno essere spostati, quando, colla chiusura dell'esercizio (al 30 giugno 1909), si regoleranno i conti di competenza su altri termini. Mentre per gli esercizi precedenti le cifre si riferiscono, così per le entrate come per le spese, alla competenza del bilancio, quelle del semestre concernono, specialmente per le spese, il conto di cassa.

Come risulta dai prospetti, l'entrata complessiva di detti esercizi ammonta a più di 21 milioni, che rappresentano, nella loro quasi totalità, le tasse e gli altri contributi pagati dai vettori, i quali, alla loro volta, se ne sono rivaluti, come se ne rivalgono, con gli aumenti de' noli; cioè che i veri e soli contribuenti alla formazione del Fondo per l'emigrazione sono gli emigranti transoceanici. Questi devono anche sopportare la tassa di sbarco ne' porti degli Stati Uniti di lire 20 (dollari 4) per ognuno, compresi i bambini lattanti: ossia un nuovo aumento de' noli, per quanto il Commissariato abbia cercato di fissare questi con avvedutezza, affinchè non risultassero troppo alti.

Signori Senatori,

La vostra Commissione non si indugia a portare un largo minuto esame intorno al funzionamento del Commissariato e all'andamento de' servizi da esso dipendenti, perchè di essi si discorre ampiamente nell'accurata relazione della Commissione del bilancio della Camera dei deputati e in quella, diligente e perspicua, del Commissariato sopra citata, alle quali è bene si volga la vostra attenzione. Non vi si indugia, anche perchè sarà sede più opportuna quella in cui verrà sottoposto alla vostra approvazione il disegno di legge per modificazione alla vigente legge.

Tuttavia il relatore crede dovere aggiungere poche osservazioni di qualche importanza.

Come è noto, la nostra emigrazione si divide in due grandi correnti. L'una si espande nei paesi d'Europa e in quelli del bacino del Mediterraneo, l'altra va di là dagli Oceani, diretta specialmente agli immensi territori dell'America del Nord e di quella del Sud.

Il movimento generale emigratorio è stato, nel periodo dal 1876 al primo semestre 1909, in cifra assoluta, di 10,205,715, de' quali partirono per i paesi transoceanici 5,593,300, per i paesi europei e del bacino del Mediterraneo 4,612,415. I rimpatriati dai paesi transoceanici ascendono a 2,148,080.

La proporzione, anche dopo la legge del 1901, fra emigranti transoceanici e quelli dell'Europa, si è mantenuta, in complesso, quasi nelle

stesse proporzioni. La detta legge dispone che ogni emigrante transoceanico paghi circa lire dieci (compresa la tassa di patente e compensi ai medici ed ai commissari di bordo), con le quali si forma, come è stato dimostrato, il fondo per l'emigrazione, che serve a mantenere la istituzione del Commissariato, a coprire le spese di assistenza e di tutela degli emigranti stessi.

Gli emigranti per i paesi europei e del bacino del Mediterraneo sono esenti da qualunque tassa.

È dunque chiaro che i soli contribuenti al fondo per l'emigrazione sono esclusivamente i transoceanici.

E intanto, le spese di protezione per gli emigranti ne' paesi dell'Europa vengono anche sopportate dal fondo per l'emigrazione.

Ciò non è nè giusto nè equo, perchè chi non è contribuente viene a godere del frutto altrui e a detrimento della maggiore e migliore assistenza di quelli, che soli son vessati da enorme tassa, e che più degli altri vanno coraggiosamente incontro a pericoli di lungo viaggio e alla incerta sorte avvenire in mercati di lavoro di paesi ignoti e lontani.

Una mite tassa imposta anche ai 220,000 e più emigranti, che in media vanno annualmente nei paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo, accrescerebbe la disponibilità del Fondo per l'emigrazione di circa mezzo milione di lire da destinarsi alle diverse opere di beneficenza in favore esclusivo di questi emigranti. Così si verrebbe ad eliminare lo sconcio che dà luogo a non poche doglianze, che un gruppo di emigranti usufruisca delle somme contribuite dall'altro.

La protezione dello Stato ai nostri emigranti deve rendersi più efficace, rinvigorendo l'azione consolare con l'accrescersi delle rappresentanze. Oramai i nostri concittadini sono sparsi in numero rilevante in quasi tutti gli Stati Uniti del Nord America, del Brasile, e in quelli del Plata. Di presente vi sono alcuni consolati, la cui giurisdizione comprende parecchi Stati, i cui territori superano per estensione la intera Francia, e ne' quali ferve grande attività di lavori agricoli e industriali. I nostri emigrati restano quasi privi di quella efficace tutela, che ogni Stato civile assicura all'estero ai propri cittadini, a causa della immensa distanza delle sedi consolari.

È necessario parimente conferire autorità e buon ordinamento a parecchie istituzioni sussidiate, sia di assistenza sanitaria od economica-sociale, sia di aiuto alle scuole, affinchè il denaro del Fondo per l'emigrazione vada bene utilmente speso.

È opportuno infine rivedere talune categorie di spese, perchè quelle di carattere statale non dovrebbero punto gravare sul Fondo per l'emigrazione.

grazione; quali, ad esempio, le spese di leva per i coscritti residenti all'estero e gli stipendi per gli agenti addetti ai consolati.

Tardi in Italia si è manifestato il fenomeno demografico delle larghe emigrazioni; ma esso presto assunse importanza singolare. Se si osservano le statistiche degli immigranti europei ne' soli Stati Uniti dal 1821 al 1908, si vede che non meno di 27 milioni di uomini approdarono colà, tra i quali 7,768,879 inglesi, 5,365,034 tedeschi, 2,916,382 austriaci, 2,820,132 italiani, e 2,365,360 russi. I primi movimenti emigratori nel nostro paese furono seguiti da veri esodi, specialmente di lavoratori di campagna, determinando una grave crisi nell'agricoltura: i proprietari, i conduttori di poderi subirono rovesci e impoverimenti, perchè il diradamento delle popolazioni, mentre faceva elevare i salari, questi non trovavano compensi adeguati nel maggior prezzo delle derrate, a cagione dei diminuiti e depressi consumi. In seguito le cose cambiarono: l'emigrazione agì, e tuttora agisce, come forza miglioratrice automatica su le condizioni economico-sociali delle regioni, in cui essa fu ed è più intensa; i salari rimasero e rimangono elevati, e lo stato disagiato dell'agricoltura andò e va sempre migliorando, poichè i pingui risparmi, rimessi dagli emigrati alle loro dissestate famiglie, hanno reso possibile a queste di estinguere i debiti, di migliorare di gran lunga il tenore di loro vita, e di fare anche mutui ed acquisti, contribuendo così ad accrescere i consumi e a rimettere in maggior valore la terra. Una parte de' risparmi si volse, e tuttora si volge, alle Casse di risparmio. La rilevante quantità di depositi ha reso notevoli servizi alla finanza dello Stato; come le rimesse in oro hanno in particolar modo contribuito al risanamento della nostra viziata circolazione monetaria.

Tutto, adunque, rende manifesto l'obbligo nello Stato di avere maggior cura e più amorosa sollecitudine per la vita di tanta parte di nostra gente, che, valicando i mari, affronta ogni specie di disagi con animo sereno e invitto, e manda il frutto del faticoso lavoro alla madre patria.

La vostra Commissione crede di assolvere il proprio compito, proponendovi di confortare del vostro suffragio il presente disegno di legge.

Il disegno di legge "Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-1910" (numero 177) fu votato dal Senato nella tornata del 19 marzo 1910 e approvato, senza discussione con 77 voti favorevoli e 3 contrari.

IV.

Disegno di legge presentato al Senato dal Ministro degli Affari esteri (Guicciardini) nella tornata del 4 marzo 1910 sull' "Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 „ (1).

Signori Senatori,

Approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 2 corr. mese, ho l'onore di presentarvi il disegno di legge per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Tale disegno di legge, preparato dall'Amministrazione alla fine dell'anno 1908 ed approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione nel gennaio 1909, venne presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 1° aprile 1909.

Le variazioni che con esso si propongono sono poche e di limitata importanza e dipendono in parte dai risultati accertati col conto consuntivo 1907-908 e nei primi mesi dell'esercizio 1908-909 ed in parte, per quanto riguarda la spesa, da esigenze dei vari servizi.

Come risulta dalle tabelle annesse, si prevedono nelle entrate ordinarie un aumento complessivo di L. 22,500 e nelle spese effettive l'aumento di L. 5000. Onde una maggiore entrata di L. 17,500 che si porta a diminuzione del *movimento di capitali* per alienazione di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione e per la quale categoria era stato preveduto uno stanziamento di L. 1,306,944.89.

Giova però avvertire che i risultati dell'esercizio oramai chiuso hanno dato modo di constatare non essersi verificata la preveduta alienazione di titoli ed essersi invece realizzato un cospicuo avanzo. Ciò sia per maggior gettito di entrate come per economie nei vari capitoli della spesa e principalmente in quello (L. 1,500,000) riguardante le costruzioni nei porti d'imbarco.

Ciò premesso, diamo succinta notizia sulle principali modificazioni portate dal disegno di legge.

(1) Riprodotto dagli *Atti parlamentari* (Senato del Regno), Legislatura XXIII, 1ª Sessione 1909-910, stampato n. 178.

Entrata.

CAP. n. 2. — *Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione* + L. 15,000.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1907-908 si è chiuso con un avanzo accertato di L. 570,339.33 sulla competenza propria dell'esercizio. Tale somma, alla quale dev'essere aggiunta quella di L. 9958.65 dipendente dai residui degli esercizi precedenti, venne reinvestita in titoli di Stato, secondo le disposizioni di legge, parte con decorrenza d'interessi dal 1° luglio 1908 e parte dal 1° gennaio 1909. Gli interessi che saranno realizzati, in seguito a tali investimenti, ammontano a L. 15,000 in cifra tonda, onde l'aumento proposto.

CAP. n. 8. — *Entrate diverse e impreviste* + L. 7500.

L'aumento proposto al cap. 8 dipende:

1° per L. 1500 da maggiori somme che si prevede di accertare, in base ai risultati degli esercizi precedenti, per vendita del *Bollettino* o di altre pubblicazioni del Commissariato, per proventi diversi, ecc.;

2° per L. 6000 dal subaffitto di parte del locale, adibito ad uso ufficio del Commissariato, per uso dell'Ispettorato generale delle scuole italiane all'estero. Come è noto, nello stato di previsione della spesa è stanziata la somma di L. 19,000 per fitto dei locali d'ufficio, e la parte che si riteneva eccedente ai bisogni del Commissariato venne ceduta al Ministero degli affari esteri col contributo annuo sopra indicato di L. 6000.

CAP. n. 10. — *Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione* — L. 17,000.

Si è già sopra accennato alla ragione della diminuzione che si propone portare al presente capitolo.

Spesa.

CAP. n. 5. — *Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco* + L. 3000.

Si propone di stanziare al cap. 5 la maggior somma di L. 3000 per sopperire alle maggiori spese di illuminazione, riscaldamento, pulizia e facchinaggio rese necessarie dall'ampliamento dei locali d'ufficio; nonchè alle maggiori spese occorrenti per stampati, moduli, ecc., in dipendenza

dell'estendersi dei vari servizi, tanto presso l'Amministrazione centrale, come presso gli uffici dipendenti.

CAP. n. 26. — *Fondo di riserva per le spese impreviste* — L. 20,000.

La diminuzione che si propone di portare al capitolo 26 dipende dal Regio decreto di prelevamento in data 6 gennaio 1908, n. 18, del quale si chiede ora la convalidazione e di cui si parlerà in appresso.

CAP. n. 29. — *Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati* + L. 2000.

L'ampliamento dei locali d'ufficio del Commissariato e di qualche Ispettorato rende necessario l'acquisto di mobili ed altre suppellettili. A provvedere a tale maggiore spesa straordinaria si richiede la somma complessiva di L. 5000, onde l'aumento proposto al capitolo n. 29.

CAP. n. 31. — *Spese straordinarie eventuali* + L. 20,000.

In seguito alla catastrofe di Messina, dove esisteva un Ispettorato dell'emigrazione, che perdette nel disastro il maggior numero dei suoi funzionari ed agenti, si ritenne necessario un prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste di L. 20,000, sia per provvedere al ricupero degli atti d'ufficio, che per soccorrere le famiglie delle vittime e soprattutto nella parte che il Commissariato prese nel sovrintendere all'allestimento dei piroscafi inviati sul posto per soccorso ai superstiti (1).

(1) Per quanto concerne il disegno di legge e le tabelle relative si veda il *Bollettino dell'emigrazione*, n. 13, 1909, pag. 81 e seguenti.

V.

Relazione presentata al Senato nella tornata del 17 marzo 1910 dalla Commissione di finanze sull' "Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 „ (1).

Relatore: on. DI MARZO.

Signori Senatori,

Il presente disegno di legge per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione, concernente l'esercizio finanziario 1908-909, fu presentato all'altro ramo del Parlamento il 1° aprile 1909. Le vicende parlamentari non permisero fosse approvato in tempo debito, ed esso viene dinanzi a voi ad esercizio già chiuso da otto mesi, ossia a bilancio consunto. È da augurarsi che tali anomalie non si verifichino per l'avvenire, e che si evitino esercizi provvisori di bilanci sopra semplici disegni di legge, i quali importino aumenti di spese.

Le variazioni proposte col disegno di legge sono di lieve importanza e ben limitate.

Come risulta dalle tabelle annesse, è previsto un aumento complessivo di L. 22,500 nell'entrata e di L. 5000 nella spesa effettiva; ossia, una eccedenza nell'entrata di L. 17,500, che si porta in diminuzione al capitolo n. 10 dell'entrata (Movimento di capitali).

La vostra Commissione fa a meno di portare un minuto esame su le variazioni proposte, perchè di esse dàn conto le relazioni ministeriali e dell'altro ramo del Parlamento, e vi propone di confortare del vostro voto il presente disegno di legge (2).

Il disegno di legge "Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-1909 (n. 178) „ fu votato nella tornata del 19 marzo 1910 e approvato senza discussione con 76 voti favorevoli e 4 contrari.

(1) Riprodotta dagli *Atti parlamentari* (Senato del Regno), Legislatura XXIII, 1ª Sessione 1909-910, stampato n. 178-A.

(2) Vedasi la nota a pag. 66.

VI.

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-1909 (1).

Relazione del Commissariato dell'emigrazione alla Commissione parlamentare di vigilanza

ONOREVOLI SIGNORI!

A norma delle disposizioni in vigore mi onoro sottoporre al vostro esame il conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Il detto conto consuntivo, corredato dai relativi documenti, sarà poi inviato alla R. Corte dei conti per i riscontri di sua competenza.

Ad illustrazione dei risultati ottenuti nel corso dell'esercizio, secondo le tabelle annesse, si fanno seguire, come di consueto, alcune note esplicative.

NOTE ESPLICATIVE

A) Competenza 1908-909.

Preventivo. — Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909, approvati con la legge 2 luglio 1908, n. 322, presentavano i seguenti risultati:

<i>Entrata effettiva prevista</i>	L. 2,859,500 —
<i>Spesa effettiva prevista</i>	„ 4,166,444.89
con una <i>eccedenza</i> di spesa di	L. <u>1,306,944.89</u>

A tale eccedenza di spesa si proponeva di provvedere con alienazione di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione per l'identico ammontare, onde lo stanziamento previsto nella *categoria del Movimento di capitali* per l'entrata.

Assestamento del bilancio. — Il progetto di legge per l'assestamento del bilancio 1908-909 venne presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 1° aprile 1909 e la relazione della Commissione della Giunta

(1) Il presente conto consuntivo fu approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione nella seduta del 7 maggio 1909.

del bilancio su tale progetto venne presentata nella seduta dell'11 giugno 1909.

Però, il progetto di legge essendo stato approvato dalla Camera dei Deputati il 26 febbraio 1910 e dal Senato del Regno il 19 marzo stesso anno, venne convertito in legge con R. D. 24 marzo 1910, n. 133.

Per effetto delle modificazioni introdotte negli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1908-909 in seguito a tale legge si avevano i seguenti risultati:

<i>Entrata effettiva prevista</i>	L.	2,882,000 —
<i>Spesa effettiva prevista</i>	"	4,171,444.89
con una eccedenza di spesa di	L.	<u>1,289,444.89</u>

alla quale, per la ragione esposta più sopra corrispondeva lo stanziamento di pari somma nella categoria delle entrate per *Movimenti di capitali*.

L'eccedenza di spesa veniva pertanto ridotta di L. 17,500 per effetto delle seguenti variazioni:

Aumento portato nella previsione delle <i>entrate effettive</i>	L.	22,500 —
Aumento portato nella previsione delle <i>spese effettive</i>	"	5,000 —
Differenza	L.	<u>17,500 —</u>

Come fu osservato nelle relazioni che precedono i disegni di legge che approvano gli stati di previsione e l'assestamento degli stati stessi, la differenza tra le entrate e le spese effettive dipendeva dallo stanziamento di L. 1,500,000 nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa per edifici ad uso dell'emigrazione. L'eccedenza di spese e la relativa alienazione di titoli potevano verificarsi se ed in quanto si fosse provveduto alla costituzione di tali edifici.

In caso contrario l'eccedenza di spesa prevista non si sarebbe verificata ed invece di alienazione di patrimonio si sarebbe ottenuto un aumento nel patrimonio stesso potendosi avere, per incremento delle entrate, o per economie nelle spese alla fine dell'esercizio, una somma disponibile da investire in titoli di Stato o garantiti dallo Stato a norma dell'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, n. 23.

Conto consuntivo. — Il conto consuntivo dell'esercizio 1908-909 presenta i seguenti risultati, secondo le tabelle annesse:

<i>Entrata effettiva accertata</i>	L.	3,338,397.78
<i>Spesa effettiva accertata</i>	"	2,212,862.57
con una eccedenza di <i>entrata</i> di	L.	<u>1,125,535.21</u>

<i>Entrata</i> accertata nella categoria <i>Movimento di capitali</i>	L.	17,977.90
<i>Spesa</i> accertata come sopra.	"	1,143,513.11
con una eccedenza di <i>spesa</i> di.	L.	<u>1,125,535.21</u>

L'eccedenza di spesa nella categoria del *Movimento di capitali* corrisponde alla differenza tra le *entrate* e *spese effettive* e rappresenta l'avanzo di bilancio realizzatosi al 30 giugno 1909 e che deve essere rivestito in titoli fruttiferi.

Messi a confronto i risultati ottenuti col conto consuntivo, con quelli risultanti dagli stati di previsione rettificati, si hanno le seguenti cifre

Entrata.

<i>Entrata effettiva</i> prevista	L.	2,882,000 —
<i>Entrata effettiva</i> accertata	"	3,338,397.78
Maggiore <i>entrata</i>	L.	456,397.78
<i>Entrata</i> prevista nella categoria del <i>movimento di capitali</i>	L.	1,289,444.89
<i>Entrata</i> accertata come sopra.	"	17,977.90
Minore <i>entrata</i>	L.	1,271,466.99
Minore <i>entrata</i> complessiva accertata	L.	<u>815,069.21</u>

Spesa.

<i>Spesa effettiva</i> prevista	L.	4,171,444.89
<i>Spesa effettiva</i> accertata	"	2,212,862.57
Minore <i>spesa</i>	L.	1,958,582.32
<i>Spesa</i> prevista nella categoria del <i>Movimento di capitali</i>	L.	— — —
<i>Spesa</i> accertata come sopra	"	1,143,513.11
Maggiore <i>spesa</i>	L.	1,143,513.11
Minore <i>spesa</i> complessiva accertata	L.	<u>815,069.21</u>

Tale differenza corrisponde a quella sopra indicata tra le *entrate effettive* previste e quelle accertate.

Mentre pertanto si verificò nel corso dell'esercizio una minore *entrata* complessiva di lire 815,069.21, si verificò anche la diminuzione di lire 1,958,582.32 nella categoria delle *spese effettive*. Ciò portò alla realizzazione di un avanzo di bilancio e quindi ad un incremento di patrimonio di lire 1,143,513.11 in luogo della prevista diminuzione di lire 1,289,444.89.

Entrata.

Le entrate accertate dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 ammontano, come si è sopra accennato, a L. 3,356,375.68 con una differenza in meno di L. 810,069.21 sulla prima previsione e di L. 815,069.21 sulla previsione rettificata.

Distinte per gruppi, secondo le suddivisioni del bilancio e confrontate colle previsioni rettificate, presentano, come si è detto, una minore entrata complessiva di L. 815,069.21 come risulta dal seguente prospetto.

	SOMME		DIFFERENZA
	previste	accertate	
Rendite patrimoniali.	413,000 —	415,795.62	+ 2,795.62
Contributi a carico dei vettori.	2,457,000 —	2,808,387.74	+ 411,387.74
Entrate diverse.	12,000 —	54,214.42	+ 42,214.42
Entrate per movimento di capitali	1,289,444.89	17,977.90	— 1,271,466.99
Totale . . .	4,171,444.89	3,356,375.68	— 815,069.21

Come risulta dai dati sopra indicati le entrate accertate nel conto dell'esercizio 1908-909 sono state nel loro complesso, inferiori alle previsioni. Però è conveniente notare come tale diminuzione dipende esclusivamente da minori entrate accertate nella categoria *Movimento di capitali* non essendo stato necessario provvedere nel corso dell'esercizio alla vendita di titoli di proprietà del fondo per l'emigrazione, come si era proposto nel preventivo, per sopperire alla spesa straordinaria per gli edifici ad uso dell'emigrazione specialmente nei porti d'imbarco. Difatti mentre nella categoria *Movimento di capitali* venne solamente accertata la somma di L. 17,977.90 (rimborso obbligazioni ferroviarie 3 per cento, e quota di ammortamento sui certificati ferroviari 3.65 per cento), con una minore entrata di L. 1,271,466.99 in confronto alla previsione, nella categoria *entrate effettive* venne accertata la somma complessiva di L. 3,338,397.78 con un aumento di L. 456,397.78 in confronto alla previsione.

Ove si confrontino gli accertamenti verificatisi nei sopraindicati gruppi di entrate durante l'esercizio 1908-909 con quelli dell'esercizio precedente, si ha una maggiore entrata complessiva di L. 1,115,332.06 come dal seguente prospetto:

	SOMME ACCERTATE		DIFFERENZA	
	nell'esercizio 1907-908	nell'esercizio 1908-909		
Rendite patrimoniali	890,104.29	415,795.62	+	25,691.33
Contributi a carico dei vettori	2,005,567.16	2,968,387.74	+	892,820.58
Entrate diverse	35,151.78	54,214.42	+	19,062.64
Entrate per movimento di capitali	10,220.39	17,977.90	+	7,757.51
Totale . . .	2,441,043.62	3,356,375.68	+	915,332.06

Nell'esercizio 1908-1909 le *entrate effettive* sono state nel loro complesso superiori di L. 907,574.55 a quelle realizzate nel 1907-908; mentre nelle entrate per *Movimento di capitali* si è verificato l'aumento di L. 7,757.51.

L'aumento nella categoria delle *entrate effettive* dipende principalmente dai contributi a carico dei vettori (L. 862,820.58 su L. 907,574.55) ed è dovuta al maggior reddito delle tasse d'imbarco per il maggior numero di emigranti partiti nel corso dell'esercizio. L'aumento verificatosi nella categoria *Movimento di capitali*, dipende da un numero maggiore di obbligazioni ferroviarie rimborsate e dalla maggiore quota di rimborso sui certificati ferroviari secondo il relativo piano di ammortamento.

A maggiore illustrazione delle cifre comprese nella tabella dell'entrata del conto consuntivo, si crede opportuno fare seguire i seguenti chiarimenti per ogni gruppo di entrata.

I. RENDITE PATRIMONIALI. — Gli accertamenti compresi nei primi due capitoli dello stato di previsione dell'entrata rappresentano, come è noto, l'utile proveniente dall'impiego degli avanzi di bilancio dei vari esercizi investiti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato secondo le disposizioni dell'art. 28 della legge 31 gennaio 1901 e del fondo di cassa tenuto presso la Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente al saggio

d'interesse dei depositi volontari calcolato a tenore dell'art. 44 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802.

Nell'esercizio 1908-909 si è accertata per tali titoli una somma complessiva di L. 415,795.62 con una differenza in più di L. 17,795.62 sulla prima previsione e di L. 2,795.62 sulla previsione rettificata.

Le somme accertate riguardano:

a) gli interessi sul conto corrente fruttifero presso la Cassa Depositi e Prestiti L. 16,792.54;

b) la rendita dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione L. 399,003.08.

Per interessi sul conto corrente si è verificata una minore entrata di L. 3,207.46 dovuta ad un minor fondo di cassa giacente presso la Cassa Depositi e Prestiti in confronto a quello previsto; mentre per la rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione si è verificata una maggiore entrata di L. 6,003.08, per maggiore quantità di titoli acquistati nel corso dell'esercizio.

II. CONTRIBUTI A CARICO DEI VETTORI. — I contributi a carico dei vettori compresi nei capitoli 3, 4 e 5 dello stato di previsione dell'entrata sono stati accertati nella somma complessiva di L. 2,868,387.74 con una differenza in più di L. 411,387.74 sulla previsione.

A. *Tasse di patente* (cap. 3). — Le somme accertate per questo titolo sono rappresentate dalla tassa di L. 1000 pagata dalle Compagnie di navigazione, armatori, noleggiatori, ecc., per ottenere la patente di vettori ai sensi dell'art. 13 della legge 31 gennaio 1901.

Le patenti concesse nel corso dell'esercizio furono 16 e quindi la somma accertata fu di L. 16,000 con una diminuzione di L. 1000 in confronto alla previsione.

B. *Tasse a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti*. — Le tasse pagate dai vettori per l'imbarco degli emigranti, a norma dell'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, ammontarono per l'esercizio 1908-1909 a L. 2,487,432 con una differenza in più di L. 487,432 sulla previsione. Confrontando gli accertamenti verificatisi nel corso dell'esercizio 1908-1909 con quelli dell'esercizio precedente si ha un aumento complessivo di L. 867,838.

Le tasse d'imbarco accertate in ogni mese dell'esercizio in confronto agli stessi mesi dell'esercizio precedente risultano dal seguente prospetto:

**Tasse d'imbarco accertate nell'esercizio 1908-909
in confronto all'esercizio 1907-908.**

	SOMME ACCERTATE		DIFFERENZA	
	nell'esercizio 1907-908	nell'esercizio 1908-909		
Luglio	158,730	45,808	—	112,832
Agosto	163,402	76,456	—	86,946
Settembre	239,046	124,374	—	114,672
Ottobre	269,070	241,652	—	47,418
Novembre	218,024	229,528	+	11,504
Dicembre	82,056	131,120	+	49,064
Gennaio	65,590	176,850	+	111,260
Febbraio	75,410	243,978	+	168,568
Marzo	109,708	438,178	+	328,470
Aprile	102,502	368,040	+	265,538
Maggio	65,648	298,142	+	202,494
Giugno	50,108	143,216	+	93,108
Totale	1,619,594	2,487,432	+	867,838

Come risulta dai dati sopra esposti le tasse d'imbarco accertate nell'esercizio 1908-909 sono state inferiori a quelle accertate nell'esercizio precedente durante il primo semestre dell'esercizio. Difatti mentre dal luglio al dicembre 1907 vennero accertate L. 1,150,328 negli stessi mesi dell'anno 1908 vennero accertate L. 849,028 con una differenza in meno di L. 301,300. Nel secondo semestre si ebbe invece una differenza in più a favore dell'esercizio 1908-909, poichè mentre dal gennaio al giugno 1908 si accertarono L. 469,266, negli stessi mesi dell'anno seguente si accertarono L. 1,638,404 con una differenza in più, per l'anno 1909 di L. 1,169,138.

Tale differenza deve attribuirsi all'influenza esercitata dalla crisi Nord-Americana nel numero degli emigranti partiti e conseguentemente nell'accertamento delle tasse d'imbarco durante il secondo semestre 1908. Nel primo semestre 1909 invece, cessata la crisi, si è avuta una forte ripresa nell'emigrazione per gli Stati Uniti, onde il rilevante aumento verificatosi durante il semestre stesso. Infatti dal gennaio al giugno si è verificato sempre un aumento nelle tasse d'imbarco che ha raggiunto il massimo nel mese di marzo 1909 con la cifra di L. 438,178 superiore di L. 328,470 a quella accertata nel marzo 1908.

Il seguente prospetto dimostra l'ammontare delle somme accertate per taxa d'imbarco nei vari mesi dell'esercizio 1908-909 secondo i paesi di destinazione degli emigranti in confronto agli stessi mesi dell'esercizio precedente.

Somme accertate per tasse d'imbarco nei mesi dell'esercizio 1908-909 in confronto agli stessi mesi dell'esercizio precedente distinte per linee di destinazione.

Somme accertate per tasse d'imbarco nei mesi dell'esercizio 1908-909 in confronto

	PLATA			BRASILE	
	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909
Luglio	16,078	18,548	+ 2,470	3,774	5,880
Agosto	31,122	40,602	+ 9,480	7,808	5,104
Settembre	59,626	72,880	+ 13,254	6,522	6,736
Ottobre	127,316	177,266	+ 49,950	13,146	7,584
Novembre	92,800	150,674	+ 57,874	8,820	10,706
Dicembre	37,814	59,234	+ 21,420	6,856	7,816
Totale. . .	364,756	519,154	+ 154,398	47,016	43,816
Percentuale di aumento o di diminuzione nel semestre	. . .	. . .	+ 42,33	. . .	. . .
Gennaio.	35,436	33,154	- 2,272	5,002	3,080
Febbraio.	32,550	29,436	- 3,114	4,794	3,892
Marzo	33,250	25,890	- 7,860	7,038	5,154
Aprile	21,564	35,082	+ 13,498	6,880	6,060
Maggio	26,952	26,962	. . .	5,912	8,248
Giugno	18,418	23,806	+ 5,388	5,260	6,092
Totale. . .	168,160	173,770	+ 5,610	34,896	33,066
Percentuale di aumento o di diminuzione nel semestre	. . .	. . .	+ 3,34	. . .	. . .
Totale dell'esercizio. . .	532,916	692,924	+ 160,008	81,902	77,772
Percentuale di aumento o di diminuzione nell'esercizio	. . .	. . .	+ 30,02	. . .	. . .

gli stessi mesi dell'esercizio precedente, distinte per linee di destinazione.

Differenza	STATI UNITI			ALTRE LINEE		
	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909	Differenza
+ 2,106	138,160	21,034	— 117,126	718	436	— 282
— 2,794	123,542	30,308	— 93,234	840	442	— 398
+ 904	172,004	43,238	— 128,766	894	1,580	+ 686
— 5,562	147,336	56,254	— 91,082	1,272	548	— 724
+ 1,886	114,978	67,466	— 47,512	1,426	682	— 744
+ 960	96,048	63,772	+ 27,674	1,282	298	— 980
— 3,200	732,118	282,072	— 450,046	6,438	3,986	— 2,452
— 681	. . .	. . .	— 61,47	. . .	. . .	— 38,09
— 1,322	24,616	139,788	+ 115,172	546	228	— 318
— 902	37,246	210,262	+ 173,006	820	398	— 422
— 1,884	69,084	406,154	+ 337,070	896	1,480	+ 1,144
— 830	73,612	833,170	+ 252,558	746	788	+ 42
+ 2,336	82,180	232,282	+ 200,102	604	660	+ 56
+ 1,672	25,624	112,112	+ 86,488	806	396	— 440
— 900	292,902	1,426,758	+ 1,164,896	3,858	3,920	+ 62
— 2,67	. . .	. . .	+ 443,81	. . .	. . .	+ 1,61
— 4,130	904,480	1,708,830	+ 714,350	10,296	7,906	— 2,390
— 5,04	. . .	. . .	+ 71,83	. . .	. . .	— 20,21

Secondo i dati sopraesposti risulta che nei primi sei mesi dell'esercizio 1908-909, in confronto agli stessi mesi dell'esercizio precedente si è verificato un aumento delle somme accertate per tassa d'imbarco degli emigranti diretti al Plata in ragione del 42.33 per cento, mentre si è avuta una diminuzione per gli emigranti diretti alle altre linee, e precisamente in ragione del 61.47 per cento per l'America settentrionale, del 6.81 per cento per il Brasile e del 38.09 per cento, per il Centro America e altri paesi.

Nel secondo semestre invece, data la ripresa dell'emigrazione per gli Stati Uniti si è avuto, in confronto agli stessi mesi dell'esercizio precedente l'aumento del 443.81 per cento per l'America settentrionale, del 3.34 per cento per il Plata, dell'1.61 per cento per il Centro America e per altri paesi. Si è avuta invece la diminuzione del 2.67 per cento per il Brasile. È da notare però, per quanto concerne l'emigrazione per gli Stati Uniti che, mentre nel secondo semestre 1907-908 si è avuto nell'accertamento delle tasse il minore provento (L. 262,362), nel secondo semestre dell'esercizio seguente si è raggiunto il massimo del prodotto (L. 1,426,758), di cui solamente nel mese di marzo 1909 L. 406,154 di fronte a 69,084 nel corrispondente mese dell'anno precedente.

Considerando l'intero esercizio 1908-909 in confronto a quello precedente, si osserva l'aumento del 71.83 per cento per l'America settentrionale e del 30.02 per cento per il Plata, e la diminuzione del 5.04 per cento per il Brasile e del 23.21 per cento per il Centro America e altri paesi.

Le variazioni verificatesi nel movimento migratorio durante l'esercizio 1908-909 hanno portato, in confronto all'esercizio precedente, conseguenti variazioni nel movimento verificatosi nei vari porti nei quali furono accertate le tasse d'imbarco per emigranti partiti dai porti stessi. Il prospetto seguente dimostra l'ammontare delle tasse accertate nei vari mesi dell'esercizio 1908-909 in confronto a quelle accertate nei mesi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Somme accertate per tasse d'imbarco nei mesi dell'esercizio 1908-909 in confronto agli stessi mesi dell'esercizio precedente, distinte secondo i porti di partenza.

Somme accertate per tasse d'imbarco nei mesi dell'esercizio 1908-909 in confronto

	GENOVA			NAPOLI		
	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909	Differenza
Luglio	23,706	24,684	— 2,022	97,144	15,266	— 81,878
Agosto	44,230	47,984	+ 3,754	87,726	22,918	— 64,808
Settembre	73,186	84,178	+ 10,992	122,506	28,068	— 94,438
Ottobre	144,502	188,114	+ 43,252	114,512	41,088	— 73,424
Novembre	99,192	161,312	+ 62,120	93,806	53,868	— 40,028
Dicembre	46,264	66,612	+ 20,348	26,156	46,868	+ 20,712
Totale.	434,440	572,884	+ 138,444	541,940	208,106	— 333,834
Percentuale di aumento o di diminuzione nel semestre	. . .	. . .	+ 31,87	. . .	. . .	— 61,00
Gennaio	39,928	50,602	+ 10,734	21,958	104,930	+ 82,972
Febbraio	39,686	39,170	— 516	56,140	163,026	+ 106,886
Marzo	41,062	66,840	+ 25,808	51,642	311,914	+ 260,272
Aprile	34,286	68,054	+ 33,768	54,768	248,602	+ 193,834
Maggio	33,514	43,520	+ 10,006	21,444	187,194	+ 165,750
Giugno	26,302	34,788	+ 8,386	17,348	90,394	+ 73,046
Totale.	214,838	308,034	+ 88,196	193,300	1,106,060	+ 912,760
Percentuale di aumento o di diminuzione nel semestre	. . .	. . .	+ 41,05	. . .	. . .	+ 472,19
Totale dell'esercizio. . .	649,278	875,918	+ 226,640	735,240	1,314,156	+ 578,916
Percentuale di aumento o di diminuzione nell'esercizio	. . .	. . .	+ 34,91	. . .	. . .	+ 78,74

agli stessi mesi dell'esercizio precedente, distinte secondo i porti di partenza.

PALERMO			MESSINA			LE HAVRE		
1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909	Differenza
23,172	1,896	— 21,276	2,896	724	— 2,112	8,872	3,328	— 5,544
19,450	1,384	— 18,066	920	284	— 636	11,076	3,886	— 7,190
27,018	5,432	— 21,586	2,080	574	— 1,506	14,253	6,092	— 8,161
12,508	3,618	— 8,890	1,626	1,300	— 426	15,472	7,632	— 7,840
11,436	5,756	— 5,680	196	1,064	+ 868	13,304	7,528	— 5,776
3,666	8,206	+ 4,540	...	878	+ 878	5,970	8,556	+ 2,586
97,340	26,292	— 71,048	7,658	4,724	— 2,934	68,950	37,022	— 31,928
...	...	— 72.99	...	...	— 38.31	...	...	— 46.31
648	12,060	+ 11,412	188	...	— 188	2,868	9,208	+ 6,340
5,156	28,778	+ 23,622	178	...	— 178	4,250	13,004	+ 8,754
10,482	43,098	+ 32,556	956	...	— 956	5,596	16,386	+ 10,790
5,892	30,626	+ 24,734	1,920	...	— 1,920	5,936	20,758	+ 14,822
4,084	22,946	+ 18,862	952	...	— 952	5,654	14,482	+ 8,828
2,480	10,136	+ 7,656	554	...	— 554	3,334	7,898	+ 4,564
28,742	147,584	+ 118,842	4,748	...	— 4,748	27,638	81,736	+ 54,098
...	...	+ 413.48	...	...	— 100.00	...	...	+ 195.74
129,082	173,876	+ 47,794	12,406	4,724	— 7,682	96,588	118,758	+ 22,170
...	...	+ 37.91	...	...	— 61.92	...	...	+ 22.95

Nel primo semestre dell'esercizio, solamente il porto di Genova ha accertato una somma maggiore per tasse d'imbarco, in ragione del 31.87 per cento, in confronto alla somma accertata nello stesso semestre dell'esercizio precedente. In tutti gli altri porti si è verificata una diminuzione in ragione del 72.99 per cento (Palermo) del 61.60 per cento (Napoli) del 46.31 per cento (Le Havre) e del 38.31 per cento (Messina).

Tale fatto deve attribuirsi alla diminuzione verificatasi nello stesso semestre nell'emigrazione per l'America Settentrionale in quanto che, come è noto, gli emigranti diretti agli Stati Uniti partono principalmente dai porti di Napoli, Palermo, Messina e Le Havre.

Dato l'aumento verificatosi nell'emigrazione per l'America Settentrionale nel semestre gennaio-giugno 1909 in confronto agli stessi mesi dell'anno 1908, in tutti i porti si sono accertate somme maggiori e cioè del 472.19 per cento (Napoli) del 413.48 per cento (Palermo) e del 195.74 per cento (Le Havre). Nel porto di Genova, dal quale partono in numero minore gli emigranti diretti all'America settentrionale, l'aumento è stato soltanto del 41.05 per cento. Nel semestre nessun accertamento si è fatto nel porto di Messina, non essendosi verificata nessuna partenza a causa del disastro che ha colpito, alla fine del dicembre 1908, quella città. Il notevole aumento verificatosi nell'accertamento delle tasse dal gennaio al giugno 1909 nei porti di Napoli, Palermo e Le Havre dipende dall'aumento verificatosi nell'emigrazione per gli Stati Uniti ed al quale abbiamo precedentemente accennato.

Per l'intero esercizio, sempre in confronto all'esercizio 1907-908 si è verificato l'aumento del 34.91 per cento (Genova) del 78.74 per cento (Napoli) del 37.91 per cento (Palermo) del 22.95 per cento (Le Havre). Si è invece avuta la diminuzione del 61.92 per cento nel porto di Messina per la causa sopra indicata.

Gli emigranti in partenza sono, com'è noto, trasportati su piroscafi di bandiera nazionale e su quelli di bandiera estera che fanno scalo nei nostri porti. Data l'importanza che può avere la dimostrazione delle tasse pagate, distintamente per bandiera, nel prospetto seguente si sono messe a confronto le cifre accertate per ogni bandiera nell'esercizio 1908-909, con quelle accertate nei vari mesi dell'esercizio precedente.

Tasse d'imbarco accertate nei mesi dell'esercizio finanziaria 1908-909 in confronto agli stessi mesi dell'esercizio precedente, distinte secondo la bandiera dei piroscafi.

Tasse d'imbarco accertate nei mesi dell'esercizio finanziario 1908-909 in confronto

	B A N D							
	ITALIANA			FRANCESE			GERMANICA	
	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909
Luglio	71,742	33,718	— 38,024	29,874	8,504	— 21,370	21,420	2,420
Agosto	90,642	54,296	— 36,346	21,190	13,396	— 7,854	27,546	3,408
Settembre	134,626	90,756	— 43,870	37,420	23,226	— 14,194	38,718	6,108
Ottobre	176,316	192,964	+ 16,648	50,982	34,056	— 16,926	31,238	7,414
Novembre	138,874	161,742	+ 22,868	33,016	35,272	+ 2,256	22,334	21,000
Dicembre	58,878	85,600	+ 26,722	12,542	26,104	+ 13,562	6,496	8,800
Totale. . .	671,078	619,076	— 52,002	185,024	140,498	— 44,526	147,752	49,264
Percentuale di aumento o di diminuzione nel semestre	...	...	— 7.75	...	...	— 24.06	...	...
Gennaio.	41,968	97,750	+ 55,782	12,120	23,588	+ 11,468	6,328	20,264
Febbraio	48,052	116,984	+ 68,932	11,110	36,816	+ 25,706	5,896	43,000
Marzo	64,796	253,626	+ 188,828	18,254	47,550	+ 29,296	11,060	71,128
Aprile	59,148	212,438	+ 153,290	11,508	44,298	+ 32,790	14,892	64,236
Maggio	42,114	154,970	+ 112,856	9,968	30,696	+ 20,728	5,682	43,516
Giugno	33,314	71,956	+ 38,642	6,906	22,706	+ 15,800	5,778	25,664
Totale. . .	289,394	907,724	+ 618,330	69,806	205,654	+ 135,788	49,126	271,222
Percentuale di aumento o di diminuzione nel semestre	...	...	+ 213.66	...	...	+ 194.36	...	...
Totale dell'esercizio. .	960,472	1,526,800	+ 566,328	254,890	346,152	+ 91,262	196,878	330,522
Percentuale di aumento o di diminuzione nel l'esercizio	...	...	+ 58.96	...	...	+ 35.80	...	...

gli stessi mesi dell'esercizio precedente, distinte secondo la bandiera dei piroscafi.

E R E									
CA	INGLESE			SPAGNUOLA			B E L G A		
Differenza	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909	Differenza	1907-908	1908-909	Differenza
- 18,950	32,136	1,126	- 31,010	2,418	80	- 2,338	...	...	...
- 24,138	21,670	5,376	- 16,294	2,046	40	- 2,006	...	...	...
- 32,610	26,040	4,284	- 21,756	2,242	...	- 2,242	...	...	...
- 23,824	26,290	7,218	- 19,072	2,054	...	- 2,054	...	...	...
- 1,330	22,512	11,510	- 11,002	1,288	...	- 1,288	...	...	...
+ 2,304	3,178	10,526	+ 7,348	72	...	- 72	...	...	...
- 98,458	131,826	40,040	- 91,786	10,120	120	- 10,000	...	...	...
- 66,64	...	...	- 66,63	...	...	- 98,80	...	...	...
+ 16,906	5,126	30,960	+ 25,234	48	1,858	+ 1,810	...	...	...
+ 37,704	9,906	41,166	+ 31,260	856	5,922	+ 4,966	...	...	...
+ 60,098	12,774	50,410	+ 37,636	2,068	4,882	+ 2,814	...	10,582	+ 10,582
+ 46,634	16,000	33,800	+ 17,800	1,254	4,012	+ 2,758	...	8,966	+ 8,966
+ 37,834	7,144	27,708	+ 20,624	740	2,610	+ 1,870	...	8,582	+ 8,582
+ 19,886	3,960	30,426	+ 16,490	174	2,464	+ 2,290	...	...	...
+ 222,092	54,886	203,930	+ 149,044	5,240	24,748	+ 16,508	...	28,130	+ 28,130
+ 452,09	...	...	+ 271,55	...	...	+ 315,04	...	...	+ 100,00
+ 120,634	180,712	240,970	+ 57,258	15,960	21,868	+ 6,508	...	28,130	+ 28,130
+ 69,80	...	...	+ 30,67	...	...	+ 42,37	...	...	+ 100,00

Come si desume dai dati sopra esposti, nel primo semestre dell'esercizio 1908-909 in confronto allo stesso semestre dell'esercizio precedente si è verificata una diminuzione per tutte le bandiere. Tale diminuzione è stata del 98.80 per cento per la bandiera spagnuola, del 69.63 per cento per l'inglese, del 66.64 per cento per la germanica, del 24.06 per cento per la francese e del 7.75 per cento per l'italiana.

Nel secondo semestre invece si è verificato un generale aumento. Esso appare tanto più rilevante in quanto che le cifre del 2° semestre 1908-909 sono messe a confronto con quelle dello stesso semestre dell'esercizio precedente in cui il prodotto della tassa fu scarso per gli accennati motivi. Inoltre è necessario osservare che le bandiere estere avendo risentito allora maggiormente gli effetti della crisi, in confronto alla bandiera italiana, figurano, nella ripresa dell'emigrazione, con una percentuale maggiore, come risulta infatti dalle seguenti cifre: bandiera germanica (452.09 per cento di aumento), spagnuola (315.04 per cento) e inglese (271.55 per cento). Per la bandiera italiana l'aumento fu del 213.66 per cento e per quella francese fu del 194.36 per cento.

Per l'intero esercizio, l'aumento di fronte all'esercizio precedente, fu del 62.80 per cento per la bandiera germanica, del 58.96 per cento per la bandiera italiana, del 42.37 per cento per la bandiera spagnuola, del 35.80 per cento per la bandiera francese e del 30.67 per cento per la bandiera inglese. Non si considera la bandiera belga che ha cominciato il trasporto degli emigranti solo nell'aprile 1909.

Il prospetto sopra indicato dimostra solamente l'ammontare delle tasse d'imbarco accertate nell'esercizio 1908-909 in confronto all'esercizio precedente.

I dati riguardanti il movimento delle tasse d'imbarco per ogni esercizio finanziario in rapporto alla somma totale accertata per tale oggetto in ogni esercizio finanziario sono compresi nel prospetto a pag. 20.

Secondo tale prospetto la bandiera italiana ha avuto nei diversi esercizi finanziari un movimento quasi sempre ascendente. Infatti dal 38.47 per cento dell'esercizio 1902-903 si è arrivati al 61.38 per cento durante l'esercizio 1908-909. Le bandiere estere invece, nel loro complesso hanno avuto un movimento decrescente, poichè, mentre le tasse d'imbarco accertate nell'esercizio 1902-903 rappresentavano il 61.53 per cento della somma totale, quelle accertate nel corso dell'ultimo esercizio finanziario rappresentano il 38.62 per cento.

Data l'importanza che, nei riguardi del Fondo per l'emigrazione, ha l'accertamento della tassa d'imbarco degli emigranti, si crede utile far seguire i prospetti che dimostrano l'accertamento della tassa stessa secondo l'età degli emigranti, i porti da cui sono partiti, le linee di na-

vigazione che hanno seguito e la bandiera dei piroscafi su cui erano imbarcati.

Per maggior schiarimento e perchè possa farsi una idea chiara sull'andamento della tassa nei vari aspetti in cui essa può essere considerata, indichiamo, nei seguenti prospetti, i risultati ottenuti nei sette ultimi esercizi finanziari, nei quali prospetti, alle cifre assolute fanno riscontro quelle proporzionali a 100.

a) Secondo l'età degli emigranti partiti.

EMIGRANTI	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908	1908-909
Cifre assolute.							
Da 10 anni in su (posto intero)	1,911,088	1,742,864	2,145,912	2,915,344	3,162,552	1,545,216	2,408,552
Da 5 a 10 anni non compiuti (mezzo posto) .	45,952	47,308	51,048	73,424	68,608	49,168	50,632
Da 1 anno a 5 anni non compiuti (quarto di posto)	22,706	22,456	25,366	36,818	34,876	25,210	28,248
Totale . . .	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586	3,266,036	1,619,594	2,487,432
Cifre proporzionali a 100.							
Da 10 anni in su (posto intero).	96.53	96.15	96.56	96.36	96.83	95.41	96.83
Da 5 a 10 anni non compiuti (mezzo posto) .	2.32	2.61	2.30	2.43	2.10	3.03	2.03
Da 1 a 5 anni non compiuti (quarto di posto)	1.15	1.24	1.14	1.21	1.07	1.56	1.14
Totale . . .	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

b) Secondo i porti d'imbarco.

PORTI D'IMBARCO	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908	1908-909
Cifre assolute.							
Genova	369,612	469,938	639,960	916,420	982,274	649,402	875,918
Napoli.	1,397,072	1,129,418	1,337,116	1,694,362	1,862,896	735,240	1,314,156
Palermo	110,914	112,342	102,558	235,910	230,646	126,082	173,876
Messina	—	—	22,260	40,898	22,196	12,406	4,724
Le Havre e altri porti.	102,148	100,960	120,432	138,066	178,024	96,464	118,758
Totale . . .	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,596	3,260,006	1,619,594	2,487,432
Cifre proporzionali a 100.							
Genova	18.67	25.92	28.90	30.29	30.07	40.10	35.21
Napoli.	70.57	62.31	60.17	56.00	57.04	45.40	52.83
Palermo	5.60	6.30	4.61	7.80	6.75	7.78	6.99
Messina	—	—	1.00	1.35	0.69	0.77	0.19
Le Havre e altri porti.	5.16	5.57	5.42	4.56	5.45	5.95	4.78
Totale . . .	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

c) Secondo le linee di navigazione.

LINEE	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908	1908-909
Cifre assolute							
Plata	215,968	324,210	495,830	740,522	815,590	532,916	692,924
Brasile	88,848	68,608	89,288	115,032	82,928	81,902	77,772
Stati Uniti	1,609,336	1,409,434	1,619,546	2,158,952	2,357,620	994,480	1,708,890
America Centrale . . .	3,960	8,038	7,250	9,062	7,712	8,268	4,510
Stati del Pacifico . . .	1,644	1,494	4,588	2,020	2,196	2,028	1,960
Australia, ecc.	—	844	5,824	28	—	—	1,436
Totale . . .	1,979,746	1,812,628	2,222,826	3,025,586	3,306,096	1,619,594	2,487,432
Cifre proporzionali a 100.							
Plata	10.91	17.89	22.31	24.47	24.98	32.90	27.85
Brasile	4.49	3.79	4.02	3.80	2.54	5.06	3.13
Stati Uniti	84.32	77.76	72.87	71.36	72.18	61.40	68.70
America Centrale . . .	0.20	0.44	0.33	0.30	0.23	0.51	0.18
Stati del Pacifico . . .	0.08	0.08	0.21	0.07	0.07	0.13	0.08
Australia, ecc.	—	0.04	0.26	—	—	—	0.06
Totale . . .	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

d) Secondo la nazionalità dei piroscafi.

BANDIERE	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908	1908-909
Cifre assolute.							
Bandiera italiana . . .	761,530	743,608	927,784	1,384,802	1,453,324	960,472	1,520,800
Bandiere estere:							
Francesa	329,888	305,184	345,752	384,388	466,360	254,800	346,162
Germanica	382,408	333,960	448,340	492,766	624,360	196,878	320,512
Austro-Ungarica . . .	—	2,012	26,054	53,728	24,366	5,282	—
Inglese	466,846	376,762	412,210	642,530	640,486	186,712	243,970
Spagnuola	39,074	51,082	62,186	67,372	57,140	15,360	24,868
Belga	—	—	—	—	—	—	28,130
Totale delle bandiere estere . . .	1,218,216	1,069,020	1,294,542	1,640,784	1,812,712	659,122	960,532
Totale generale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586	3,266,036	1,619,594	2,487,332
Cifre proporzionali a 100.							
Bandiera italiana . . .	38.47	41.02	41.75	45.77	44.49	59.30	61.38
Bandiere estere:							
Francesa	16.66	16.84	15.56	12.70	14.28	15.74	13.92
Germanica	19.32	18.43	20.17	16.29	19.12	12.16	12.89
Austro-Ungarica . . .	—	0.11	1.17	1.77	0.75	0.33	—
Inglese	23.58	20.79	18.55	21.24	19.61	11.53	9.81
Spagnuola	1.97	2.81	2.80	2.23	1.75	0.94	0.88
Belga	—	—	—	—	—	—	1.12
Totale delle bandiere estere . . .	61.53	58.98	58.25	54.23	55.51	40.70	38.62
Totale generale	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

Diamo infine l'ammontare della tassa pagata nei sette esercizi finanziari dai vettori o dalle altre Società, ecc. alle quali fu concessa la facoltà di trasportare emigranti secondo le disposizioni dell'art. 18 della legge 31 gennaio 1901.

VETTORI, ECC.	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	1906-907	1907-908	1908-909
Navigazione Generale Italiana	294,930	283,992	357,510	477,490	448,478	235,686	397,010
Società La Veloce	308,576	312,838	369,822	447,548	388,246	222,606	260,976
„ Ligure Brasiliana	29,758	23,640	50,384	76,502	93,874	36,204	36,024
„ Italia	77,002	76,090	103,440	143,544	119,040	104,112	298,092
Ottavio Zino	28,738	20,564	39,140	36,340	17,384	1,580	—
Società Anonima Genovese	2,904	1,293	10,800	9,174	15,602	1,888	—
„ Anglo Ital. (Anchor Line)	212,534	157,946	118,914	169,892	191,898	65,740	66,042
„ La Patria	204,114	159,784	189,998	209,576	205,550	65,558	—
Giuseppe Fornari	121,338	87,446	102,554	167,954	82,862	1,448	—
Ercolo Saviotti	18,792	25,076	6,218	3,106	—	—	—
Giacomo Rossi	6,818	8,616	—	—	—	—	—
Norddeutscher Lloyd	227,170	199,140	300,256	326,398	377,734	116,004	201,550
Hamburg Amerika Linie	127,214	99,156	99,938	164,456	217,736	80,044	118,082
Dominion Line	132,974	33,908	—	—	—	—	—
Compagnie Générale Transatlantique	102,148	100,960	112,262	137,948	178,024	96,464	118,758
Compagnie Transports maritimes	43,636	64,976	83,204	100,102	118,384	71,252	100,406
Compagnia Transatlantica di Barcellona	30,074	51,082	62,186	67,372	57,140	15,360	21,868
Cunard Line	—	9,926	—	—	—	—	—
White Star Line	—	93,416	193,882	294,426	330,786	120,848	206,058
Pacific Steam Company Lim.	—	244	—	108	444	124	—
Vincenzo Finizio	—	—	14,722	20,968	—	—	—
Ditta Koppel e Audibert	—	—	5,816	—	—	—	—
Giorgio Ricci	—	—	2,354	—	—	—	—
Messageries Maritimes	492	498	202	640	544	428	348
Società Kosmos	1,644	1,494	2,234	1,912	1,752	830	580
Lloyd italiano	—	—	—	170,130	334,136	202,584	248,722
Steuers Amerika	—	—	—	—	35,458	44,228	98,892
Lloyd Sabauda	—	—	—	—	50,974	111,584	187,644
Unione Austr. di Nav. a vapore	—	—	—	—	—	3,834	—
Comp. Française de Nav. a vap.	—	—	—	—	—	21,188	126,640
Totale	1,979,740	1,812,628	2,222,326	3,025,596	3,266,096	1,619,504	2,487,432

C. *Competenze ai medici militari e Commissari viaggianti.* — Le somme pagate dai vettori di emigranti a norma dell'art. 31 del regolamento approvato con R. D. 10 luglio 1901, N. 371, e che rappresentano il carico, in denaro, da essi dovuto per stipendi e competenze dei Commissari viaggianti sui piroscafi adibiti al trasporto degli emigranti, ammontarono per l'esercizio 1908-909 a L. 364,955.74.

Di tale somma vennero versate in anticipazione e cioè prima della partenza dei piroscafi	L. 272,220 —
ed a saldo, cioè dopo la liquidazione delle parcelle d'indennità a viaggio compiuto	„ 92,735.74
e cioè in totale	<u>L. 364,955.74</u>

La somma sopra indicata dovrebbe rappresentare, come si è detto, il carico dei vettori per il servizio di assistenza a bordo. Però è necessario osservare come i depositi richiesti in anticipazione prima delle partenze dei piroscafi non corrispondono alle somme dovute in seguito alle liquidazioni finali; onde una differenza in più o in meno che generalmente risulta alla chiusura delle contabilità relative. Ai vettori furono pertanto restituite L. 2280.28 per quote da essi anticipate e che risultarono non dovute. La somma quindi effettivamente a loro carico deve essere diminuita dei rimborsi eseguiti, e si riduce a L. 362,675.46.

L'entrata accertata per tale titolo è inferiore di L. 75,044.26 alla previsione. Essa dovrebbe trovare corrispondenza nel capitolo corrispondente della spesa (Cap. 15). Però, siccome in tale capitolo della spesa si è accertata una somma di L. 392,504.69, si ha una differenza di lire 29,829.23 in meno riguardo all'entrata, depurata dai rimborsi eseguiti. Per tale differenza vedansi le spiegazioni date al capitolo 15 della spesa.

III. ENTRATE DIVERSE. — In questo gruppo di entrate sono state accertate L. 54,214.42 con una differenza in più di L. 42,214.42 sulla previsione.

Le somme accertate nei vari capitoli del gruppo sono tutte superiori alle previsioni e riguardano:

a) le pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione per	L. 8,104.44
b) la quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio delle rimesse degli emigranti per	„ 1,415.27
c) le entrate diverse e impreviste per	„ 15,581.87
d) le somme versate alla Cassa Depositi e Prestiti per recuperi di somme, restituzioni ecc. per	„ 29,112.84
in Totale	<u>L. 54,214.42</u>

a) Le somme dovute per contravvenzioni alla legge ed al regolamento sull'emigrazione, che vengono versate al Fondo per l'emigrazione per cura dei Ricevitori del Registro competenti a norma dell'art. 178 del regolamento in vigore e delle speciali istruzioni impartite dal Ministero delle Finanze, ammontarono a L. 8104.44 con una differenza di L. 5104.44 in più sulla previsione.

Però alla fine dell'esercizio erano pendenti i ricorsi in appello per molte delle sentenze emanate dai Tribunali e dalle Preture del Regno ed erano in corso gli atti per la riscossione di quote dovute o per il recupero di altre somme versate all'Erario dello Stato anzichè al Fondo per l'emigrazione. Si ritiene pertanto che verranno riscosse altre somme le quali saranno comprese nel conto consuntivo dell'esercizio 1909-910.

b) La quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio delle rimesse degli emigranti fu accertata in L. 1415.27 con una differenza in più di L. 415.27 sulla previsione.

Come è noto il servizio delle rimesse degli emigranti è affidato, per la legge 1 febbraio 1901, N. 24 e del relativo regolamento approvato con R. D. 29 dicembre stesso anno, al Banco di Napoli e la sorveglianza sul servizio è esercitata dal Ministero del Tesoro.

Il servizio delle rimesse ha dato nell'anno 1908 un utile netto complessivo di L. 2830.55, di cui la metà spetta al Fondo per l'emigrazione.

Nella relazione sul servizio presentata dal Banco di Napoli al Ministero del Tesoro si osserva che l'utile si è potuto ottenere solo mettendo "a carico del Banco gran parte delle spese pel mantenimento dell'Ispettorato (N. York), di quelle ordinarie di amministrazione, e di quelle di "propaganda".

c) Nella somma di L. 15,581.87 accertata per entrate diverse e impreviste sono comprese, tra le altre partite, l'utile ricavato sul rimborso delle obbligazioni ferroviarie 3 % in confronto al prezzo di costo (lire 3660.72); il ricavato della vendita del Bollettino e di altre pubblicazioni (L. 373.05); la quota di fitto dovuta dal R. Console generale in Montreal per la cancelleria del Consolato (L. 1540) e la quota dovuta dal Ministero per fitto del locale ad uso dell'Ispettorato delle scuole italiane all'estero (L. 7000).

d) La somma accertata al cap. 9 in L. 29,112.84 riguarda i recuperi di somme già pagate e che, per le disposizioni vigenti per la Contabilità generale dello Stato, debbono essere imputate ad uno speciale capitolo del bilancio dell'entrata e possono essere reintegrate in aumento ai capitoli del bilancio passivo a cui furono imputate le spese.

Nessun decreto di reintegro venne emesso nel corso dell'esercizio finanziario, onde le somme recuperate e versate alla Cassa Depositi e Pre-

stiti, debbono essere considerate come proventi del Fondo per l'emigrazione.

IV. *Movimento di capitali.* — Secondo lo stato di previsione rettificato, per provvedere al pagamento delle spese previste, si doveva ricorrere ad alienazione di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione per l'importo di L. 1,289,444.89. In realtà, però, come si è accennato altrove, l'incremento delle entrate e le economie ottenute nei vari titoli della spesa, non hanno reso necessario tale consumo di patrimonio, anzi hanno lasciato un largo margine che permette di eseguire nuovi investimenti fruttiferi di capitale.

La somma di L. 17,977.90 accertata su tale capitolo, concerne il rimborso delle obbligazioni ferroviarie 3 % in seguito alle estrazioni eseguite nell'anno, calcolate al prezzo di costo, (L. 8839.28) e la quota di rimborso dei certificati ferroviari 3.65 % secondo il piano di ammortamento (L. 9138.62).

Anche per l'esercizio 1908-909, come nei precedenti esercizi, le obbligazioni ferroviarie rimborsate vennero comprese nel Cap. 10 al loro prezzo di costo, imputando la differenza tra il valore nominale e quello di costo (L. 3660.72) al capitolo *Entrate diverse e impreviste*, rappresentando essa un vero provento del Fondo per l'emigrazione.

CONTO CONSUNTIVO

dell' **Entrata** e della **Spesa**

del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-1909

ENTRATA

Spesa.

Le spese accertate durante l'esercizio 1908-1909 ammontano a Lire 3,356,375.68 delle quali Lire 2,212,862.57 per *Spese effettive* e Lire 1,143,513.11 per *Movimento di capitali*.

Le *Spese effettive* presentano una differenza in meno di L. 1,953,582.32 ulla prima previsione e di L. 1,958,582.32 sulla previsione rettificata.

Nessuna previsione era stata fatta, per quanto concerne la spesa della categoria *Movimento di capitali*, in quanto che, come si è detto in altre sparti della presente relazione, il bilancio presentando una eccedenza di spesa effettiva, si sarebbe dovuto ricorrere, per farvi fronte, a consumo di patrimonio e cioè alla vendita di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione.

Come si è osservato, però, tale eccedenza di spesa effettiva non si è verificata, anzi si è realizzato un avanzo di L. 1,143,513.11 al quale corrisponde l'accertamento verificatosi nella Spesa della categoria del *movimento di capitali*, dovendo essere l'avanzo stesso impiegato in titoli fruttiferi.

Messi a confronto gli accertamenti verificatisi colle spese previste, per gruppi, secondo la ripartizione del bilancio si hanno i seguenti risultati:

	SOMME		DIFFERENZE
	previsto (a)	accertate	
<i>Spese effettive:</i>			
<i>Spese ordinarie:</i>			
Spese generali	205,444.89	183,961.19	— 21,483.70
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	877,000 —	687,369.07	— 189,630.93
Spese per la protezione degli emigranti all'estero	1,064,000 —	877,483.35	— 186,516.65
Fondi di riserva	98,944.59	..	— 98,944.59
<i>Spese straordinarie</i>	1,926,055.41	464,048.96	— 1,462,006.45
Totale	4,171,444.89	2,212,862.57	— 1,958,582.32
<i>Movimento di capitali</i>	—	1,143,513.11	+ 1,143,513.11
Totale generale	4,171,444.89	3,356,375.68	— 815,069.21

Messi a confronto gli accertamenti verificatisi nei sopra indicati gruppi di spesa durante l'esercizio 1908-909 con quelli dell'esercizio precedente, si hanno le differenze che risultano dal prospetto seguente:

	SOMME ACCERTATE		DIFFERENZA per l'esercizio 1908-909
	nell'esercizio 1907-908	nell'esercizio 1908-909	
<i>Spese effettive:</i>			
<i>Spese ordinarie:</i>			
Spese generali	278,088.92	183,961.19	+ 15,872.27
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	655,019.56	687,369.07	+ 32,349.51
Spese per la protezione degli emigranti all'estero	687,408.27	877,483.35	+ 190,015.08
Fondi di riserva	..	..	..
<i>Spese straordinarie</i>	350,127.54	464,048.96	+ 113,921.42
Totale	1,870,704.29	2,212,862.57	+ 352,158.98
<i>Movimento di capitali</i>	570,389.33	1,143,513.11	+ 573,173.78
Totale generale	2,441,043.62	3,356,375.68	+ 925,332.06

(a) Tenuto conto dei prelevamenti dai fondi di riserva eseguiti nel corso dell'esercizio.

Come risulta dai prospetti precedenti le Spese effettive accertate durante il 1908-909 sono state inferiori alle previsioni.

Confrontate invece coi risultati dell'esercizio precedente le Spese effettive hanno avuto un aumento di L. 352,158.28. Nella categoria del Movimento di capitali si è avuto l'aumento di L. 573,173.78. Tale differenza rappresenta il maggiore avanzo di esercizio risultante al 30 giugno 1909 e che fu appunto superiore di tale cifra a quello risultante alla fine dell'esercizio 1907-908.

A) *Spese generali.* — Nelle spese generali si è verificata una economia di L. 21,483.70 in confronto alla previsione. Nel corso dell'esercizio 1908-909, pertanto, come si è verificato negli esercizi precedenti, gli stanziamenti di quasi tutti i vari capitoli compresi in questo gruppo di spese sono stati sufficienti ai bisogni del servizio. È necessario però osservare come, per provvedere alle maggiori spese di posta e telegrafo venne eseguito un prelevamento di L. 5000 dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine col D. M. 2 maggio 1909, registrato alla Corte dei Conti il 12 stesso mese.

Le economie verificatesi su questo gruppo di spese sono dovute a minori accertamenti eseguiti nei seguenti capitoli:

Cap. 1 e 2. — Personale del Commissariato, degli Ispettorati dell'emigrazione e degli Ispettori viaggianti (per vacanze di posti, ecc.) L. 8,505.55

Cap. 3. — Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente (minor numero di sedute in confronto a quelle previste) „ 1,536.75

Cap. 4 a 11. — Per economie ottenute sugli stessi capitoli senza danno del servizio (Spese di locali, biblioteca, posta e telegrafo, bollettino, manifesti, guide, ecc., manutenzione fabbricati, spese casuali) „ 11,341.40

Totale . . . L. 21,483.70

B) *Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.*

Come è noto in questo gruppo di spese sono comprese:

a) le missioni degli ispettori viaggianti, dei Consoli, dei delegati provvisori e degli addetti consolari per l'emigrazione, i quali esercitano la loro azione a vantaggio degli emigranti nelle località e paesi cui sono destinati;

b) l'assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco (visita delle navi, disinfezioni dei bagagli, sorveglianza sulle locande, assistenza diretta);

c) l'assistenza degli emigranti durante il viaggio (medici militari e commissari viaggianti imbarcati in servizio di emigrazione);

d) sorveglianza sull'emigrazione clandestina e servizio di informazioni e di vigilanza;

e) spese per le Commissioni arbitrali presso le RR. Prefetture del Regno; di liti; missioni speciali, ecc.

La spesa totale sostenuta per tale gruppo di spese fu di L. 687,369.07 con una economia di L. 189,630.93 sulle somme previste.

Colle somme accertate nei capitoli 12, 13 e 14 dello stato di previsione della spesa (in complesso L. 198,063.05) si è provveduto a varie missioni compiute dagli ispettori viaggianti dell'emigrazione (America settentrionale, meridionale e alcuni paesi d'Europa, od affidate a speciali delegati provvisori ed alle autorità diplomatiche e consolari per studiare le condizioni dei nostri connazionali all'estero, tutelarne gl'interessi o studiare verso quali paesi potrebbero essere avviate le correnti emigratorie.

Colla somma sopra indicata si è provveduto anche al servizio degli addetti consolari per l'emigrazione, a norma del regolamento approvato col D. M. 2 dicembre 1906, nella Svizzera, nella Germania e nell'America settentrionale.

Il servizio relativo alle visite dei piroscafi in partenza con emigranti (cap. 16) richiese la somma di L. 38,555.22 con una economia di L. 6,444.78 sulla somma prevista. Tenuto però conto che su tale somma vennero restituite al Fondo per l'emigrazione L. 317.32, il vero costo del servizio si riduce a L. 38,237.90, non compresa la somma che potrà essere recuperata sulle anticipazioni concesse, prima del terremoto, all'ispettore dell'emigrazione nel porto di Messina per provvedere alle spese di cui si tratta.

La maggior parte di tale somma fu erogata per il pagamento delle indennità stabilite dall'art. 155 del Regolamento 10 luglio 1901 sull'emigrazione ai membri delle Commissioni di visita e agli agenti della forza pubblica chiamati per coadiuvarne l'opera e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Nel corso dell'esercizio le Commissioni di visita tennero, non compreso il porto di Messina, 614 sedute, delle quali 315 nel porto di Genova; 231 in quello di Napoli e 68 in quello di Palermo.

La spesa sostenuta per ogni visita fu diversa per ogni porto, principalmente a causa del numero maggiore o minore di agenti della pubblica forza chiamati in relazione al numero degli emigranti che dovevano prendere imbarco. Essa fu di circa L. 70 nel porto di Napoli e di circa L. 52 in quello di Genova.

Pei servizi relativi alla disinfezione del bagaglio degli emigranti di

cui all'art. 149 del regolamento approvato con R. D. 10^o luglio 1901 furono erogate (tenuto conto dei reintegri eseguiti, meno per quanto riguarda il porto di Messina), L. 11,524.38; per la vigilanza sulle locande affidate a speciali medici igienisti nei vari porti L. 6190 e per l'assistenza diretta degli emigranti L. 10,785.90.

La disinfezione del bagaglio degli emigranti venne eseguita, come di consueto, nella stazione di disinfezione di proprietà del Fondo per l'emigrazione nel porto di Napoli e nella stufa di proprietà dello Stato in quella di Palermo secondo le tariffe in vigore.

La spesa sostenuta nel porto di Napoli ammontò a L. 8591.15, quella sostenuta nel porto di Palermo ammontò a L. 2789.23.

Nel primo porto vennero disinfettati i bagagli appartenenti a 173,002 emigranti, nel secondo quelli appartenenti a 23,771 emigranti.

La somma di L. 10,785.90 per assistenza diretta agli emigranti venne erogata per le spese relative agli emigranti fermati nei vari porti in seguito all'invio dei piroscafi su cui dovevano partire, a Messina in seguito al terremoto; per sussidi ad emigranti sbarcati in tristi condizioni in seguito a disastri marittimi; per sorveglianza sullo sbarco e per distribuzione di chinino ad emigranti provenienti o diretti a zone malariche, ecc.

Alla protezione e all'assistenza degli emigranti durante il viaggio si è provveduto, secondo le disposizioni in vigore, coll'imbarco di ufficiali medici della R. Marina e, data la deficienza del loro numero, anche coll'imbarco di speciali commissari viaggianti, tra cui ufficiali medici del R. Esercito.

La somma accertata per tale servizio nello speciale capitolo (N. 15) dello stato di previsione della spesa ammonta a L. 392,504.69 ed è inferiore di L. 47,495.31 alla somma stanziata.

Tenuto conto però che sulla somma pagata vennero restituite al Fondo per l'emigrazione L. 2277.88 e che altre L. 1205.60 non furono erogate dall'Ispettorato di Messina prima del terremoto, e saranno quindi anche esse restituite, il costo reale del servizio si riduce a L. 389,021.21.

Tale somma impegnata o pagata al 30 giugno 1909, dovrebbe corrispondere alla somma accertata al cap. 5 dello stato di previsione dell'entrata poichè, come è noto, le competenze dovute ai commissari viaggianti sono a carico dei vettori.

Siccome però la somma accertata ammonta, come si è veduto più sopra, a L. 364,955.74, si ha una differenza, per maggiore spesa, a carico del Fondo per l'emigrazione, di L. 24,065.47, tenuto conto delle restituzioni eseguite o da eseguirsi.

Per tale differenza valgono le ragioni esposte nelle relazioni prece-

denti e cioè che, mentre per le disposizioni dell'art. 30 del regolamento 10 luglio 1901, il Fondo per l'emigrazione deve corrispondere al Ministero della marina, per stipendi e indennità d'arma dovuti ai medici militari adibiti al servizio dell'emigrazione, una somma fissa annuale, effettivamente i vettori interessati non rimborsano per tale titolo che le somme dovute ai medici militari per il tempo in cui i medici stessi sono in servizio della nave, dal terzo giorno anteriore alla partenza al terzo giorno dopo il ritorno in Italia (al. a dell'art. 31 del regolamento).

Si ha così, per ogni medico della R. Marina addetto al servizio dell'emigrazione, un periodo di tempo per cui deve essere corrisposto al Ministero competente lo stipendio e l'indennità d'arma, mentre la somma stessa non viene rimborsata dal vettore, e una differenza a carico del Fondo per l'emigrazione che, per l'esercizio 1902-903 fu di L. 6,647.81, per l'esercizio 1903-904 di L. 14,107.29, per l'esercizio 1904-905 di L. 11,881.74, per l'esercizio 1905-906 di L. 10,299.03, di 15,254.51 per l'esercizio 1906-907, di L. 24,560.53 per l'esercizio 1907-908 e di L. 24,065.47 per l'esercizio 1908-909.

Alla vigilanza sull'emigrazione clandestina e al servizio d'informazioni per reprimere truffe o altro che si esercitano a danno degli emigranti, venne provveduto coll'opera esercitata dal personale e dalle guardie degli Ispettorati dell'emigrazione nonchè con speciali missioni affidate a funzionari ed agenti della pubblica forza e colla concessione di piccoli compensi agli agenti che concorsero nella scoperta delle frodi. Per tale oggetto venne sostenuta la spesa di L. 16,032.60 con una differenza in meno di L. 33,967.40 sulla somma stanziata.

Anche per l'esercizio 1908-909 il Commissariato, come già negli esercizi precedenti, ha concorso nelle spese per il funzionamento delle Commissioni arbitrali istituite in forza dell'art. 27 della legge 31 gennaio 1901 in ogni capoluogo di provincia, rimborsando le spese di posta per la notificazione dei ricorsi alle parti interessate; le spese di viaggio dei magistrati non residenti nel capoluogo (art. 84 del regolamento) e concedendo speciali compensi ai funzionari delle RR. Prefetture specialmente addetti al servizio di cancelleria o di copia delle sentenze emanate dalle Commissioni, dove il lavoro era più importante.

La somma in tal modo erogata fu di L. 2398.28 con una economia di L. 3601.72.

C) *Spese per la protezione degli emigranti.* — In questo gruppo di spese sono compresi i sussidi alle istituzioni od uffici di patronato per gli emigranti all'estero e all'interno, il servizio relativo all'assistenza legale degli emigranti specialmente vittime di infortuni sul lavoro; quello

relativo alla ricerca dei connazionali in seguito a richiesta delle loro famiglie; i casi eccezionali di rimpatrio e di assistenza straordinaria.

In tale gruppo venne accertata la somma complessiva di L. 877,483.35 con una economia di L. 186,516.65. È necessario però notare che la somma prevista per le istituzioni di patronato fu aumentata di L. 74.000 per effetto del Decreto Reale in data 3 maggio 1909, N. 256, che autorizzava il prelevamento della somma stessa dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Con la somma accertata in tale gruppo di spese venne provveduto:

a) alla concessione di speciali sussidi ad uffici e società di patronato nell'*America settentrionale e meridionale*; (Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, ecc.); in *Africa* (Tunisi), in *Europa* (Tolone, Nizza, ecc.) e nell'*interno del Regno* (Opera di assistenza fra gli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante, Società Unanitaria, Società, Segretariati e uffici in Napoli, Genova, Udine, Verona, Feltre, Rovigo, ecc.).

Venne parimenti provveduto, in considerazione dell'assistenza che essi prestano agli operai italiani malati e agli orfani di connazionali specialmente vittime di infortuni sul lavoro, alla concessione di speciali sussidi a diversi ospedali e orfanotrofi all'estero.

Per quanto riguarda l'assistenza legale giova ricordare il funzionamento di speciali uffici d'investigazione e legali, istituiti specialmente nell'*America settentrionale*, nonchè il contributo concesso per dar modo ai nostri operai di far valere i loro diritti.

L'intera somma stanziata in bilancio non fu interamente erogata essendo ancora in corso gli studi per la sistemazione del servizio, onde si è avuta una economia di L. 132,577.42.

Nella relazione sui servizi del Commissariato da presentare, secondo le disposizioni in vigore, al Parlamento, sarà dato dettagliato conto sul funzionamento delle varie istituzioni di patronato e sul servizio dell'assistenza legale.

Per la ricerca di emigranti nell'interesse delle loro famiglie, pei rimpatri di connazionali indigenti malati e privi di lavoro, nonchè per la loro assistenza diretta vennero spese L. 46,413.62. La maggior parte di tale somma fu erogata per rimpatrio di operai italiani da alcuni paesi, quali il Brasile e il Panama, in cui essi si trovavano in condizioni disagiate.

D) *Fondi di riserva*. — Nel corso dell'esercizio 1908-909 vennero eseguiti i seguenti prelevamenti dai fondi di riserva:

a) dal *fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine* per la somma complessiva di L. 32,055.41:

1° col D. M. 25 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, da portarsi in aumento al cap. 28 "Spese per lavori straordinari", L. 19,500.

2° col D. M. 2 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 12 detto mese da portarsi in aumento al cap. 7 "Spese di posta e telegrafo", L. 5000.

3° col D. M. 31 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno stesso anno, da portarsi in aumento al cap. 28 "Spese per lavori straordinari", L. 6500.

4° col D. M. 31 maggio 1909, registrato come sopra, da portarsi in aumento al cap. 35 "Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco", L. 1055.41.

b) dal fondo di riserva per le spese impreviste per la somma complessiva di L. 94,000:

1° col D. R. 6 gennaio 1909, n. 18, da portarsi in aumento al cap. 31 "Spese straordinarie eventuali", L. 20,000. Tale Decreto venne convalidato colla legge

2° col D. R. 3 maggio 1909, n. 256, da portarsi in aumento al cap. 22 "Spese per la protezione degli emigranti all'estero e sussidi ad Opere di patronato all'estero e all'interno", L. 74,000.

E) *Spese straordinarie*. — In questo titolo dello stato di previsione della spesa si verificò una economia di L. 1,462,006.45 sulla previsione di L. 1,926,655.41, tenuto conto degli aumenti apportati ad alcuni capitoli per prelevamenti dai fondi di riserva.

L'economia ottenuta dipende principalmente (L. 1,402,322.61) dal capitolo riguardante gli edifici ad uso dell'emigrazione, non essendosi iniziata nel corso dell'esercizio la costruzione dei ricoveri nei porti d'imbarco pel quale oggetto venne impostato lo stanziamento nel bilancio. Tuttavia venne, nell'esercizio, sostenuta la spesa di L. 97,677.39, principalmente per l'acquisto di uno stabile a Montreal da adibirsi ad uso degli emigranti.

Anche nel corso dell'esercizio 1908-909 venne provveduto al normale andamento del servizio con personale avventizio e colla spesa complessiva di L. 52,904.06 poichè, come è noto, il ruolo del personale non provvede ai servizi di concetto e solo in misura non adeguata ai servizi di ragioneria e d'ordine.

La somma di L. 200,000 impegnata per l'incremento delle scuole italiane in America, venne ripartita, anche per l'esercizio 1908-909 di concerto coll'Ispettorato delle scuole all'estero. I sussidi furono concessi in materiale scolastico od in contanti alle scuole sorte per iniziativa delle Società italiane, specialmente nell'America meridionale, dove i nuclei co-

loniali lontani dai grandi centri avevano più bisogno di aiuto per le iniziative prese.

Parimenti la somma stanziata per indennità agli uffici diplomatici e consolari per il servizio della leva all'estero, venne ripartita di concerto col Ministero della guerra e della marina e commisurata alle maggiori spese sostenute dai titolari dei vari uffici per il servizio di leva a norma degli art. 33 e seguenti della legge sull'emigrazione.

Movimento di capitali. — La somma accertata in questa categoria riguarda l'avanzo effettivo di bilancio risultante al 30 giugno 1909, come si è detto più sopra.

La somma stessa venne reinvestita in titoli di Stato, secondo le prescrizioni di legge in parte nel corso dell'esercizio 1908-909 e per il resto nel corso dell'esercizio successivo.

Conto dei residui dell'esercizio 1907-908 e retro.

I residui accertati col conto consuntivo dell'esercizio 1907-908 erano i seguenti:

1. Entrata:

Entrata effettiva	L.	258,665.01
Movimento di capitali	"	5,853.25
TOTALE	L.	<u>264,518.26</u>

2. Spesa:

Spesa effettiva	L.	730,805.65
Movimento di capitali	"	580,297.98
TOTALE	L.	<u>1,311,103.63</u>

La somma di L. 580,297.98 portata come residuo passivo nella categoria del *Movimento di capitali*, rappresentava la parte dell'avanzo accertato per l'esercizio 1907-908 non ancora impiegato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato alla fine dell'esercizio stesso.

I residui accertati alla fine dell'esercizio 1908-909, sono così costituiti, come risulta dalle tabelle annesse:

1. Entrata:

Entrate effettive	L.	265,169.92
Movimento di capitali	"	5,853.25
TOTALE	L.	<u>271,023.17</u>

2. *Spesa:*

Spese effettive	L.	663,365.27
Movimento di capitali	"	654,243.27
TOTALE	L.	<u>1,317,608.54</u>

Se si confrontano le sole entrate e spese effettive al 1° luglio 1908 con quelle accertate al 30 giugno 1909 si hanno le seguenti cifre:

Entrate effettive	L.	258,665.01
Spese effettive	"	730,805.65
Con una eccedenza di spesa di L.	_____	472,140.64

al 30 giugno 1909 le cifre venivano così modificate:

Entrate effettive	L.	265,169.92
Spese effettive	"	663,365.27
Con una eccedenza di spesa di L.	_____	398,195.35
Con una differenza di L.		<u>73,945.29</u>

I residui pertanto hanno avuto un miglioramento di L. 73,945.29, costituito da una maggiore entrata verificatasi per L. 6,504.91 e da economie ottenute nella spesa per L. 67,440.38. Tale miglioramento è stato portato in eccedenza di spesa nella categoria del *Movimento di capitali* in aggiunta alle somme da reinvestire in titoli fruttiferi.

Difatti mentre la somma da impiegare in titoli al 1° luglio 1908 ammontava a L. 580,297.98, la somma stessa, tenuto conto delle variazioni apportate nei diversi capitoli ammontava, al 30 giugno 1909 a L. 654,243.27 con la differenza in più sopra indicata.

La differenza verificatasi nel conto dei residui dipende:

1. *Per l'entrata:*

a) da maggiori somme accertate per contravvenzioni alla legge sull'emigrazione per sentenze emesse dall'autorità giudiziaria prima del 30 giugno 1909 per .	L.	2,127.62
b) da maggiori somme reintegrate al Fondo per l'emigrazione per ricuperi di spese pagate durante l'esercizio 1907-908	L.	4,377.29
TOTALE	L.	<u>6,504.91</u>

2. *Per la spesa:*

a) da minori somme pagate in seguito a migliori accertamenti nel gruppo delle spese generali (spese d'ufficio, stampa del <i>Bollettino</i> e di manifesti, circolari, ecc.)	L.	1,893.87
b) id. nelle spese per missioni presso il Commissariato	L.	1,800 —
c) id. per sussidi ad istituzioni di patronato e per assistenza legale all'estero	L.	63,746.51
TOTALE	L.	<u>67,440.38</u>

Gl'incassi eseguiti durante l'esercizio 1908-909 furono i seguenti:

1. *Competenza 1908-909:*

a) entrate effettive	L.	2,983,038.93
b) id. per movimento di capitali (rimborso delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento e quota di ammortamento dei certificati ferroviari 3.65 per cento)	L.	4,527.99
TOTALE	L.	<u>2,987,566.92</u>

2. *Residui 1907-908 e retro:*

a) entrate effettive	L.	265,169.92
b) id. per movimento di capitali (quota di ammortamento dei certificati ferroviari 3.65 per cento)	L.	5,853.25
TOTALE	L.	<u>271,023.17</u>
TOTALE degli incassi L.		<u>3,258,590.09</u>

I pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio furono i seguenti:

1. *Competenza 1908-909:*

a) spese effettive	L.	1,815,823.11
b) id. per movimento di capitali (acquisto di titoli fruttiferi)	L.	599,994.40
TOTALE	L.	<u>2,415,817.51</u>

2. *Residui 1907-908 e retro:*

a) spese effettive	L.	366,680.37
b) id. per movimento di capitali (acquisto di titoli fruttiferi)	L.	580,260.87
TOTALE	L.	<u>946,941.24</u>
TOTALE dei pagamenti L.		<u>3,362,758.75</u>

Conto di cassa.

Gl'incassi previsti per l'esercizio finanziario 1908-909, tenuto conto delle previsioni rettificate, ammontavano a L. 4,435,963.15 di cui:

per competenza propria dell'esercizio	L.	4,171,444.89	
per residui degli anni precedenti	"	264,518.26	
TOTALE	L.	<u>4,435,963.15</u>	

I pagamenti previsti, tenuto anche qui conto delle previsioni rettificate, ammontavano a L. 5,482,548.52 di cui:

per competenza propria dell'esercizio	L.	4,171,444.89	
per residui degli anni precedenti	"	1,311,103.63	
TOTALE	L.	<u>5,482,548.52</u>	

Con un'eccedenza sui pagamenti previsti di L. 1,046,585.37.

Tale eccedenza riguardava i residui 1907-908 e retro, poichè, mentre gl'incassi ed i pagamenti previsti in conto della competenza 1908 si pareggiavano nella somma di L. 4,171,444.89, i residui dell'esercizio precedente presentavano una eccedenza pei maggiori pagamenti previsti in confronto agl'incassi.

La differenza come si è detto, ammonta a L. 1,046,585.37 e corrisponde al fondo di cassa esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti al 1° luglio 1908, accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1907-908.

Difatti analizzando le previsioni quali risultano dagli stati dell'entrata e della spesa rettificati per l'esercizio 1908-909 e dal conto dei residui accertati al 30 giugno 1908 col conto consuntivo 1907-908 si hanno le seguenti cifre:

1. Competenza 1908-909:

Entrate effettive	L.	2,882,000 —	
" per movimento di capi-			
tali	L.	1,289,444.89	
TOTALE	L.	<u>4,171,444.89</u>	
Spese effettive	L.	4,171,444.89	
" per movimento di capitali			
(impiego di fondi) L.		—	
TOTALE	L.	<u>4,171,444.89</u>	

2. *Residui 1907-908:*

Entrate effettive	L.	258,665.01	
" per movimento di capi- tali	L.	5,853.25	
TOTALE	L.	<u> </u>	264,518.26
Spese effettive	L.	730,805.65	
" per movimento di capitali (impiego di fondi) L.		580,297.98	
TOTALE	L.	<u> </u>	1,311,103.63
onde il maggiore pagamento previsto di	L.	<u> </u>	<u>1,046,585.37</u>

Come risulta dalle cifre sopra esposte, le somme pagate durante l'esercizio 1908-909 sono superiori di L. 104,168.66 agl'incassi verificatisi durante lo stesso esercizio.

Ove dal fondo di cassa esistente al 1° luglio 1908 presso la Cassa Depositi e Prestiti in L. 1,046,585.37

Si diffalchi la sopra accennata eccedenza tra gl'incassi e i pagamenti in L. 104,168.66

Si ha la somma di L. 942,416.71

corrispondente al fondo di cassa esistente al 30 giugno 1909.

Confrontando i pagamenti e gl'incassi eseguiti nel corso dell'esercizio si hanno i seguenti risultati:

a) maggiori incassi verificatisi nella categoria delle entrate effettive L. 107,543.84

b) minori pagamenti effettuati nella categoria delle spese effettive L. 2,719,747.06

TOTALE L. 2,827,290.90

c) minori incassi verificatisi nella categoria del movimento di capitali per L. 1,284,916.90

d) maggiori pagamenti effettuati nella categoria del movimento di capitali L. 599,957.29

L. 1,884,874.19

Si ha la differenza di L. 942,416.71

corrispondente al fondo di cassa esistente al 30 giugno 1909 come si è visto più sopra.

Gli aumenti apportati alla consistenza patrimoniale dipendono esclusivamente dalla gestione del bilancio in quanto che sono rappresentati da

somme incassate o da incassare o da titoli, immobili, mobili, ecc., acquistati cogli stanziamenti del bilancio stesso, residui e competenza.

Le diminuzioni dipendono per L. 3,380,736.65
dall'esercizio del bilancio (competenza e residui) per
somme pagate o titoli rimborsati e per. L. 4,533.16
dalle variazioni apportate negli inventari di beni immobili e mobili (quote di deperimento, detrazione dall'inventario dei mobili in consegna all'Ispettorato di Messina distrutto in seguito al terremoto, cambi di macchine da vendere, ecc.).

Totale L. 3,385,269.81

La situazione patrimoniale al 30 giugno 1909 era rappresentata dai seguenti elementi:

ATTIVITÀ.

1° Contante esistente presso la Cassa Depositi e
Prestiti in conto corrente fruttifero L. 942,416.71
2° Valori di proprietà del Fondo per l'emigrazione:
a) rendita italiana 3.75 % . . . L. 9,380,675.54
b) obbligazioni ferroviarie 3 % „ 1,417,354.58
c) certificati ferroviari 3.65 % „ 723,546.53
„ 11,521,576.65
3° Immobili, mobili, libri, ecc. „ 644,453.21
4° Somme da versare o da riscuotere (residui attivi) „ 368,808.76
Totale delle attività L. 13,477,255.33

PASSIVITÀ.

1° Somme da pagare (residui passivi). L. 693,724.36
„ Patrimonio netto L. 12,783,530.97

Situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale del Fondo per l'emigrazione al 1° luglio 1908 era costituita come appresso:

Attività L. 12,223,995.43
Passività „ 730,805.65
con un patrimonio netto di L. 11,493,189.78

Alla fine dell'esercizio 1908-909 e cioè al 30 giugno 1909 si avevano i seguenti dati:

<i>Attività</i>	L.	13,477,255.33
<i>Passività</i>	"	693,724,36
con un patrimonio netto di	L.	<u>12,783,530.97</u>

con un aumento di L. 1,290,341.19 sul patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Gli aumenti verificatisi nelle attività durante l'esercizio concernevano

1° i versamenti eseguiti alla Cassa Depositi e	
Prestiti per	L. 3,258,590.09
2° i titoli di Stato o garantiti dallo Stato acqui-	
stati	" 1,180,255.27
3° lo stabile acquistato in Montreal (Canadà) per	
uso dell'emigrazione	" 90,962.39
4° i mobili e libri acquistati	" 4,431.46
5° il maggiore accertamento per somme da ri-	
scuotere	" 104,290.50
Totale	L. <u>4,638,529.71</u>

Dall'aumento indicato in L. 4,638,529.71
è necessario però detrarre le diminuzioni verificatesi nel corso dell'esercizio e cioè:

1° le somme pagate dalla Cassa	
Depositi e Prestiti in	L. 3,362,758.75
2° l'importo dei titoli di Stato	
o garantiti dallo Stato rimborsati	" 17,977.90
3° la quota di deperimento del	
macchinario della stazione di disin-	
fezione nel porto di Napoli	" 960.76
4° i mobili diffalcati dall'in-	
ventario e la quota di deperimento	
dei mobili esistenti al 1° luglio 1908	" 3,572.40
	L. <u>3,385,269.81</u>
Onde la differenza di	L. <u>1,253,259.90</u>

Considerato però che le passività hanno avuto una diminuzione di L. 37,081.29
si ha l'aumento verificatosi nell'esercizio nella somma sopra indicata di " 1,290,341.19

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1908-909.

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1908-909						CONTO DEI RISULTATI			
Numero			Denominazione	Sommie				Aumenti o minori entrate Differenza fra le colonne e ed h	Al 1° luglio 1908 colonne e e z del conto consuntivo 1907-908	Riscossi			
a	b	c		previste	accertate					negli esercizi precedenti e rimasti da versare al 30 giugno 1908	nel 1908-909		
					riscosse	rimaste da riscuotere	TOTALE — Colonne f + g						
					Rapporti fra le colonne	e	f	g	h			i	k
d	{			$-q+t-k$	$=r+v-l-m$	$=t+u-v-n$	$=r+v-z-o$	$=s+u-p$	$=q+t-e$	$=s+v-f-m$	$=r+v-l$		
CATEGORIA I.													
ENTRATE EFFETTIVE.													
TITOLO I — ENTRATE ORDINARIE													
Rendite patrimoniali.													
1	1	1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa dei depositi e prestiti	20,000 —	16,792.54	—	16,792.54	—	3,207.46	—	—	—	
2	2	2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione (a)	393,000 —	191,603.36	207,399.72	390,003.08	+	6,003.08	186,255.36	—	186,255.36	
Totale				413,000 —	208,395.90	207,399.72	415,795.62	+	2,795.62	186,255.36	—	186,255.36	
Contributi a carico dei vettori.													
3	3	3	Tassa per la concessione di patenti ai vettori di emigranti	17,000 —	16,000 —	—	16,000 —	—	1,000 —	1,000 —	—	—	
4	4	4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti	2,000,000 —	2,444,356 —	43,076 —	2,487,432 —	+	487,432 —	24,312 —	9,586 —	—	
5	5	5	Depositi fatti dai vettori per pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità diverse dovute ai medesimi od ai commissari viaggianti	440,000 —	334,224.18	90,781.56	364,965.74	—	75,044.26	21,372.64	1,763.34	—	
Totale				2,457,000 —	2,794,580.18	73,807.56	2,868,387.74	+	411,387.74	46,684.64	11,379.34	—	

(a) Legge 24 marzo 1910, n. 33.

ENTRATA.

DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI			CONTO DI CASSA — INCASSI						RESIDUI ATTIVI al 30 giugno 1909	
Rimasti da riscuotere	TOTALE — Colonne l + m + n	Aumenti o diminuzioni — Differenza fra le colonne k ed o	per l'esercizio 1908-909			per gli esercizi avvenire		Somme riscosse e non versate — Colonne t + u — z	Somme da riscuotere — Colonne t + u — v	
			Somme		Differenza	previsti	variazioni			
			previste	versate						
n = l + u — v — g	o = r + v + z — h	p = s + u — i	q = e + k — t	r = f + l + m — c	s = i + p — u	t = e + k — q	u = i + p — z	v = f + l + m — r	z = g + n	
—	—	—	20,000 —	16,792.54	— 3,207.46	—	—	—	—	
—	196,255.26	—	579,255.26	377,858.62	— 201,396.64	—	+ 207,399.72	—	207,399.72	
—	196,255.26	—	599,255.26	394,651.16	— 204,604.10	—	+ 207,399.72	—	207,399.72	
—	1,000 —	—	18,000 —	17,000 —	— 1,000 —	—	—	—	—	
—	24,312 —	—	2,024,312 —	2,431,658 —	+ 407,346 —	—	+ 80,096 —	37,010 —	435,76 —	
—	21,372.64	—	461,372.64	350,923.79	— 111,348.85	—	+ 96,304.59	5,573.03	30,731.56	
—	46,684.64	—	2,500,684.64	2,798,681.79	+ 294,997.15	—	+ 116,390.59	42,583.03	73,807.56	

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1908-909.

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1908-909						CONTO DEI RIESCIZI				
Numero			Denominazione	Somme				Aumenti o minori entrate Differenza fra le colonne e ed h	All 1° luglio 1908 colonne e e z del conto consuntivo 1907-908	Riscossi			
a	b	c		d	Rapporti fra le colonne	previste	accertate			negli esercizi precedenti e rimasti da versare al 30 giugno 1908	nel 1908		
							risosse					rimaste da riscuotere	TOTALE — Colonne f + g
				$-q+t-k$	$=r+v-l-m$	$=t+u-c-n$	$=r+v-z-o$	$=s+u-p$	$=q+t-e$	$=s+v-f-m$	$=r+t$		
Entrate diverse.													
6	6	6	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla Legge e al Regolamento sull'emigrazione	3,000 —	6,887.34	1,717.10	8,104.44	+	5,104.44	2,070.59	748.68		
7	7	7	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	1,000 — (a)	1,415.27	—	1,415.27	+	415.27	—	—		
8	8	8	Entrate diverse ed impreviste	8,000 —	2,555.10	13,026.77	15,581.87	+	7,581.87	2,012.19	—		
9	9	9	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa.	(per memoria)	12,849.40	16,203.44	29,112.84	+	29,112.84	21,642.33	1,708.71		
Totale				12,000 —	23,207.11	31,007.31	54,214.42	+	42,214.42	25,725.11	2,517.45		
Totale delle entrate effettive ordinarie				2,882,000 —	3,020,183.19	312,214.59	3,338,397.78	+	456,397.78	258,065.01	13,806.79		
CATEGORIA II.													
MOVIMENTO DI CAPITALI													
—													
10	10	10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	(a) 1,280,444.89	4,527.99	13,449.91	17,977.90	—	1,271,466.99	5,853.25	—		
Totale del movimento di capitali				1,280,444.89	4,527.99	13,449.91	17,977.90	—	1,271,466.99	5,853.25	—		
RIASSUNTO.													
CATEGORIA I — Entrate effettive				2,882,000 —	3,020,183.19	312,214.59	3,338,397.78	+	456,397.78	258,065.01	13,806.79		
CATEGORIA II — Movimento di capitali.				1,280,444.89	4,527.99	13,449.91	17,977.90	—	1,271,466.99	5,853.25	—		
Totale generale dell'Entrata				4,171,444.89	3,020,711.18	325,664.50	3,356,375.68	—	815,000.21	264,518.26	13,806.79		

(a) Legge 24 marzo 1910, n. 133.

ENTRATA.

DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI			CONTO DI CASSA — INCASSI					RESIDUI ATTIVI al 30 giugno 1909					
Rimasti da riscuotere	TOTALE — Colonne 1 + m + n	Aumenti o diminuzioni — Differenza fra le colonne k ed o	per l'esercizio 1908-909			per gli esercizi avvenire		Somme riscosso e non versate — Colonne t + u - z	Somme da riscuotere — Colonne t + u - v				
			Somme		Differenza	previsti	variazioni						
			previste	versate									
n	o	p	q	r	s	t	u	v	z				
$-l + u - v - g$	$= r + v + z - h$	$= s + u - i$	$= e + k - t$	$= f + l + m - v$	$= i + p - u$	$= e + k - q$	$= i + p - s$	$= f + l + m - r$	$= g + n$				
—	4,198.21	+	2,127.62	5,070.59	10,235.37	+	5,164.78	—	+	2,067.28	{ 12.98 337.20	1,717.10	
—	—	—	—	1,000	—	1,415.27	+	415.27	—	—	—	—	
—	2,012.19	—	—	10,012.19	—	4,567.29	—	5,444.90	—	+	13,026.77	13,026.77	
—	26,019.62	+	4,377.29	21,642.33	—	38,657.97	+	17,015.64	—	+	16,474.49	211.05	16,263.44
—	32,230.02	+	6,504.91	37,725.11	—	54,875.90	+	17,150.79	—	+	31,568.54	561.23	31,007.31
—	295,169.92	+	6,504.91	3,140,695.01	—	3,248,208.85	+	107,543.84	—	+	355,358.85	43,144.26	312,214.59
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	5,853.25	—	—	1,295,298.14	—	10,381.24	—	1,284,916.90	—	+	13,449.91	—	13,449.91
—	5,853.25	—	—	1,295,298.14	—	10,381.24	—	1,284,916.90	—	+	13,449.91	—	13,449.91
—	295,169.92	+	6,504.91	3,140,695.01	—	3,248,208.85	+	107,543.84	—	+	355,358.85	43,144.26	312,214.59
—	5,853.25	—	—	1,295,298.14	—	10,381.24	—	1,284,916.90	—	+	13,449.91	—	13,449.91
—	271,023.17	+	6,504.91	4,435,963.15	—	3,258,590.09	—	1,177,373.06	—	+	368,808.76	43,144.26	325,664.50

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1908-909.

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1908-909						
Numero			Denominazione	Rapporti fra le colonne	Somme				Economie o maggiori spese — Differenza fra le colonne e ed h	
Esercizio 1907-908 a	Esercizio 1908-909 b	Esercizio 1909-910 c			previste	accertate				
						pagate	rimaste da pagare	TOTALE — Colonna f + g		
d	e = p + s - k	f = q - l	g = s + t - m	h = q + u - n	i = r + t - o					
CATEGORIA I — SPESE EFFETTIVE.										
TITOLO I — SPESA ORDINARIA.										
Spese generali.										
1	1	1	Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione. — Personale	60,824.89	64,119.66	—	64,119.66	—	2,705.23	
2	2	2	Stipendi e indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti	18,520 —	12,719.68	—	12,719.68	—	5,800.32	
3	3	3	Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente .	2,000 —	173.25	200 —	463.25	—	1,536.75	
4	4	4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco	22,600 —	22,300 —	250 —	22,550 —	—	50 —	
5	5	5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati	(a) 25,000 —	21,558.93	3,441.07	25,000 —	—	—	
6	6	6	Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati.	2,500 —	610.59	1,885.60	2,496.19	—	3.81	
7	7	7	Spese speciali di posta e telegrafo.	(b) 18,000 —	16,614.74	743.32	17,358.06	—	641.94	
8	8	8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni affini.	29,000 —	1,875.21	22,384.03	24,259.24	—	4,740.76	
9	9	9	Stampa di manifesti, di circolari ai Prefetti, ai Sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici	15,000 —	7,505.74	7,250.82	14,756.56	—	243.44	
10	10	10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione	4,000 —	—	208.55	208.55	—	3,791.45	
11	11	11	Spese casuali	2,000 —	—	—	—	—	2,000 —	
Totale . . .				205,444.89	147,477.80	36,483.39	183,961.19	—	21,483.70	

(a) Legge 24 marzo 1910, n. 33.

(b) D. Ministeriale 2 maggio 1909, reg. alla Corte dei Conti il 12 detto.

DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI				CONTO DI CASSA — PAGAMENTI					RESIDUI PASSIVI al 30 giugno 1909
Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonna l+m	Economie o eccedenze per reintegri Differenza fra le colonne k e n	per l'esercizio 1908-909			per gli esercizi avvenire		Colonna s + t
				previsti	eseguiti	differenza	previsti	variazioni	
l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
= q - f	= s + t - g	= q + u - h	= r + t - i	= e + k - s	= j + l	= i + o - l	= e + k - p	= i + o - r	= g + m
—	—	—	—	66,824.80	64,119.66	2,705.23	—	—	—
—	—	—	—	18,520 —	12,719.68	5,800.32	—	—	—
—	—	—	—	2,000 —	173.25	1,826.75	—	+	200 —
200 —	—	200 —	—	22,800 —	22,500 —	300 —	—	+	250 —
4,698.17	530.98	5,199.15	23.83	30,222.98	20,227.10	9,995.88	—	+	3,972.05
1,005.67	—	1,005.67	—	3,595.67	1,706.93	1,889.41	—	+	1,885.60
1,623.67	—	1,623.67	—	19,623.67	18,238.41	1,385.26	—	+	743.32
22,972.22	4,550.50	27,522.81	1,270.23	57,793.04	24,847.43	32,945.61	—	+	26,934.62
10,542.11	886.53	11,428.64	509.81	27,028.45	18,047.85	8,980.60	—	+	8,137.35
—	—	—	—	4,000 —	—	4,000 —	—	+	238.55
—	—	—	—	2,000 —	—	2,000 —	—	—	—
41,101.84	5,968.10	47,069.94	1,866.87	254,408.70	188,579.64	65,829.06	—	+	42,451.49

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1908-909.

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1908-909						
Numero			Denominazione	Rapporti fra le colonne	Somme				Economie o maggiori spese — Differenza fra le colonne e ed h	Al 1° 1909 Colonna del conto consuntivo 1908-909
Esercizio 1907-908	Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910			previste	accertate				
						pagate	rimaste da pagare	TOTALE		
								f + g		
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
					= p + s - k	= q - l	= s + t - m	= q + u - n	= r + t - o	= p + j
			Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.							
12	12	12	Spese di viaggio e indennità agli Ispettori viaggianti		70,000 —	53,969.27	7,452.58	61,391.85	—	8,608.15
13	13	13	Spese di viaggio e indennità di missione a Consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno, esclusi gli Ispettori viaggianti		65,000 —	50,790.79	14,309.21	65,000.00	—	
14	14	14	Stipendi ed indennità agli addetti ai RR. Consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati		150,000 —	62,080.36	9,590.84	71,671.20	—	78,928.80
15	15	15	Competenze ai medici militari o ai Commissari viag- gianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo		440,000 —	364,828.21	27,676.48	392,504.69	—	47,495.31
16	16	17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tec- nici e spese relative al funzionamento delle Com- missioni stesse		45,000 —	36,157.40	2,397.82	38,555.22	—	6,444.78
17	17	18	Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti di imbarco e di sbarco nel Regno - disinfezioni - sorve- glianza sulle locande ed altri locali che provviso- riamente sostituiscono i ricoveri		46,000 —	3,610 —	31.40	36,641.40	—	9,358.60
19	18	19	Servizio di informazioni e di assistenza ai confini - vigilanza e repressione dell'emigrazione clande- stina		50,000 —	12,097.18	3,935.42	16,032.60	—	33,967.40
20	19	20	Spese per le Commissioni arbitrali		6,000 —	1,330.79	1,077.49	2,398.98	—	3,601.72
21	20	21	Spese di liti		2,000 —	700 —	—	700 —	—	1,300 —
22	21	—	Missioni presso il Commissariato		3,000 —	2,066.80	417.03	2,473.83	—	526.17
			Totale		877,000 —	630,580.80	66,788.27	687,369.07	—	189,630.93

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1908-909.

RESIDUI DEGLI ESERCIZI

Pagati	Rimasti da pagare
1	m
$= q - f$	$= s + t - g$
—	2,807.40
2,857.20	880.15
2,902.38	7.2
34,593.06	14,936.1
690.30	91.1
647.16	—
1,162.63	—
1,136.65	—
—	—
—	—
43,449.38	18,721

CAPITOLI

Numero			Denominazione
Esercizio 1907-908	Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910	
a	b	c	d
23	22	22	Spese per la protezione sussidi ad opere di patronato
24	23	23	Concorsi e anticipazioni per s italiani emigrati all'estero - l - Assistenza legale degli emig time d'infortuni sul lavoro
18	24	24	Assistenza straordinaria degli scalo all'estero - Servizio rel emigrati - Casi eccezionali d
			Fondi di riserva
25	25	25	Fondo di riserva per le spese
26	26	26	Fondo di riserva per le spese
			Totale delle spese ordinarie
			TITOLO II — SPESE
27	27	27	Edifici ad uso dell'emigrazione ed altri fabbricati - Spese di di terreni, di costruzione, di redamento
27 bis	27 bis	—	Rimpatri dal Brasile
28	28	28	Spese per lavori straordinari.
29	29	29	Acquisto di mobili, attrezzi e missariato e per gli Ispettori
30	30	30	Restituzione di somme indebitate Fondo per l'emigrazione

(c) Decreto Reale 3 maggio 1909, n. 256.

(d) Decreti Ministeriali 25 gennaio 1909 re
1909, reg. alla Corte dei Conti l'11 giug

(e) Legge 24 marzo 1910, n. 133 e Decreto

(f) Decreti Ministeriali 25 gennaio 1909 re

(g) Legge 24 marzo 1910, n. 133.

SPESA.

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI				CONTO DI CASSA — PAGAMENTI					RESIDUI PASSIVI al 30 giugno 1909	
Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE — Colonna l + m	Economie o eccedenze per reintegri — Differenza fro le colonne k e n	per l'esercizio 1908-909			per gli esercizi avvenire		— Colonna s + t	
l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	
= q - f	= s + t - g	= q + u - h	= r + t - i	= e + k - s	= f + l	= i + o - t	= e + k - p	= i + o - r	= g + m	
—	2,907.40	2,907.40	—	72,807.40	53,939.27	18,868.13	—	+	10,259.98	10,259.98
2,857.30	880.19	3,737.32	—	68,737.32	53,647.99	15,089.33	—	+	15,089.33	15,089.33
2,962.38	7.30	2,969.58	—	152,969.58	64,442.74	87,926.84	—	+	9,598.04	9,598.04
34,566.06	14,936.12	49,529.18	—	489,529.18	399,421.27	90,107.91	—	+	42,612.60	42,612.60
690.30	91.15	781.45	—	45,781.45	36,847.70	8,933.75	—	+	2,488.97	2,488.97
647.16	—	647.16	—	46,647.16	37,257.16	9,390 —	—	+	31.40	31.40
1,162.63	—	1,162.63	—	51,162.63	13,259.81	37,902.82	—	+	3,935.42	3,935.42
1,136.65	—	1,136.65	—	7,136.65	2,457.44	4,679.21	—	+	1,077.49	1,077.49
—	—	—	—	2,000 —	700 —	1,300 —	—	—	—	—
—	—	—	1,800 —	4,800 —	2,056.80	2,743.20	—	+	417.03	417.03
43,449.88	18,721.99	62,171.37	1,800 —	940,971.37	664,090.18	276,941.19	—	+	85,510.36	85,510.36

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1908-909.

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1908-909							
Numero			Denominazione d	Rapporti fra le colonne	Somme				Economie o maggiori spese — Differenza fra le colonne e ed h i	Al 1° luglio 1908 — Colonna del conto competenza 1907-908 k = p + s - k	
a Esercizio 1907-908	b Esercizio 1908-909	c Esercizio 1909-910			previste	accertate					TOTALE — Colonna f + g h
						pagate	rimaste da pagare				
e	f	g	h	i							
				e	f	g	h	i			
				= p + s - k	= q - l	= s + t - m	= q + u - n	= r + t - o			
23	22	22	Spese per la protezione degli emigranti.								
24	23	23	Spese per la protezione degli emigranti all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero e all'interno	(c)	774,000 —	707,855.28	35,791.91	743,647.19	30,352.81		
18	24	24	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero - Uffici d'investigazione - Assistenza legale degli emigrati specialmente vittime d'infortuni sul lavoro e servizio relativo		220,000 —	84,721.71	2,700.83	87,422.54	132,577.46		
			Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio.		70,000 —	43,606.08	2,720.54	46,413.62	23,586.38		
			Totale		1,064,000 —	836,276.07	41,213.28	877,489.35	186,516.65		
			Fondi di riserva.								
25	25	25	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	(d)	42,944.59	—	—	—	42,944.59		
26	26	26	Fondo di riserva per le spese impreviste	(e)	56,000 —	—	—	—	56,000 —		
			Totale		98,944.59	—	—	—	98,944.59		
			Totale delle spese ordinarie effettive		2,245,389.48	1,604,328.67	144,484.94	1,748,813.61	496,575.87		
27	27	27	TITOLO II — SPESE STRAORDINARIE.								
			Edifici ad uso dell'emigrazione - Rileveri, tettoie ed altri fabbricati - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento, e di arredamento		1,500,000 —	94,365.17	3,312.22	97,677.39	1,402,322.61		
27 bis	27 bis	—	Rimpatri dal Brasile		—	—	—	—	—		
28	28	28	Spese per lavori straordinari.	(f)	53,000 —	50,951.15	1,052.91	52,004.06	95.94		
29	29	29	Acquisto di mobili, attrezzi e oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati	(g)	5,000 —	2,801 —	2,171.87	4,972.87	27.13		
30	30	30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione		5,000 —	1,000 —	3,708.40	4,708.40	200.00		
			Da riportarsi		1,563,000 —	149,117.32	11,140.40	160,257.72	1,402,742.28		

(c) Decreto Reale 3 maggio 1909, n. 256.

(d) Decreti Ministeriali 25 gennaio 1909 reg. alla Corte dei Conti il 28 detto; 2 maggio 1909 reg. alla Corte dei Conti il 12 detto; e due Decreti in data 21

1909, reg. alla Corte dei Conti l'11 giugno 1909.

(e) Legge 24 marzo 1910, n. 133 e Decreto Reale 3 maggio 1909, n. 256.

(f) Decreti Ministeriali 25 gennaio 1909 reg. alla Corte dei Conti il 28

(g) Legge 24 marzo 1910, n. 133.

31 maggio 1909, registrato alla Corte dei Conti l'11 giugno 1909.

SPESA.

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI				CONTO DI CASSA — PAGAMENTI					RESIDUI PASSIVI	
Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonna l + m	Economie o eccedenze per reintegri Differenza fra le colonne k e n	per l'esercizio 1908-009			per gli esercizi avvenire		al 30 giugno 1909	
				previsti	eseguiti	differenza	previsti	variazioni	Colonna s + t	
l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	
= q - f	= s + t - g	= q + u - h	= r + t - i	= e + k - s	= f + l	= i + o - t	= e + k - p	= i + o - r	= g + m	
91,873.49	12,500 —	104,373.49	57,826.51	996,200 —	799,728.77	196,471.23	—	+	48,291.91	48,291.91
1,819 —	—	1,819 —	5,920 —	227,739 —	86,540.71	141,198.29	—	+	2,700.83	2,700.83
14,435.73	—	14,435.73	—	84,435.73	58,128.81	26,306.92	—	+	2,730.54	2,730.54
108,128.22	12,500 —	120,628.22	63,746.51	1,248,374.73	944,398.29	303,976.44	—	+	53,713.28	53,713.28
—	—	—	—	42,944.59	—	42,944.59	—	—	—	—
—	—	—	—	56,000 —	—	56,000 —	—	—	—	—
—	—	—	—	98,944.59	—	98,944.59	—	—	—	—
192,679.44	37,100.09	229,800.53	67,440.38	2,542,000.39	1,797,008.11	745,691.28	—	+	181,675.03	181,675.03
403.94	—	403.94	—	1,500,403.94	94,769.11	1,405,634.83	—	+	3,312.22	3,312.22
17,304 —	—	17,304 —	—	17,304 —	17,304 —	—	—	—	—	1,952.91
904.54	—	904.54	—	53,904.54	51,855.69	2,048.85	—	+	1,952.91	1,952.91
576.75	—	576.75	—	5,576.75	3,377.75	2,199 —	—	+	2,171.87	2,171.87
118 —	2,062.84	3,110.84	—	8,110.84	1,158 —	6,952.84	—	+	6,656.24	6,656.24
19,247.23	2,952.84	22,200.07	—	1,585,200.07	168,364.55	1,416,835.52	—	+	14,003.24	14,003.24

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1908-909.

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1908-1909					
Numero			Denominazione	Somme				Economie o maggiori spese — Differenza fra le colonne e ed h	
a Esercizio 1907-908	b Esercizio 1908-909	c Esercizio 1909-910		previsto	accertate				
					pagate	rimaste da pagare	TOTALE — Colonna f + g		
d		Rapporti fra le colonne	e — p + s — k	f — q — l	g — s + t — m	h — q + u — n	i — r + t — o		
			Riporto	1,563,000 —	149,117.32	11,140.40	160,257.72	— 1,402,742.28	
31	31	31	Spese straordinarie eventuali	(h) 23,000 —	12,396.71	1,339.12	13,735.83	— 9,264.17	
32	32	32	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America	250,000 —	—	200,000 —	200,000 —	— 50,000 —	
33	33	33	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani.	(per memoria)	—	—	—	—	
34	34	34	Indennità ai R. Uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero	80,000 —	39,925 —	40,075 —	80,000 —	—	
35	35	35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e di ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco.	(i) 10,055.41	10,055.41	—	10,055.41	—	
			Totale delle spese straordinarie effettive	1,923,055.41	211,494.44	252,554.52	464,048.96	— 1,462,006.45	
			Spese effettive ordinarie e straord. insieme	4,171,444.89	1,815,823.11	397,039.46	2,212,862.57	— 1,958,582.32	
CATEGORIA II — MOVIMENTO DI CAPITALI.									
36	36	36	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	(per memoria)	500,004.40	543,518.71	1,143,513.11	+ 1,143,513.11	
			Totale del Movimento di capitali	(per memoria)	500,004.40	543,518.71	1,143,513.11	+ 1,143,513.11	
RIASSUNTO.									
			CATEGORIA I — Spese effettive	4,171,444.89	1,815,823.11	397,039.46	2,212,862.57	— 1,958,582.32	
			CATEGORIA II — Movimento di capitali	(per memoria)	500,004.40	543,518.71	1,143,513.11	+ 1,143,513.11	
			Totale generale della Spesa	4,171,444.89	2,415,817.51	940,558.17	3,356,375.68	— 815,039.21	

(h) Decreto Reale 6 gennaio 1909, n. 18 convalidato colla legge 24 marzo 1910, n. 133.
(i) Decreto Ministeriale 31 maggio 1909 reg. alla Corte dei Conti l'11 giugno 1909.

DEI RESIDUI DEGLI ESE

Pagati	Rimasti da pagare
l = q - f	m = s + t -
19,247.23	2,052.
908.70	—
111,370 —	256,480
—	—
42,475 —	61.
—	—
174,000.93	259,494.
396,680.37	296,684.
—	—
580,200.87	73,982.
580,200.87	73,982.
—	—
396,680.37	296,684.
580,200.87	73,982.
—	—
946,941.24	370,667.

SPESA.

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI				CONTO DI CASSA — PAGAMENTI					RESIDUI PASSIVI	
Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE — Colonna l + m	Economia o eccedenze per reintegri — Differenza fra le colonne k e n	per l'esercizio 1908-909			per gli esercizi avvenire		al 30 giugno	
				previsti	eseguiti	differenza	previsti	variazioni	1909	
									Colonna s ± t	
l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	
= q - f	= s + t - g	= q + u - h	= r + t - i	= e + k - s	= f + l	= i + o - t	= e + k - p	= i + o - r	= g + m	
19,247.23	2,952.84	22,200.07	—	1,585,200.07	168,364.55	— 1,416,835.52	—	+	14,066.24	14,066.24
908.70	—	908.70	—	23,908.70	13,305.41	— 10,603.29	—	+	1,339.12	1,339.12
111,370 —	256,480 —	367,850 —	—	617,850 —	111,370 —	— 506,480 —	—	+	456,480 —	456,480 —
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42,475 —	61.97	42,536.97	—	122,536.97	82,400 —	— 40,136.97	—	+	40,136.97	40,136.97
—	—	—	—	10,055.41	10,055.41	—	—	—	—	—
174,000.93	259,494.81	433,495.74	—	2,359,551.15	385,495.37	— 1,974,055.78	—	+	512,049.33	512,049.33
306,680.37	296,684.90	603,365.27	— 67,440.38	4,902,250.54	2,182,503.48	— 2,719,747.06	—	+	603,724.36	603,724.36
580,200.87	73,982.40	654,243.27	+ 73,945.29	580,297.98	1,180,255.27	+ 599,957.29	—	+	617,501.11	617,501.11
580,200.87	73,982.40	654,243.27	+ 73,945.29	580,297.98	1,180,255.27	+ 599,957.29	—	+	617,501.11	617,501.11
306,680.37	296,684.90	603,365.27	— 67,440.38	4,902,250.54	2,182,503.48	— 2,719,747.06	—	+	603,724.36	603,724.36
580,200.87	73,982.40	654,243.27	+ 73,945.29	580,297.98	1,180,255.27	+ 599,957.29	—	+	617,501.11	617,501.11
946,941.24	370,967.30	1,317,908.54	+ 6,504.91	5,482,548.52	3,362,758.75	— 2,119,789.77	—	+	1,311,225.47	1,311,225.47

Situazione patrimoniale.

	Valore al 30 giugno 1908	Variazioni dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909.		Valore risultante al 30 giugno 1909	
		in più	in meno		
Attività.					
Fondo di cassa esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti.	(a) 1,046,585.37	(b) 3,258,590.09	(c) 3,362,758.75	(d) 942,416.71	
Valori di proprietà del Fondo per l'Emigrazione .	10,359,299.28	(e) 1,180,255.27	(f) 17,977.90	(g) 11,521,576.65	
<i>Stazione di disinfezione nel porto di Napoli.</i>					
fabbricato	98,621.23	. . .	. . .	(h) 98,621.23	
macchinario	9,607.60	. . .	(i) 960.76	(j) 8,646.84	
Tettoie metalliche per uso degli emigranti nei porti di Napoli e Palermo. .	96,369.59	. . .	. . .	(k) 96,369.59	
Stabili di proprietà del Commissariato in Montreal	. . .	90,962.39	. . .	(l) 90,962.39	
Diritti su beni immobili.	300,000.00	. . .	. . .	(m) 300,000.00	
Beni mobili	37,753.22	(n) 3,448.34	(o) 3,572.40	(p) 37,629.16	
Biblioteca	11,240.88	(q) 983.12	. . .	(r) 12,224.00	
Residui attivi	somme riscosse e non versate.	13,896.79	29,247.47	. . .	(s) 43,144.26
	somme da riscuotere. . .	250,621.47	75,043.03	. . .	(t) 325,664.50
TOTALE . . .	12,223,995.43	4,698,529.71	3,385,209.81	13,477,255.33	
Passività.					
Residui passivi - somme da pagare (spese effettive) .	739,805.65	. . .	37,081.29	(u) 693,724.36	
PATRIMONIO NETTO . . .	11,486,189.78	4,698,529.71	3,348,188.52	12,783,500.97	

- (a) Fondo di cassa al 1° luglio 1908.
 (b) Incassi eseguiti nel corso dell'esercizio (colonna 2 del Consuntivo dell'entrata).
 (c) Titoli acquistati nel corso dell'esercizio.
 (d) Mobili e libri acquistati coi fondi di bilancio.
 (e) Pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio (colonna 9 del Consuntivo della spesa).

(f) Obbligazioni ferroviarie 3% rimborsate e scaricate a prezzo di costo	L.	8,839.28
Quota di ammortamento dei certificati ferroviari 3.65%	"	9,138.62
	L.	<u>17,977.90</u>

(g) Quota di ammortamento del macchinario della stazione di disinfezione in ragione del 10%.

(h) In questa cifra sono compresi:

1° Il diffalco del valore dei mobili presso l'Ispettorato di Messina distrutti in seguito al terremoto (valore al 1° luglio 1908)	L.	887.72
2° Il diffalco del valore di due macchine da scrivere esistenti presso gli Ispettorati di Genova e Napoli cambiati con macchine nuove	"	789.43
3° La quota di ammortamento dei mobili esistenti, non compresi i diffalchi sopra accennati	"	1,904.25
Totale	L.	<u>3,572.40</u>

(i) Fondo di cassa esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 1909.

(k) Ammontare dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione al 30 giugno 1909 (prezzo di costo):

1° Obbligazioni ferroviarie 3%	L.	1,417,354.58
2° Rendita italiana 3.75%	"	9,389,675.54
3° Certificati ferroviari 3.65%	"	723,546.53
Totale	L.	<u>11,521,576.65</u>

(l) Fabbricato ad uso stazione di disinfezione del bagaglio degli emigranti ad uso ufficio dell'Ispettorato dell'emigrazione nel porto di Napoli (prezzo di costo).

(m) Valore residuo del macchinario dalla stazione di disinfezione in Napoli al 30 giugno 1909.

(n) Tettoie metalliche per uso degli emigranti nei porti di Napoli e Palermo (prezzo di costo).

(o) Stabile di proprietà del Commissariato in Montreal (Canada) per uso degli emigranti (prezzo di costo).

(p) Somma corrisposta all'Istituto italiano di beneficenza in Nuova York per la fondazione dell'ospedale italiano e garantita con ipoteca sugli stabili di proprietà dell'Istituto.

(q) Valore dei mobili e libri al 30 giugno 1909 come da inventari.

(r) Residui attivi al 30 giugno 1909 (colonne e e x del consuntivo dell'entrata).

(s) Residui passivi (spese effettive al 3 giugno 1909 - colonna n del consuntivo della spesa).

VII.

Leggi e decreti riguardanti i bilanci di previsione per il 1909-910 e di assestamento per il 1908-1909 del Fondo per l'emigrazione.

A) *Legge n. 132, del 24 marzo 1910, che approva il bilancio di previsione per il 1909-910 del Fondo per l'emigrazione.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per la emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

ART. 2.

È approvata l'annessa tabella A, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti nel Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Stato di previsione dell'Entrata del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE		Competenza per l'esercizio 1909-910
	CATEGORIA I.		
	Entrate effettive.		
	TITOLO I.		
	Entrate ordinarie.		
	Rendite patrimoniali.		
1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti . . .		20,000 —
2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione . . .		399,000 —
	Totale . . .		419,000 —
	Contributi a carico dei vettori.		
3	Tassa per la concessione di patenti ai vettori degli emigranti . . .		17,000 —
4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti. . . .		2,000,000 —
5	Versamenti dei vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma, dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti, e delle indennità dovute ai medesimi o ai commissari viaggianti.		440,000 —
	Totale . . .		2,457,000 —

(segue) Stato di previsione dell' **Entrata** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1909-910
	Entrate diverse.	
6	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla Legge e al Regolamento sull'emigrazione	3,000 —
7	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	1,000 —
8	Entrate diverse e impreviste	8,000 —
9	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	<i>per memoria</i>
	Totale . . .	12,000 —
	Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	2,888,000 —
	CATEGORIA II.	
	Movimento di capitali.	
10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	965,444.89
	Totale del movimento di capitali . . .	965,444.89
	RIASSUNTO.	
	CATEGORIA I. — Entrate effettive.	2,888,000 —
	CATEGORIA II. — Movimento di capitali	965,444.89
	Totale generale dell'Entrata . . .	3,853,444.89
	Visto, d'ordine di Sua Maestà: Il Ministro degli affari esteri: GUICCIARDINI.	

Stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE		Competenza per l'esercizio 1909-910
	CATEGORIA I.		
	Spese effettive.		
	TITOLO I.		
	Spesa ordinaria.		
	Spese generali.		
1	Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione. Personale		66,824. 89
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti		18,520 —
3	Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente		2,000 —
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco		22,600 —
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati		25,000 —
6	Biblioteca e abbonamenti a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati		2,500 —
7	Spese speciali di posta, telegrafo e telefono per comunicazioni intercomunali		13,000 —
8	Spese pel Bollettino e altre pubblicazioni affini		29,000 —
9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti		15,000 —
10	Manutenzione di edifici adibiti ai servizi dell'emigrazione		6,000 —
11	Spese casuali.		2,000 —
	Totale		202,444. 89

(segue) Stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1909-910
	Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.	
12	Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti	70,000 —
13	Spese di viaggio e indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno, esclusi gli ispettori viaggianti.	65,000 —
14	Stipendi ed indennità agli addetti ai Regi Consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati . . .	175,000 —
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo	440,000 —
16	Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero. . . .	20,000 —
17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici, e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse	45,000 —
18	Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno. Disinfezioni. Sorveglianza sulle locande	50,000 —
19	Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere. Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina.	90,000 —
20	Spese per le Commissioni arbitrali	6,000 —
21	Spese di liti	2,000 —
—	Missioni presso il Commissariato.	...
	Totale	903,000 —

(segue) Stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1909-910
	Spese per la protezione degli emigrati.	
22	Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno	700,000 —
23	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero. Uffici d'investigazione. Assistenza legale degli emigrati specialmente in casi d'infortunio sul lavoro e servizio relativo	270,000 —
24	Assistenza degli emigranti nei porti di scalo all'estero. Servizio relativo alla ricerca degli emigrati. Casi eccezionali di rimpatrio.	90,000 —
	Totale . . .	1,060,000 —
	Fondi di riserva.	
25	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	75,000 —
26	Fondo di riserva per le spese imprevedute	150,000 —
	Totale . . .	225,000 —
	Totale delle spese ordinarie effettive . . .	2,450,444.89
	TITOLO II.	
	Spese straordinarie.	
27	Edifici ad uso dell'emigrazione (ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati. Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento)	1,000,000 —
28	Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari	50,000 —
29	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati	3,000 —
	Da riportarsi . . .	1,053,000 —

(segue) Stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio
		1909-910
	<i>Riporto</i>	1,053,000 —
30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione	5,000 —
31	Spese straordinarie eventuali	3,000 —
32	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America	250,000 —
33	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani	<i>per memoria</i>
34	Indennità ai Regi Uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero	80,000 —
35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco	12,000 —
	Totale delle spese straordinarie effettive	1,403,000 —
	Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	3,853,444.89
CATEGORIA II.		
Movimento di capitali.		
36	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.	<i>per memoria</i>
	Totale del movimento di capitali	<i>per memoria</i>
RIASSUNTO.		
	CATEGORIA I — Spese effettive	3,853,444.89
	CATEGORIA II — Movimento di capitali	<i>per memoria</i>
	Totale generale della Spesa	3,853,444.89
Visto, d'ordine di Sua Maestà:		
Il Ministro degli affari esteri: GUICCIARDINI.		

TABELLA A.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal Fondo di riserva appositamente istituito.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
1	Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agl'impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento, previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza e l'indennità di congedamento).
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco.
7	Spese speciali di posta, telegrafo e telefono per comunicazioni inter-comunali.
8	Spese pel Bollettino e altre pubblicazioni affini.
9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti.
10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.
17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.

(segue) TABELLA A.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal Fondo di riserva appositamente istituito.

Numero del capitolo	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
18	Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno; sorveglianza sulle locande.
19	Servizio d'informazioni e di assistenza alle frontiere; vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina.
20	Spese per le Commissioni arbitrali.
21	Spese di liti.
24	Assistenza degli emigrati nei porti di scalo all'estero; servizio relativo alla ricerca degli emigrati; casi eccezionali di rimpatrio.
28	Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari.
30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.
35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco.
Visto, d'ordine di Sua Maestà: <i>Il Ministro degli affari esteri</i> GUICCIARDINI.	

- B) *Legge n. 133, del 24 marzo 1910, che approva il bilancio di assestamento del Fondo per l'emigrazione per il 1908-909.*

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909, indicate nelle tabelle annesse alla presente legge.

ART. 2.

È convalidato il decreto reale 6 gennaio 1909, n. 18, col quale si autorizza il prelevamento della somma di L. 20,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aggiunta al capitolo n. 31: "Spese straordinarie eventuali".

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

TABELLA A.

Assestamento dello stato di previsione dell'**Entrata** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Numero del capitolo	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1908-909
CATEGORIA I.		
Entrate effettive.		
TITOLO I.		
Entrate ordinarie.		
Rendite patrimoniali.		
2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione . . .	333,000 —
	Totale . . .	333,000 —
Entrate diverse.		
8	Entrate diverse e impreviste	8,000 —
	Totale . . .	8,000 —
	Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	401,000 —
CATEGORIA II.		
Movimento di capitali.		
10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	1,989,444.89
	Totale . . .	1,989,444.89

(segue) TABELLA A.

Riepilogo dello stato di previsione dell' **Entrata** del Fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1908-909.

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1908-909
CATEGORIA I.	
Entrate effettive.	
TITOLO I.	
Entrate ordinarie.	
Rendite patrimoniali	413,000 —
Contributi a carico dei vettori	2,457,000 —
Entrate diverse	12,000 —
Totale delle entrate effettive ordinarie	2,882,000 —
CATEGORIA II.	
Movimento di capitali	1,280,444. 89
RIASSUNTO.	
CATEGORIA I. — <i>Entrate effettive</i>	2,882,000 —
CATEGORIA II. — <i>Movimento di capitali</i>	1,280,444. 89
Totale generale dell' <i>Entrata</i>	4,171,444. 89
Visto, d'ordine di Sua Maestà:	
Il Ministro degli affari esteri: GUICCIARDINI.	

TABELLA B.

Assestamento dello stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1908-909
CATEGORIA I.		
Spese effettive.		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria.		
Spese generali.		
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco.	25,000 —
	Totale . . .	25,000 —
Fondi di riserva.		
26	Fondo di riserva per le spese impreviste	130,000 —
	Totale . . .	130,000 —
	Totale delle spese ordinarie effettive . . .	155,000 —
TITOLO II.		
Spesa straordinaria.		
29	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati	5,000 —
31	Spese straordinarie eventuali	23,000 —
	Totale delle spese straordinarie effettive . . .	28,000 —

(segue) **TABELLA B.**

Riepilogo dello stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1908-909.

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1908-909
CATEGORIA I.	
Spese effettive.	
TITOLO I.	
Spesa ordinaria.	
Spese generali	200,444. 89
Spese generali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	877,000 —
Spese per la protezione degli emigranti	990,000 —
Fondi di riserva.	205,000 —
Totale delle spese ordinarie effettive	2,272,444. 89
TITOLO II.	
Spesa straordinaria.	
Totale delle spese straordinarie effettive	1,899,000 —
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	4,171,444. 89
CATEGORIA II.	
Movimento di capitali	<i>per memoria</i>
Totale del movimento di capitali	—
RIASSUNTO.	
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>	4,171,444. 89
CATEGORIA II. — <i>Movimento di capitali.</i>	—
Totale generale della <i>Spesa</i>	4,171,444. 89
Visto, d'ordine di Sua Maestà: Il Ministro degli affari esteri: GUICCIARDINI.	

INDICE

I. - Discussione alla Camera dei deputati intorno ai bilanci del Fondo per l'emigrazione 1909-910 e 1908-909:

Tornate del 25 e 26 febbraio 1910:

Casolini	PAG. 22
Cavagnari	3
Chiesa P.	40
Falletti di Villafalletto (<i>relatore</i>)	32
Gallini	11
Guicciardini (<i>Ministro</i>)	23
Morpurgo	7
Pietravallo	12

II. - Disegno di legge presentato al Senato dal Ministro degli affari esteri (Guicciardini) nella tornata del 4 marzo 1910, sugli Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 47

III. - Relazione presentata al Senato nella tornata del 17 marzo 1910 dalla Commissione di finanze sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 55

IV. - Disegno di legge presentato al Senato dal Ministro degli affari esteri (Guicciardini) nella tornata del 4 marzo 1910 sull'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 64

V. - Relazione presentata al Senato nella tornata del 17 marzo 1910 dalla Commissione di finanze sull'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 67

VI. - Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 68

VII. - Leggi e decreti riguardanti i bilanci di previsione per il 1909-910 e di assestamento per il 1908-909 del Fondo per l'emigrazione:

- A) Legge n. 132, del 24 marzo 1910, che approva il bilancio di previsione per il 1909-910 del Fondo per l'emigrazione 128
- B) Legge n. 133, del 24 marzo 1910, che approva il bilancio di assestamento del Fondo per l'emigrazione per il 1908-909 137